

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mercoledì 5 febbraio

Felice lancio del «Saturno», il primo supermissile USA

A pagina 3

## Sciopero

### di tutti

### gli statali

### Intervenendo al convegno dei gerarchi della Coltivatori

# Moro reca a Bonomi l'avallo

## Saragat e Erhard

ABBIAMO l'impressione che Saragat e i suoi collaboratori scambino i loro desideri per realtà. «Abbiamo isolato De Gaulle» — dicono alla Farnesina sbandierando quel passaggio del comunicato sui colloqui con Erhard in cui si afferma la convinzione dei due governi «che l'Europa futura debba essere democratica, impegnata nella alleanza atlantica, aperta alla Gran Bretagna ed a tutti i paesi che accettano lo spirito del trattato di Roma». Frasi di questo genere possono voler dire molto ma anche non voler dire proprio nulla, tanto più quando si parla di «Europa futura». Futuro prossimo o remoto? Non sono pochi coloro che propendono per il remoto. Il corrispondente da Roma della *Stampa* di Torino, ad esempio, scrive che «il cancelliere Erhard è apparso un po' più ottimista sull'avvenire dell'Europa di quanto la situazione, così come è stata constatata nel corso dei colloqui, non consenta».

Ma lasciamo andare le previsioni e stiamo ai fatti. I colloqui con Erhard dovevano portare al soddisfacimento di due richieste reciproche. Da parte italiana si voleva ottenere un preciso impegno tedesco-occidentale a considerare morto e sepolto il patto Parigi-Bonn. Da parte tedesca si voleva ottenere un preciso impegno italiano a marciare sulla forza multilaterale a prescindere dallo atteggiamento della Gran Bretagna. La richiesta italiana mirava a sancire il distacco totale e definitivo della politica di Bonn da quella di Parigi. La richiesta tedesca mirava ad assicurarsi una contropartita sostanziale. Ebbene, si ha un bel leggere e rileggere il comunicato sui colloqui: precisi impegni reciproci non ve ne sono. Non solo. Ma mentre Erhard ha tenuto, nel corso della sua conferenza stampa, a parlare in termini tutt'altro che commemorativi del patto franco-tedesco, il passaggio del comunicato in cui si accenna alla questione della forza multilaterale è redatto in termini volutamente cauti.

# del governo

## «Con l'amicizia di sempre»

Il discorso di Moro ai gerarchi bonomiani è di una gravità senza precedenti. Significa che la DC riconferma a Bonomi fiducia piena, incondizionata, significa che la DC avalla tutta la scandalosa vicenda della Federconsorzi. Già due anni fa Moro — nella stessa sala della Federconsorzi — aveva affermato che la gang di Bonomi è la «proiezione della DC nelle campagne». Allora Moro parlava solo come segretario della DC. Ma ieri ai fedelissimi di Bonomi ha parlato il presidente del Consiglio del governo di centro-sinistra: qui è la gravità delle parole dette.

Bonomi ha chiesto a Moro di riconoscerlo come baluardo anticomunista, ha sollecitato da Moro una patente di «strenuo lottatore» contro le organizzazioni di massa che vedono uniti i comunisti e i socialisti, quale è l'Alleanza contadina; ha ribadito la sua opposizione alla benché minima modifica nel regime dispotico che fa affondare la Federconsorzi in un mare di scandali; si è scagliato contro la propaganda contro i partiti agricoli, ha ripetuto che la politica agraria non deve essere modificata.

Come ha risposto Moro? Quel che più conta, nel suo discorso, è l'amicizia di sempre che ha voluto confermare a Bonomi e ai gerarchi della Coltivatori. Un preciso avallo politico, non mascherato né sminuito da un certo imbarazzo per le più assurde e demagogiche richieste che Bonomi aveva avanzato. Un caldo abbraccio tra Moro e Bonomi ha concluso la vergognosa scena.

Si: vergognosa. La DC è libera di scegliere gli amici che crede, di dare patenti di onore a chi si proclama il più grande nemico di Bonomi e dei gerarchi della Federconsorzi. Ma ciò, lo ripetiamo, è stato fatto dal presidente del Consiglio del governo di centro-sinistra.

A questo punto si impongono precise assunzioni di responsabilità. I ministri socialisti non possono tacere, non può tacere il PSI il quale della riforma della Federconsorzi e della lotta a quanto Bonomi rappresenta aveva fatto un punto più volte dichiarato irrinunciabile del proprio programma. Né possono tacere i repubblicani che Bonomi e la Federconsorzi definiscono «un cancro». Quanti credono che col centro-sinistra possa veramente cambiare qualcosa nel paese debbono ora ribellarsi alla identificazione che ieri il presidente del Consiglio ha fatto tra Bonomi e la democrazia, tra la corruzione che nella Federconsorzi si accentra e la libertà. Debbono pretendere che il governo con atti concreti ed immediati dimostri che non c'è connivenza tra il centro-sinistra e Bonomi. Questo si attendono gli uomini onesti — anche i lavoratori che militano nei partiti del centro-sinistra.

Guardateli: guardate la foto di Moro che si rivolge a Bonomi. Questo è il centro-sinistra?

Provocatorio attacco di Bonomi contro i comunisti e i socialisti «Vengo da voi — risponde Moro — con la espressione del riconoscimento della vostra funzione per lo sviluppo democratico»

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro, è intervenuto ieri all'adunata dei gerarchi della «bonomiana» svoltasi nel teatro della Federconsorzi. Quando Moro è entrato nella sala l'assemblea è scattata in piedi e l'ha salutato con una grande ovazione. Bonomi ha stretto la mano a Moro, lo ha abbracciato e poi gli ha rivolto alcune parole. «L'eredità dell'on. Moro — ha detto Bonomi — è certamente molto impegnativa ma noi gli assicuriamo la più ampia collaborazione. In questo senso accetteremo un blocco dei prezzi agricoli se nello stesso tempo saranno bloccati anche i salari». Bonomi ha così concluso: «Noi la salutiamo, on. Moro, tenendo alta la bandiera dell'anticomunismo. La nostra preoccupazione che attraverso l'Alleanza contadina che vede affiancati comunisti e socialisti nelle campagne, si favorisca l'avanzata del comunismo. Nostro dovere rimane sempre quello di essere la grande centrale anticomunista».

L'on. Moro si è diretto alla tribuna degli oratori fra rinnovati applausi dell'assemblea. «Voglio dire — ha esordito — che l'amicizia con la quale vengo oggi da voi è l'amicizia di sempre, espressione anche del riconoscimento che ho dato e che do per la funzione importante svolta in questi anni da questa grande organizzazione, non solo sul terreno della retta ed efficace azione sindacale, ma anche su quello della difesa e dello sviluppo democratico del Paese. Ho detto queste cose in passato in altre vesti che non m'appartengono più. I problemi politici saranno trattati dunque più ampiamente dall'amico Rumor, che è succeduto a me nella segreteria politica della DC. Abbiate fiducia in voi stessi, rafforzate, nel retto ordine democratico, la vostra compagine politica. La funzione che vi spetta nella vita nazionale».

Moro ha poi trattato alcuni temi sollevati da Bonomi, rimandando però al discorso di Ferrari Aggradi per risposte più precise. «Confermo — ha detto Moro — che il governo dà ai problemi agricoli una priorità assoluta». Nel merito di questi problemi il discorso di Moro è stato molto generoso e fumoso, dimostrando un certo imbarazzo dell'oratore per le più assurde richieste che Bonomi aveva avanzato in materia di prezzi agricoli. Ma nemmeno l'ombra di polemica nel discorso di Moro — verso gli attacchi di Bonomi alla programmazione e agli Enti di sviluppo. In questo quadro hanno perso qualsiasi valore e significato gli accenti di Moro ai provvedimenti che il governo si accingerà a varare per i patti agricoli. «Vi ringrazio — ha concluso Moro — per la vostra offerta di collaborazione: in essa ritrovo il volto che vi è proprio di grande organizzazione sindacale e democratica». Di nuovo l'assemblea dei gerarchi della bonomiana è scattata in piedi ad applaudire l'avallo che il presidente del Consiglio

INTENDIAMOCI. Questo non significa affatto che Erhard abbia rinunciato a dare una mano agli Stati Uniti nel tentativo di isolare, all'interno della alleanza, De Gaulle, così come non significa affatto che il governo italiano sia oggi più tiepido sulla forza multilaterale. Significa, invece, che sia il disegno di Bonn sia quello di Roma si rivelano di più difficile attuazione di quanto Erhard, Moro e Saragat non avessero previsto. Per quel che concerne, in particolare, la forza multilaterale, è chiaro che nessun governo italiano ne vorrebbe sottoscrivere l'attuazione senza almeno l'alibi della partecipazione inglese. Di qui la cautela di fronte alle pressanti richieste di Bonn e l'intesa di operare una pressione congiunta su Londra perché abbandoni le sue esitazioni.

Tutto in alto mare, dunque? Tutto, tranne un fatto tutt'altro che trascurabile. Ed è che ribadendo, sia pure in termini cauti, il proprio impegno a proseguire negli studi in corso sulla forza multilaterale, il governo di centro-sinistra mostra che quel minimo di resistenza opposta alla richiesta di Bonn è puramente fittizia. Erhard e i suoi lo sanno molto bene, naturalmente. Ciò spiega la loro soddisfazione al termine degli incontri giacché essi pensano — e non a torto — che finché il governo italiano continuerà a tenere la mano nell'ingranaggio della forza multilaterale è assai probabile che la sua partecipazione diventi, a scadenza più o meno breve, piena e definitiva, con o senza la Gran Bretagna.

SARAGAT, come si vede, ha ben poco da stare allegro. La sua trovatina «europea» fa acqua da tutte le parti e la politica estera italiana rischia seriamente di tornare nei vicoli ciechi donde il ministro degli Esteri socialdemocratico s'era vantato di poterla tirar fuori. La ragione profonda di questi insuccessi è una sola. Saragat, come gli altri ministri degli Esteri che lo hanno preceduto (salvo, forse, effimere parentesi) si dimostra restio a comprendere che se si vuole fare una politica estera bisogna saper guardare al di là della «piccola Europa», abbandonare l'obiettivo di rifare una unità atlantica basata sulla forza atomica, per cogliere, invece, quel che di realmente nuovo c'è nel mondo di oggi e impostare una azione autonoma che abbia di mira due obiettivi fondamentali e complementari: contribuire alla distensione internazionale e assicurare all'Italia rapporti vantaggiosi con tutti i paesi del mondo. Il contrario, cioè, di quel che si sta facendo.

Alberto Jacoviello

DOMENICA 2 FEBBRAIO

L'Unità pubblicherà un inserto illustrato sui problemi dell'unità delle forze operaie e democratiche. Organizzate la diffusione.

### SI COSTITUISCE E DEPONE IL TESORIERE

## Dovevo una lira alla DC per ogni chilo di banane



Bonomi e Moro durante i lavori del convegno della «coltivatori».

### Ferma protesta sovietica agli Stati Uniti

## L'URSS denuncia una grave violazione aerea americana

### Un aviogetto militare penetra per 90 km. nel cielo della RDT, rifiuta di atterrare e viene abbattuto da un caccia sovietico

Dalla nostra redazione MOSCA, 29. Un aereo americano è stato abbattuto nei cieli della Repubblica democratica tedesca da un caccia sovietico alzatosi per intercettarlo. L'apparecchio era penetrato profondamente nel territorio della Germania orientale: a tutte le intimitazioni che gli erano state rivolte si era rifiutato di rispondere. È quindi di stato colpito.

Questo è quanto il ministro degli Esteri, Gromiko, ha dichiarato oggi all'ambasciatore americano Kohler convocato appositamente al grattacielo di piazza Smolenskaja. Gromiko ha consegnato a Kohler una nota nella quale, oltre alla esposizione delle circostanze in cui è accaduto l'incidente, è contenuta una protesta per la violazione dello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca. Le istruzioni che le forze sovietiche di stanza in Germania hanno per questi casi — sottolinea il documento — sono tassative e ben note agli americani: l'apparecchio che penetra oltre i confini, deve essere fatto atterrare, e qualora si rifiuti di

dai comandi statunitensi in Germania per creare incidenti e tensione in quella che resta, ancora oggi, la zona più delicata e pericolosa di tutta l'Europa. Anche in questo caso, la valutazione dell'accaduto non cambia: è quanto viene detto molto esplicitamente nella nota consegnata a Kohler.

D'altra parte, gli Stati Uniti sono sempre stati avvertiti che qualsiasi incursione sarebbe stata rigorosamente troncata con ogni mezzo. È esattamente la linea di condotta che si è tenuta anche questa volta. Dopo aver dichiarato che «il governo sovietico ritiene necessario precisare che ogni responsabilità per questo deprecabile incidente ricade sulle autorità degli Stati Uniti» il documento di Gromiko dice che «il governo sovietico sottolinea che simili violazioni dello spazio aereo della RDT portano solo ad incidenti inutili e provocano insensate perdite umane». Con questo, Mosca intende chiaramente localizzare l'incidente in modo che esso non si rifletta sul

### La decisione della CGIL, CISL e UIL dopo la rottura col governo

Le organizzazioni sindacali del pubblico impiego, aderenti alla CGIL, CISL e UIL (ferrovieri, statali, scuola, postelegrafonici), hanno deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore dalle ore zero alle ore 24 di mercoledì 5 febbraio. «Tale decisione è stata adottata — afferma il comunicato unitario — col quale è stato loro seramente annunciato lo sciopero — in seguito all'atteggiamento negativo del governo sul complesso dei problemi posti. Infatti le organizzazioni dei lavoratori considerano insostenibile la soluzione del congelamento e della riliquazione dell'11,8 per cento della mensilità 1963 dal riassetto delle qualifiche e degli stipendi, nel quadro della riforma amministrativa».

La rottura della trattativa si era già delineata nel pomeriggio di ieri, all'inizio della riunione, quando il ministro della Riforma burocratica on. Preti si presentò ancora una volta a mani vuote. La riunione è iniziata alle ore 18,30 ed è proseguita ininterrottamente per oltre tre ore e già questo insolito prolungamento dà un'idea della difficoltà del discorso fra i rappresentanti dei sindacati e il governo.

È stato detto, fra l'altro, che l'incontro di ieri per essere proficuo avrebbe dovuto essere confortato da un parere collegiale del governo data la gravità e l'ampiezza delle questioni in discussione. Il Consiglio dei ministri, la cui convocazione era stata prevista per ieri mattina, non si è invece convocato e il ministro Preti si è limitato a consultare i ministri dei dicasteri finanziari.

Il mandato del ministro era dunque limitato, e per sé, dal momento dell'assurda preclusiva all'aumento consistente dello stanziamento di 32 miliardi previsto sin dall'inizio. Fonti autorevoli avevano affermato in precedenza, che non sarebbe stato certo sull'entità dello stanziamento, ma l'accettazione delle richieste della CGIL circa la tredicesima mensilità del 1963 avrebbe spostato di venti o trenta miliardi — che sarebbe avvenuta la rottura. Invece anche su questo punto la posizione del governo è stata negativa, e non parlare del problema dei tempi e dei modi nel riassetto funzionale e nell'attuazione del congelamento.

La pretesa del governo di far pagare ai dipendenti statali, in modo così drastico, le difficoltà congiunturali non poteva essere accettata da nessun sindacato a causa anche della particolare ingiustizia compiuta negli anni scorsi, in base alla quale decine di migliaia di dipendenti pubblici sono andati in pensione con indennità ridotte del 40 per cento rispetto a ciò che loro spetta di diritto.

Alcuni settori dell'Amministrazione pubblica, come la scuola, si trovano inoltre in una fase di sviluppo che un mancato adeguamento degli stipendi compromette con un danno certo anche per l'avvenire economico e sociale del paese. Altri settori, come le poste e le ferrovie, concernono servizi produttivi i cui ammodernamenti e legati al ristabilimento della funzionalità degli stipendi.

La categoria dei dipendenti statali — un milione e 750 mila, con i pensionati — ha pazientemente atteso da tempo questa rottura, è stata protagonista di agitazioni che durano da oltre un anno per il solo fatto del congelamento. Ricadono perciò sul governo, tutte intere, le responsabilità della decisione di sciopero.

A tarda sera il ministro Preti ha confermato l'esistenza di divergenze fra sindacati e governo; il quale, da un lato, vorrebbe, per altro, reallizzare per tappe successive il congelamento, ma deve tener conto della situazione economico-finanziaria e delle difficoltà di bilancio».

Trabucchi, interrogato di nuovo per oltre due ore, ammette: «Autorizzai Bartoli a dire che i canoni segreti erano molto alti»

Per ogni chilo di banane vendute, una lira doveva finire nelle casse della Democrazia cristiana. Lo ha rivelato ieri mattina il tesoriere dell'Associazione dei concessionari, Giovanni Gherner, il quale si è costituito poco prima dell'udienza, dopo mesi di latitanza, offerta del quadro dello scandalo, dopo la deposizione di Gherner, è completo. La Democrazia cristiana prendeva soldi. I suoi ministri, sottosegretari, parlamentari, sindaci e grandi elettori, si giovavano di questa situazione a favore di amici e conoscenti.

Lo scandalo delle banane ha coinvolto l'intero partito di maggioranza: la D.C., come organismo politico, più quanto si è detto il ministro Trabucchi perché, come ha ammesso ieri mattina nel corso di un lungo interrogatorio, autorizzò Bartoli Avveduti, presidente della Azienda monopoli banane, a far sapere che le offerte dovevano essere molto alte (il che basta per configurare il reato di turbativa di asta); altri ministri, sottosegretari e parlamentari, chiamati in causa nelle udienze scorse, raccontavano di guadagnavano voti. Dallo scandalo non restano fuori i familiari di Trabucchi: moglie e figlia chiedevano notizie precise per alcuni concessionari.

La deposizione di Giovanni Gherner non lascia dubbi sulla destinazione dei circa 120 milioni di lire annue che dovevano essere raccolti fra i bananieri.

Presidente: Il 13 febbraio 1963 ci fu una riunione durante la quale discutemmo per raccogliere una lira per ogni chilo di banane vendute. A cosa vi serviva questa somma?

Gherner: Era necessario procurarsi l'appoggio di un partito politico, come aveva fatto la società FERAS, nostra concorrente, che aveva alla sua guida il deputato democristiano Vedovato.

Presidente: Avete già deciso a quale partito avete versato le somme raccolte?

Gherner: Il presidente dell'Associazione era democristiano; il consulente, onorevole Edgardo Castelli, anche la destinazione delle somme era perciò scontata. Altre due deposizioni, oltre a vari confronti, hanno reso l'udienza di ieri una delle più importanti del processo. Sono stati interrogati, infatti, l'avvocato Mario Vittore De Luca, di Verona, che ha dichiarato che il senatore Giuseppe Trabucchi, ministro delle Finanze all'epoca dello scandalo.

La precedenza è spettata all'avvocato De Luca.

Presidente: Bartoli Avveduti ha dichiarato di essersi rivolto a lei, pochi giorni dopo l'asta, e di averle concesso quanto era accaduto.

De Luca: Non è vero. Bartoli mi disse solo che era molto amareggiato perché il ministro, aveva aperto una inchiesta.

Presidente: Bartoli ha dichiarato che lei riferì al ministro Trabucchi quanto aveva appreso da lui, è vero?

De Luca: Parli con il ministro.

Andrea Barberi (Segue in ultima pagina)

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)



La giornata politica

De Martino e Saragat temono un centrosinistra « più avanzato »

La relazione del segretario del PSI al CC. Gli autonomisti propongono l'abolizione delle correnti - Saragat afferma che i fantaniani vogliono il monocolore

Preceduto da una riunione della corrente di maggioranza « autonomista », si è riunito ieri il Comitato centrale del PSI, che ha esaminato la situazione del partito all'indomani della scissione e della nascita del PSIUP.

Nella riunione « autonomista » che ha preceduto il CC, erano state prese alcune decisioni in rapporto alla nuova situazione. In primo luogo è stato proposto di ritirare i provvedimenti di sospensione per quei parlamentari socialisti che, pur avendo votato contro il governo Moro, hanno scelto di restare nel PSI.

Nella riunione « autonomista » che ha preceduto il CC, erano state prese alcune decisioni in rapporto alla nuova situazione. In primo luogo è stato proposto di ritirare i provvedimenti di sospensione per quei parlamentari socialisti che, pur avendo votato contro il governo Moro, hanno scelto di restare nel PSI.

Un'altra questione che la corrente autonomista ha esaminato, è stata la ristrutturazione degli organi dirigenti, coinvolgendo il problema della scissione. Tra le varie proposte, vi è quella di tornare a ridurre il comitato centrale, portandolo dai 101 membri attuali a 91 o 81, facilitando così il compito di sostituire i 35 membri della sinistra che ne sono usciti.

Nella relazione al CC, De Martino ha lungamente polemicizzato con « l'errore » della scissione, riducendola a un problema di ridursi i prole e di ridursi il problema delle nomine in direzione. Il sistema con il quale verrebbero rimpiazzati i membri mancati del CC, sembra sarà quello della « cooptazione ».

Nella relazione al CC, De Martino ha lungamente polemicizzato con « l'errore » della scissione, riducendola a un problema di ridursi i prole e di ridursi il problema delle nomine in direzione. Il sistema con il quale verrebbero rimpiazzati i membri mancati del CC, sembra sarà quello della « cooptazione ».

Riferendosi alla situazione di politica interna, De Martino ha poi respinto l'accusa che il PSI abbia « soffocato le autentiche forze di sinistra della DC ». In quanto al centro-sinistra, il segretario del PSI ha dichiarato che « per soluzione più avanzata » non può intendersi un allargamento al PCI dell'area governativa, poiché nessuna corrente è disposta a questo.

Sulla forza multilaterale ha rinviato il giudizio al compimento degli « studi ». Per la Cina De Martino ha invece affermato che « scontento » è che alla sinistra lasciata da De Gaulle l'iniziativa del riconoscimento, e ne ha ribadito la necessità, dicendo che la

Sicilia: eletto il nuovo centro-sinistra

Anche da destra voti al governo

Sette assessorati alla DC, 3 al PSI, 1 al PRI e 1 al PSDI

Contro il boicottaggio dc al Parlamento

Protesta dei senatori comunisti

Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti ha esaminato l'attuale situazione parlamentare e in particolare la mancata convocazione dell'assemblea del Senato di questa settimana. È stato rilevato che l'aggiornamento dei lavori ha reso impossibile la discussione di alcune importanti interpellanze come quella sul finanziamento del CNEN e ha impedito che il Senato prendesse tempestivamente posizione sui problemi aperti dal riconoscimento della Cina popolare da parte della repubblica francese.

Dall'inizio della quarta legislatura in poi, il Senato ha deliberato, oltre ai bilanci, 54 provvedimenti di legge tutti di segno positivo, mentre oltre 260 disegni di legge sono presentati alle Commissioni. Per più di cento progetti non risulta ancora nominato il relatore e 156 restanti sono stati affidati a soli 62 relatori, 54 dei quali d.c. Tra questi ultimi, 15 senatori sono incaricati di riferire su 87 disegni di legge con il risultato che si è determinata una pesante occupazione statale di attività.

Tremila a Napoli

Italsider: sciopero contro gli infortuni



NAPOLI — Gli operai delle imprese appaltatrici dell'Italsider, in sciopero unitario, sostano davanti all'ingresso dello stabilimento siderurgico IRI.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. Per protestare contro la tragica catena di omicidi bianchi che lo sfruttamento e la incuria padronale hanno provocato nelle aziende appaltatrici dell'Italsider di Egnoli, impegnate nei lavori di ammodernamento del complesso siderurgico IRI, stamattina sono scesi in sciopero circa tremila operai, dipendenti della Ferrovie dello Stato e del gruppo Italsider, a soli 24 anni, schiantandosi al suolo da un'altezza di oltre quindici metri, il giovane carpentiere Luigi Napolitano, a soli 24 anni, della Fondiella, della IOB, della CEM, dell'Incedit.

La scissione è stata attuata al 100% nei cantieri non ha posto piede nemmeno un operaio. Più tardi — gli edili hanno cominciato a ritirarsi verso le 6, quando ancora era notte piena — una delegazione di operai ha portato ai genitori di Luigi Napolitano una corona e fiori per ha espresso loro la solidarietà di tutta la categoria che proprio in questi ultimi tempi è stata inghiottita da due giornate di sciopero unitario: per il rinnovo del contratto di lavoro e per

riprendere dal padronato edile, tra l'altro, l'adozione di tutte quelle misure atte a garantire l'incolumità fisica dei lavoratori. Migliaia di edili in sciopero si sono portati, dopo l'estensione da lavoro, sotto i locali delle direzioni aziendali ed hanno protestato a gran voce il loro sdegno e la loro protesta per l'atteggiamento padronale, che al massimo della sfregiatura, anche quando il ritmo « edile » — sistema — del loro imposto — macinano — rite umane.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Con il pingue rincalzo dei voti della destra liberale e fascista, lo schieramento di centro-sinistra è finalmente riuscito questa sera, dopo tanti contrasti interni, ad eleggere la giunta regionale di governo. Il governo, senza trarre alcuna considerazione politica dallo scercentato voto, ha accettato l'elezione e si è insediato. Della giunta fanno parte i d.c. Carullo, Coniglio, Fasino, Grimaldi, Santalco (moro dorotei), Sammarco (scelbiano) e Nicoletti (fantaniani); i socialisti Fagnone, Lentini e Mangione; il repubblicano Giacalone e il socialdemocratico Napoli. Se si esclude quest'ultimo (che ha ottenuto 44 voti e cioè tutti e soltanto quelli disponibili stasera nell'arco della cosiddetta maggioranza), tutti gli assessori hanno ottenuto voti in più facilmente identificabili per quelli di esponenti della destra. Lo scelbiano Sammarco, per esempio, ha ottenuto 44 voti (più 8), Coniglio quota 50 (più 6), Fasino e Grimaldi quota 49 (più 5). Persino i tre assessori del PSI hanno ottenuto voti della destra (Fagnone 2, Lentini 2, Mangione 1), che ha voluto così mostrare esplicitamente il suo placet per il nuovo governo. I deputati comunisti e quelli del PSIUP hanno votato scheda bianca.

Rispetto alle precedenti, questa sesta giunta di centro-sinistra presieduta come le altre dall'on. D'Angelo, è stata costituita in un'aula di Loggia (che cede il posto al più giovane e impegnato Nicoletti), dello scelbiano Russo e del socialista Taormina (che era il vicepresidente della Regione).

I nuovi della giunta sono i tre d.c. Sammarco, Santalco e Nicoletti. Dopo l'elezione del governo, come si è detto, l'on. D'Angelo ha sciolto la riserva per sé (assunta all'inizio della sua elezione) e ha accettato per l'intero governo l'incarico e ha chiesto un breve rinvio dei lavori parlamentari per consentire alla giunta di preparare le dichiarazioni programmatiche. Queste verranno rese all'assemblea di martedì prossimo.

Il rinvio viene tuttavia messo in relazione anche alla nuova grana scoppiata nel PSI per l'atteggiamento assunto dagli autonomisti nei confronti della stessa e nuova sinistra che si richiama alle posizioni dell'on. Bertoldi. Il PSI si era infatti impegnato a far entrare nel governo l'unico rappresentante della corrente e cioè l'onorevole Pizzo. Questi, invece, è stato ammesso in un'assemblea liquidazione dell'onorevole Pizzo ha immediatamente provocato la dura reazione dei socialisti trapanesi.

Un'altra grana è scoppiata in seno alla DC. Il presidente dell'assemblea on. Lanza, infatti, non soltanto si è astenuto stasera (per la protesta da parte di alcuni storici e sei della precedente legislatura) la paralisi assoluta del potere legislativo regionale. Lanza ha sollecitato, con un evidente riferimento alla DC, « il più assoluto rispetto per i ritardi », e ha appreso di ottenere la attuazione e il rispetto delle norme sin qui non applicate come tassativamente previsto dallo statuto di autonomia e la richiesta del massiccio intervento nell'economia siciliana, sin qui feudo incontrastato dei potentati monopolistici privati, degli enti pubblici e quasi assenti dall'isola » o quasi.

G. Frasca Polara

Iniziato a Montecitorio l'esame del disegno di legge governativo e della proposta del compagno Natoli

Si torna a parlare dell'ENEL, a Montecitorio, o per essere più precisi se ne parla, finalmente, per la prima volta, ad un anno ed un mese dalla sua istituzione. Il testo di disegno di legge che è giunto oggi in assemblea, assieme alla proposta di legge del compagno Natoli porta il modesto titolo di « rinnovo di delega al governo per la emanazione di norme relative alla organizzazione dell'ENEL », ma tenta di investire in realtà tutto il problema del funzionamento e delle prospettive dell'Ente. La legge istitutiva dell'Ente infatti conferiva al governo una delega ad emanare tali norme entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge. Questo termine è scaduto il 30 giugno del 1963 e il disegno di legge in esame ne prevede il rinnovo.

Si pone qui, immediatamente, un problema: lo stesso dovrà attendersi, per evitare che questo importante ente di stato venga organizzato secondo una concezione accentratrice e burocratica che contraddice intimamente ai suoi compiti ed alla funzione che nell'ambito di una politica di programmazione, gli è affidata. Di qui la proposta di Natoli che riafferma la esigenza di assicurare l'articolazione funzionale e il decentramento territoriale dell'ENEL. La stessa delega, che la proposta di legge comunista, dovrà essere assicurata il collegamento istituzionale con le Regioni, le Province e i Comuni quali organi del governo locale, della programmazione economica e della pianificazione territoriale.

Il testo di legge governativo e quello elaborato dalla commissione non fanno cenno invece a questo problema. Un primo contrasto si riscontra, infatti, nella diversa concezione di questa delega, da una parte dalla proposta Natoli, dall'altra dal disegno di legge governativo e quello della commissione.

L'accordo culturale fra Italia e URSS

Alla Farnesina sono in corso colloqui fra le delegazioni italiana e sovietica per l'applicazione dell'accordo culturale fra i due paesi firmato a Mosca nel febbraio del '60. Il testo della seconda fase del MEC iniziato il 1. gennaio 1962. Il compagno Tognoni ha sollevato una serie di pregiudiziali costituzionali e ha posto alcuni interrogativi politici di fondo alla maggioranza. Le pregiudiziali sono queste: 1) la delega è incostituzionale in riferimento agli articoli 11 e 76 della Costituzione. Invece, il testo stabilisce che limitazioni alla sovranità nazionale sono ammesse solo a condizione che sia rispettata una perfetta reciprocità nei confronti di altri paesi. Ma chi dà garanzia che tale reciprocità sia rispettata? In effetti — in materia agricola — si è assistito all'abbandono del campo MEC, di alcuni paesi a vantaggio di altri. In base all'art. 76 le deleghe legislative al gover-

Proteste di studiosi per il sequestro del libro di Deakin

Il sequestro del libro di Deakin sulla repubblica di Salisburgo da Einaudi disposto dal pretore di Padova su richiesta dell'ex gerarca fascista Leonardo, ha provocato una lettera di protesta da parte di alcuni storici e studiosi, tra i quali Arturo Carlo Jemolo, Rosario Romeo, Gastone Manacorda, Luigi Salvatorelli, Nino Valeri, Valiani, Franco Venturi, Aldo Garosci, Renzo De Felice e Paolo Sereni. Paolo Alatri, Gaetano Salvemini, Giorgio Candolone, Carlo Caracciolo, Giampiero Carocci, Alberto M. Ghisalberti, Claudio Pavone, Giuliano Procacci, Armando Salita. Ecco il testo della lettera: « I sottoscritti, docenti e studiosi di storia, protestano contro il sequestro dell'opera di Deakin avvenuta su richiesta dell'ex luogotenente generale della milizia e prefetto di Salisburgo, Ugo Leonardo, ritenuto, incluso tra i membri del tribunale speciale che giudicò il nostro Paese e l'Europa ».

Camera

Proposte per i contadini respinte dalla maggioranza

Ripetute votazioni contrarie ai contadini hanno caratterizzato l'atteggiamento della maggioranza governativa nella riunione di ieri della commissione Lavoro e Previdenza della Camera. La maggioranza (bonomiani compresi) ha votato contro la discussione della proposta degli on. SERENI (PCI) e AVOLIO (PSIUP) di ridurre il 50 per cento i contributi previdenziali a carico dei coltivatori diretti, ha respinto l'emendamento dei compagni DI MAURO e MAZZONI che proponeva il rinvio di un anno del pagamento dei contributi stessi, ed ha disposto la soppressione della facoltà del governo di rinviare o dilazionare il pagamento. Dopo un anno di pagamento dei contributi maturati (circa 300 mila) sono pagate dall'INPS pure le contribuzioni abbiano provveduto a versare la rata scaduta il 10 ottobre scorso. Il governo voleva invece agganciare il pagamento dei contributi alla rata che scade il 10 febbraio 1964, il che rimandava la liquidazione delle pensioni al prossimo mese di luglio.

Commissioni Camera

Battaglia contro le discriminazioni negli organi MEC

Il compagno Tognoni illustra i motivi della posizione comunista

Alla commissione Lavoro della Camera si è discusso ieri una questione di grande importanza: la quale il gruppo comunista intende portare avanti una decisa battaglia chiarificatrice. Gli articoli successivi del MEC iniziano la seconda fase del MEC (giugno '62). Oltre a sollecitare gli inammissibili ritardi governativi in materia di attuazione delle deleghe, tutto inaccettabile dato che introduce un criterio di retroattività che il diritto esclude.

Dalle pregiudiziali costituzionali, alle obiezioni agli interrogativi politici. Il compagno Tognoni ha messo in evidenza il carattere straordinario del MEC — che dopo aver esercitato la delega concessa dal Parlamento per anni (dal 1957) il ministro non ha sentito la necessità di una revisione della delega — che è stata usata. Il deputato comunista ha ricordato che esiste al Senato una proposta di legge di riforma del MEC, oggi sottosegretario, che fissa addirittura un termine di tre mesi per le relazioni che il governo deve presentare all'attuazione delle funzioni esso delegato in materia di trattati internazionali. Cosa si attende ora a presentare un'attuazione di questa legge del MEC?

I comunisti poi, ha sottolineato Tognoni, pongono due interrogativi al governo: 1) negli organismi europei è rappresentata una maggioranza di centro-destra (fino al MSI) mentre la delega è concessa da una maggioranza di centro-sinistra. Come si concilia questa contraddizione grave? Non è chiaro che tale discriminazione di questa delega del MEC?

2) negli organismi europei non è rappresentata la CGIL; eppure il PSI fa parte della maggioranza. Così si aspetta a maggioranza? A questi interrogativi hanno risposto — riconoscendo la necessità di affrontare e risolvere la questione — i socialisti De Felice e De Puci e Sabatini. Il ministro Bosco si è trincerato invece in un'impenetrabile riserbo. Il PCI intende ottenere la paradosica situazione di essere esistente nel settore degli organismi europei, sia alla commissione Esteri che in aula questa pressione per una chiarificazione politica, continuerà nelle prossime settimane. Intanto in una riunione di commissione Finanze e Tesoro che ieri — dovendo anche essere occupati per parere del problema — Saragat e Tognoni hanno ottenuto di rinviare la discussione in merito, dato che il ministro Giolitti ha dichiarato che egli ritiene che il governo debba ripensare e rivedere tutta la situazione prima di affrontare i nuovi interrogativi posti dai comunisti.



PAOLO VI AL CANCELLIERE ERHARD



L'incontro fra il Cancelliere Erhard e Paolo VI.

Amiamo la Germania come la amò Pio XII

Sottolineata la continuità della politica vaticana - Erhard risponde con accenti revanscisti

« Osservatore romano »

«No» alla Cina popolare

L'organo del Vaticano, l'Osservatore romano della domenica, ha assunto una grave presa di posizione, con un articolo del suo direttore Federico Alessandrini in merito al riconoscimento della Cina popolare da parte della Francia.

Per mezz'ora, ieri, Paolo VI ha intrattenuto in udienza privata il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Erhard, che, poi, gli ha presentato la moglie, il ministro degli Esteri Schroeder, i personaggi del seguito. Il papa ha rivolto al Cancelliere di Bonn un discorso in lingua tedesca. « Il nostro saluto », egli ha detto fra l'altro, « è indirizzato al Cancelliere federale di Germania, ossia di un popolo tenuto in alta stima dai nostri predecessori e anche da parte nostra ».

« Noi stessi — ha aggiunto il papa — e questa sottolineatura non è certo priva di significato — che per i decenni passati abbiamo potuto essere collaboratori di papa Pio XII di venerata memoria, ben sappiamo quanto quel Pontefice amò il suo paese, ma anche come egli indicasse, quando ciò la Gran Bretagna e gli altri paesi dell'Occidente, un nuovo colpo alla solidarietà atlantica fra i paesi della NATO e sottolinea la crisi che affligge il sistema occidentale ».

SPAGNA «CATTOLICISSIMA»

Uomini di Franco i vescovi spagnoli

700 sacerdoti baschi in una lettera piena di dolore e di sdegno denunciano le complicità fra alto clero e regime fascista



Il dittatore Franco riceve dal nunzio monsignor Antoniutti (ora cardinale), il Gran Collare dell'Ordine Supremo di Cristo. La foto risale al marzo '54.

« Se, in parte, questo abisso (fra la Chiesa in Spagna e i fedeli, N.d.R.) si è ridotto negli ultimi anni, lo si deve all'effetto positivo dei fatti seguenti, avvenuti recentemente: a) la pubblicazione di 700 sacerdoti delle diocesi basche; e, fra le notizie positive, ponevano anche a l'elezione del Papa Paolo VI, che ha riempito di grandi speranze il mondo intero ».

« Ecco alcune realtà dello Stato spagnolo: a) si permette solo l'esistenza del partito ufficiale ed unico, al servizio dello Stato. Ogni opposizione è considerata illegale e annientata; b) il sindacato unico, creato e controllato dallo Stato nel proprio interesse, non è libero, né rappresenta la classe lavoratrice; c) lo sciopero è dichiarato illegale come principio di governo; se si fa, è represso con durezza; d) i diritti della persona umana, teoricamente riconosciuti dalla costituzione, non hanno valore né garanzia alcuna nella vita del cittadino; e) non esiste legge sulla stampa, benché sia stata più volte promessa; f) si mantiene una rigida censura; g) non sono riconosciuti, né rispettati, i diritti delle minoranze etniche e nazionali (basche e catalane, N.d.R.) ».

« Udienza »

« Pellegrini »

Preoccupato discorso sul Congo

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina gruppi di pellegrini italiani stranieri in udienza generale. Il papa ha colto l'occasione per parlare della situazione nel Congo, dandone un'interpretazione all'attualità e — ci si consente l'espressione — propagandistica. « In questi giorni — ha affermato — il pontefice della Chiesa di Roma — una sofferenza particolare ci rende tristi e commosso — è assai preoccupato per il terrore che si stanno commettendo in un giovane e grande paese, a noi carissimo, il Congo, e per il terrore che si stanno commettendo in un giovane e grande paese, a noi carissimo, il Congo, e per il terrore che si stanno commettendo in un giovane e grande paese, a noi carissimo, il Congo... »

« Ripresa dei colloqui fra Vaticano e Cecoslovacchia? »

VIENNA, 29. Si è appreso stasera da una fonte diplomatica austriaca ben informata che i colloqui preliminari tra Vaticano e Stato cecoslovacco per la nomina dei vescovi nella sede di Praga e nelle altre diocesi vacanti, interrotti nella metà di dicembre del 1963 sono stati ripresi in questi giorni. Sarebbe stata scelta consensualmente, una settimana fa, la lista dei candidati, e il papa di Vienna — per il proseguimento delle trattative, che saranno svolte nel più rigoroso riserbo.

Per Von Braun è una prova generale - L'esperimento durerà solo qualche giorno

CAPE KENNEDY, 29.

Il « Saturno I » — il super missile costruito da Von Braun ad Huntsville, nell'Alabama — è stato lanciato stamane alle ore 11,25 (corrispondenti alle 17,45 in Italia). Un esperimento altamente spettacolare, ma che — sul piano scientifico — è considerato solo, da Von Braun e dai suoi, come una sorta di « prova generale ». Il « Saturno », infatti, avrà una vita brevissima (si calcola che non resterà in orbita più di qualche giorno) e non è previsto che fornisca altre informazioni al di fuori di quelle relative alla potenza dei suoi motori e delle sue strutture.

Un esperimento altamente spettacolare, dicevamo, e che anche oggi ha causato momenti di tensione, allungati anche da una natura diversa da quella registrata ieri, quando il lancio dovette essere sospeso perché l'idrogeno liquido non affluiva più ai serbatoi. Stamane l'operazione è stata d'altra tipologia: mancavano pochi minuti al lancio sugli schermi radar delle stazioni che avrebbero controllato la rotta del « Saturno » e dalle quali sarebbero partiti gli impulsi per distruggere il missile in volo, anche se non si trattava di nulla di grave: una nave, al largo di Cape Kennedy, trasmetteva messaggi radio sulla stessa lunghezza d'onda delle stazioni di controllo.

Alle 11,25 il via: è stato come se lentamente si sollevasse in aria un palazzo di sedici piani. Il « Saturno », infatti, è alto, nei suoi due stadi, circa 50 metri e pesa — a terra — 562 tonnellate. L'enorme massa si è alzata e per una decina di secondi si è allontanata perpendicolarmente al suolo, in un'orbita di lancio; poi ha lentamente piegato verso sud-est lasciandosi alle spalle una coda di fuoco lunga quasi novanta metri. Quaranta secondi dopo la partenza il « Saturno » si è infilato in un banco di nuvole ed è scomparso alla vista.

« Questo è l'unico elemento oscuro dell'esperimento: l'orbita bassa (che non si sa se sia quella progettata) e il peso effettivo del missile. Il « Saturno », infatti, era stato presentato come un missile in grado di mettere in orbita carichi utili tre volte più pesanti di quelli utilizzati dai sovietici e che si aggirano — come è noto — sulle 6-7 tonnellate. In effetti pesa circa 17 tonnellate, ma in questa cifra è compreso anche il secondo stadio che vola con la capsula. L'unico carico certo, di cui si abbia notizia, è costituito da cinque tonnellate di sabbia e da un numero imprecisato di apparecchi scientifici ».

Al di là di queste cifre, che saranno senz'altro più precise nei prossimi giorni, resta il fatto che con il collaudo effettuato oggi per la prima volta gli scienziati americani ritengono di avere finalmente il mezzo che potrebbe consentire di passare ad uno stadio avanzato di ricerche: l'invio sulla Luna di apparecchiature scientifiche e quindi di un equipaggio umano.

Nel quadro di questo impegno entra un dettaglio: in una rampa vicina a quella dalla quale è partito il gigantesco « Saturno » è ormai pronto un altro razzo, un più modesto « Atlas-Agena » che domani, salvo inconvenienti, dovrebbe lanciarsi nello spazio a sonda lunare « Ranger 6 » la quale si dirigerà verso la Luna per scattare da distanza ravvicinata 3.000 fotografie.

Il lancio da Cape Kennedy

In orbita il Saturno I

È una svolta per l'astronautica USA

Con l'appuntamento del Saturno gli specialisti americani sembrano avere finalmente superato il punto cruciale che aveva finora costretto tutte le loro imprese spaziali entro limiti angusti, e conferito ad esse margini di sicurezza molto ridotti. Il Saturno, infatti, con le sue 562 tonnellate di peso iniziale, la sua spinta massima di 680 tonnellate, si inserisce, come ordine di grandezza, tra i grandi missili moderni capaci di mettere in orbita carichi utili di varie tonnellate.

La valutazione del carico utile del Saturno non è facile anche se sono state comunicate, a tale proposito, numerose cifre. La prima di queste dice che il missile ha messo in orbita un complesso del peso di 17 tonnellate, costituito dal secondo stadio del missile Aser vuoto, un'aliquota di strumenti, una struttura destinata a sistemare il « carico utile » entro la testata del missile stesso, una speciale punta conica di protezione, ed un certo quantitativo di zavorra. E' stato comunicato anche il peso del secondo stadio « vuoto », e cioè a serbatoi esausti, privo di zavorra e carico utile: circa sei tonnellate e mezzo. Aggiungendo a questa cifra il peso della punta, circa 1,13 tonnellate, e quello della struttura di adattamento, di 1,8 tonnellate, si ottiene un peso di circa 9 tonnellate e mezzo.

Ma torniamo al Saturno immesso su un'orbita mediamente a 280 chilometri dalla superficie terrestre, e cioè tale da consentire la permanenza nell'orbita stessa del secondo stadio zavorrato per un periodo relativamente lungo. Gli specialisti americani non avevano però, come obiettivo di questo esperimento, la messa in orbita di un corpo cosmico destinato a compiere rilievi scientifici, ma semplicemente il collaudo di un nuovo missile più potente dei precedenti, capace di mettere in orbita un carico utile vario e superiore all'Atlas.

Tale lancio è il quinto realizzato con il Saturno; i primi quattro sono stati lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

Il programma per i prossimi anni, che fa perno sul Saturno, prevede lanci cosmici con un trisatellite: il famoso progetto « Apollo » parla addirittura del lancio di tre astronauti nella zona lunare e il loro rientro sulla Terra. Si tratta, comunque, di un progetto proiettato in un futuro non tanto vicino, in quanto a realizzazione non è sufficientemente precisa. Sta di fatto che le piattaforme orbitali dalle quali sono stati lanciati a suo tempo il Venusik e il Marte, pesavano circa 10 tonnellate e che da allora sono stati sperimentati, con i consueti lanci balistici nel Pacifico, primi stadi di potenza maggiori di quelli impiegati allora.

Gli americani hanno oggi ottenuto un indubbio successo, frutto di un lavoro tenace e metodico; ma quanto alle affermazioni di alcuni commentatori, secondo i quali con il Saturno i sovietici sono stati raggiunti e superati e il nuovo « supermissile » è il più potente del mondo, esse appaiono perlomeno azzardate. Questi entusiasti commentatori avranno con ogni probabilità, a scadenza non molto lontana, qualche grossa sorpresa.

Ma torniamo al Saturno immesso su un'orbita mediamente a 280 chilometri dalla superficie terrestre, e cioè tale da consentire la permanenza nell'orbita stessa del secondo stadio zavorrato per un periodo relativamente lungo. Gli specialisti americani non avevano però, come obiettivo di questo esperimento, la messa in orbita di un corpo cosmico destinato a compiere rilievi scientifici, ma semplicemente il collaudo di un nuovo missile più potente dei precedenti, capace di mettere in orbita un carico utile vario e superiore all'Atlas.

Tale lancio è il quinto realizzato con il Saturno; i primi quattro sono stati lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

questo secondo avvenimento il carico utile vero e proprio si ridurrebbe a 5,35 tonnellate. Tali cifre, comunque, saranno certo chiarite e permetteranno di valutare esattamente il carico utile vero e proprio del Saturno che alcuni commentatori, in contrasto con le cifre ufficiali susepse, dichiarano addirittura di essere di undici tonnellate.

Viene naturale, a questo punto, un confronto tra il Saturno e i missili di costruzione sovietica, anche se questi ultimi non si hanno notizie quantitative precise. Sta di fatto che le piattaforme orbitali dalle quali sono stati lanciati a suo tempo il Venusik e il Marte, pesavano circa 10 tonnellate e che da allora sono stati sperimentati, con i consueti lanci balistici nel Pacifico, primi stadi di potenza maggiori di quelli impiegati allora.

Gli americani hanno oggi ottenuto un indubbio successo, frutto di un lavoro tenace e metodico; ma quanto alle affermazioni di alcuni commentatori, secondo i quali con il Saturno i sovietici sono stati raggiunti e superati e il nuovo « supermissile » è il più potente del mondo, esse appaiono perlomeno azzardate. Questi entusiasti commentatori avranno con ogni probabilità, a scadenza non molto lontana, qualche grossa sorpresa.

Ma torniamo al Saturno immesso su un'orbita mediamente a 280 chilometri dalla superficie terrestre, e cioè tale da consentire la permanenza nell'orbita stessa del secondo stadio zavorrato per un periodo relativamente lungo. Gli specialisti americani non avevano però, come obiettivo di questo esperimento, la messa in orbita di un corpo cosmico destinato a compiere rilievi scientifici, ma semplicemente il collaudo di un nuovo missile più potente dei precedenti, capace di mettere in orbita un carico utile vario e superiore all'Atlas.

Tale lancio è il quinto realizzato con il Saturno; i primi quattro sono stati lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

Il programma per i prossimi anni, che fa perno sul Saturno, prevede lanci cosmici con un trisatellite: il famoso progetto « Apollo » parla addirittura del lancio di tre astronauti nella zona lunare e il loro rientro sulla Terra. Si tratta, comunque, di un progetto proiettato in un futuro non tanto vicino, in quanto a realizzazione non è sufficientemente precisa. Sta di fatto che le piattaforme orbitali dalle quali sono stati lanciati a suo tempo il Venusik e il Marte, pesavano circa 10 tonnellate e che da allora sono stati sperimentati, con i consueti lanci balistici nel Pacifico, primi stadi di potenza maggiori di quelli impiegati allora.

Gli americani hanno oggi ottenuto un indubbio successo, frutto di un lavoro tenace e metodico; ma quanto alle affermazioni di alcuni commentatori, secondo i quali con il Saturno i sovietici sono stati raggiunti e superati e il nuovo « supermissile » è il più potente del mondo, esse appaiono perlomeno azzardate. Questi entusiasti commentatori avranno con ogni probabilità, a scadenza non molto lontana, qualche grossa sorpresa.

Ma torniamo al Saturno immesso su un'orbita mediamente a 280 chilometri dalla superficie terrestre, e cioè tale da consentire la permanenza nell'orbita stessa del secondo stadio zavorrato per un periodo relativamente lungo. Gli specialisti americani non avevano però, come obiettivo di questo esperimento, la messa in orbita di un corpo cosmico destinato a compiere rilievi scientifici, ma semplicemente il collaudo di un nuovo missile più potente dei precedenti, capace di mettere in orbita un carico utile vario e superiore all'Atlas.

Tale lancio è il quinto realizzato con il Saturno; i primi quattro sono stati lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

CAPE KENNEDY — Il razzo Saturno I mentre si stacca dalla rampa di lancio sollevando una densa nube di fumo.

lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

Il programma per i prossimi anni, che fa perno sul Saturno, prevede lanci cosmici con un trisatellite: il famoso progetto « Apollo » parla addirittura del lancio di tre astronauti nella zona lunare e il loro rientro sulla Terra. Si tratta, comunque, di un progetto proiettato in un futuro non tanto vicino, in quanto a realizzazione non è sufficientemente precisa. Sta di fatto che le piattaforme orbitali dalle quali sono stati lanciati a suo tempo il Venusik e il Marte, pesavano circa 10 tonnellate e che da allora sono stati sperimentati, con i consueti lanci balistici nel Pacifico, primi stadi di potenza maggiori di quelli impiegati allora.

Gli americani hanno oggi ottenuto un indubbio successo, frutto di un lavoro tenace e metodico; ma quanto alle affermazioni di alcuni commentatori, secondo i quali con il Saturno i sovietici sono stati raggiunti e superati e il nuovo « supermissile » è il più potente del mondo, esse appaiono perlomeno azzardate. Questi entusiasti commentatori avranno con ogni probabilità, a scadenza non molto lontana, qualche grossa sorpresa.

Ma torniamo al Saturno immesso su un'orbita mediamente a 280 chilometri dalla superficie terrestre, e cioè tale da consentire la permanenza nell'orbita stessa del secondo stadio zavorrato per un periodo relativamente lungo. Gli specialisti americani non avevano però, come obiettivo di questo esperimento, la messa in orbita di un corpo cosmico destinato a compiere rilievi scientifici, ma semplicemente il collaudo di un nuovo missile più potente dei precedenti, capace di mettere in orbita un carico utile vario e superiore all'Atlas.

Tale lancio è il quinto realizzato con il Saturno; i primi quattro sono stati lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

Il programma per i prossimi anni, che fa perno sul Saturno, prevede lanci cosmici con un trisatellite: il famoso progetto « Apollo » parla addirittura del lancio di tre astronauti nella zona lunare e il loro rientro sulla Terra. Si tratta, comunque, di un progetto proiettato in un futuro non tanto vicino, in quanto a realizzazione non è sufficientemente precisa. Sta di fatto che le piattaforme orbitali dalle quali sono stati lanciati a suo tempo il Venusik e il Marte, pesavano circa 10 tonnellate e che da allora sono stati sperimentati, con i consueti lanci balistici nel Pacifico, primi stadi di potenza maggiori di quelli impiegati allora.

Gli americani hanno oggi ottenuto un indubbio successo, frutto di un lavoro tenace e metodico; ma quanto alle affermazioni di alcuni commentatori, secondo i quali con il Saturno i sovietici sono stati raggiunti e superati e il nuovo « supermissile » è il più potente del mondo, esse appaiono perlomeno azzardate. Questi entusiasti commentatori avranno con ogni probabilità, a scadenza non molto lontana, qualche grossa sorpresa.

Ma torniamo al Saturno immesso su un'orbita mediamente a 280 chilometri dalla superficie terrestre, e cioè tale da consentire la permanenza nell'orbita stessa del secondo stadio zavorrato per un periodo relativamente lungo. Gli specialisti americani non avevano però, come obiettivo di questo esperimento, la messa in orbita di un corpo cosmico destinato a compiere rilievi scientifici, ma semplicemente il collaudo di un nuovo missile più potente dei precedenti, capace di mettere in orbita un carico utile vario e superiore all'Atlas.

Tale lancio è il quinto realizzato con il Saturno; i primi quattro sono stati lanci balistici del primo stadio, più o meno zavorrati, per collaudarne i propulsori « spingondoli » sempre più a fondo. Ora il Saturno è stato munito di un secondo stadio e il lancio è stato orbitale. Seguiranno, con ogni probabilità, ulteriori lanci orbitali, nei quali saranno messi in orbita satelliti pesanti o capsule di dimensioni maggiori del Mercury.

Giorgio Bocchi



«UN PO' D'ORDINE» CHIEDONO I LETTORI

Negoziante si spara



Che cosa chiedono i nostri lettori? Un po' d'ordine, almeno un minimo d'ordine visto che sul fronte del traffico e dei trasporti pubblici tante cose sono gravemente compromesse...

Due record: il caos e gli incidenti stradali

Referendum Le proposte dei lettori. Hai l'automobile? Qual è la spesa mensile? Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza? I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?

Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER? NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO: Ritagliare e spedire a: «l'Unità» Via del Taurini, 19 - Roma

Costruttori: «Marozzi»: si spacca l'ACER nuove trattative. I tre sindacati provinciali degli edili, al termine d'una riunione, hanno ieri deciso di chiedere all'ACER un rinvio dell'inizio delle trattative...

Uno scontro ogni dieci minuti - Un morto ogni 24 ore

Due primati assicurati. Roma capoglia tutte le città italiane per il caos del traffico. Il Lazio è la prima regione in fatto di incidenti stradali. E' così: spesso ce ne dimentichiamo. Due o tre feriti in uno scontro non fanno più notizia per nessuno giornale...

Proprio in questi giorni, lo Automobile Club ha distribuito alla stampa una pubblicazione di notevole interesse a proposito degli incidenti stradali. I dati, purtroppo, sono completi soltanto per il 1962: ma ognuno può agevolmente immaginare come è quanto la situazione sia andata nel frattempo peggiorando.

In tutta Italia, gli incidenti sono stati 322 mila. Tra le regioni, il Lazio non sta bene. In questa regione, nel 1962, sono stati verificati oltre 57 mila incidenti stradali, con 24 mila feriti e 318 morti (non sono considerati, però, i decessi verificatisi dopo il ricovero in ospedale).

C'è tuttavia un rovescio della medaglia. Alla percentuale dei feriti, si sommano i tamponamenti e delle macchine fuori strada, corrispondenti a un minimo tasso di mortalità (che purtroppo porta al risultato impressionante di un morto al giorno): solo 0,79 per cento degli incidenti si sono conclusi con un decesso. Nel Lazio, come abbiamo detto, la percentuale degli incidenti è del 19,22 per cento rispetto al quadro nazionale: i feriti sono però solo il 13,90 per cento, e i morti il 7,3 per cento. Perché? A prima vista, le statistiche possono sembrare sorprendenti. Le cifre trovano però una spiegazione logica: se si pensi alle diverse condizioni della circolazione stradale. Nel centro di Roma, con l'auto, data la velocità permessa dalla congestione stradale, è sempre più difficile essere pericolosi. La scarsa velocità è l'unica difesa: è un po' triste, ma è così. Occorre poi tener conto delle pessime condizioni ambientali: al Nord c'è la nebbia e la neve; a Roma si può contare in larga misura sul bel tempo. Il clima, per fortuna, è favorevole. Ma non fa bel tempo sul fronte del traffico.

Il dramma ieri pomeriggio. Gabriele Pellegrini si è squarciato il petto con un colpo di pistola «6,35». L'hanno trovato in una pozza di sangue alcune persone accorse per la detonazione. Poi sono giunti i poliziotti e dopo le prime indagini è stato possibile stabilire la causa del gesto disperato

Sconvolto dai debiti

L'uomo è morente al S. Giovanni - Un biglietto nel negozio a Centocelle: «Ho sbagliato tutto...»

Angosciato per un tracollo finanziario e sconvolto dalla solitudine, un commerciante di 52 anni si è esplosivo un colpo di pistola al petto, sulla soglia del suo negozio di elettrodomestici, a Centocelle. Il proiettile gli ha lacerato il polmone, prima di uscire all'altezza della scapola sinistra: le sue condizioni sono gravissime e i medici del San Giovanni disperano di poterlo salvare. Due auto della polizia sono piombate pochi minuti dopo davanti al negozio di largo Irpinia. Nell'interno, in uno sgabuzzino, è stato trovato un appunto, frettolosamente scritto a matita. «Ho sbagliato tutto» è stata la frase che gli agenti sono riusciti a decifrare. E da quel biglietto le indagini si sono orientate in due diverse direzioni e due diverse ipotesi sono state formulate. Una parla di una vita solitaria di un uomo che viveva da anni solo con la madre di 84 anni, senza altri parenti né amici. L'altra di una errata operazione economica, di un negozio condannato al fallimento. Ma difficile comunque è scoprire la verità, e forse la parola risolutiva potrà dirirla soltanto l'uomo. Gabriele Pellegrini, se gli agenti riusciranno ad interrogarlo.

Gabriele Pellegrini aveva cominciato a lavorare regolarmente al negozio di largo Irpinia 38, aiutato da un ragazzo che gli sbrighava delle commissioni. Aveva lasciato casa in via Velletri 24, la madre Marcella Marcellini, di 84 anni, e con la quale viveva da molti anni. Il suo comportamento era stato normalissimo, salvo quelle piccole confessioni che abitualmente faceva ai negozianti vicini, sul cattivo andamento del negozio. «Chi me lo ha fatto fare di trasferirmi qui — diceva spesso con rimpianto — finirò col fallire...». E dice che aveva quel negozio in via Cavour che mi rendeva tanto bene...». Gabriele Pellegrini, effettivamente, fino a pochi mesi prima aveva gestito un negozio di elettrodomestici al centro, e gli affari gli erano andati molto bene, nel suo provvisoriamente aveva deciso di trasferirsi a Centocelle, e le vendite avevano cominciato a scarseggiare. Niente comunque faceva prevedere la tragedia, quando verso le 17,30 di ieri l'uomo è uscito dal negozio. Ha passeggiato davanti alla porta nervosamente per pochi minuti, poi improvvisamente ha estratto una pistola, una calibro 6,35, e dopo averla rivolta verso il petto, ha fatto fuoco. E crollato a terra urlando. I vicini si sono precipitati per soccorrerlo: dopo alcuni attimi l'uomo è stato caricato su un'ambulanza, che si è diretta verso il S. Giovanni. Contemporaneamente hanno avuto inizio le indagini del commissariato Centocelle. Oltre al biglietto trovato nell'interno del negozio, anche le impressioni dei negozianti vicini fanno pensare che l'uomo abbia tentato il tragico gesto, perché oppresso dai debiti.

Anche il delitto di via Lazio ha il testimone dell'ultima ora, o meglio i testimoni. Sono due sarte, Enrica Volpi di 35 anni, abitante in via Monte Cassino 10, titolare del laboratorio di cartoria in via Lazio 9 (intorno 3 della scala A) e la sua aiutante Vera Paolini, di 24 anni. Le due donne sono state interrogate due giorni fa dalla polizia. Hanno detto di avere udito, sabato 18, fra le ore 18,15 e le 18,20, tre colpi di rivoltella che giungevano dal palazzo di via Lazio. Le finestre della sartoria si affacciavano sul cortile.

«Sulle prime non ci abbiamo fatto caso — hanno detto le due donne — credevamo che fossero gli scoppi di qualche mortaretto. Poi, invece, abbiamo saputo del delitto...». Le due donne non sono state ascoltate subito dalla polizia. Soltanto l'altro giorno, nel corso delle indagini che gli uomini della Mobile stanno ancora svolgendo nella zona di via Veneto, sono state avvicinate e hanno riferito delle detonazioni che sabato avevano richiamato la loro attenzione. «Come fate a dire che avete sentito le esplosioni fra le 18,15 e le 18,20?», hanno insistito gli investigatori. E sta la ragazza, Vera Paolini, che ha precisato: «Avevo guardato poco prima l'orologio perché quella sera dovevo recarmi ad un appuntamento alle 19...». La testimonianza delle due donne, anche se è stata resa a distanza di oltre dieci giorni dal delitto di via Lazio, acquista un rilevante valore perché permette di stabilire l'ora in cui è avvenuto l'omicidio. Per il resto le indagini sul giallo di via Lazio sembra siano giunte al momento in cui i poliziotti si accingono a lasciare la scena per far posto ai magistrati e agli avvocati. La famiglia del giovane Farouk Chourbagi, assistendo con quattro reventate e poi sfigurato col vetricolo, ha già annunciato che si costituirà parte civile contro l'assassino o gli assassini del congiunto. Ieri i familiari del giovane egiziano hanno affidato l'incarico all'avvocato Filippo Unaro. «Ieri, il magistrato che ha seguito sin dall'inizio le indagini sul «giallo», ha ricevuto al Palazzo di giustizia il capo della Mobile Scire e i suoi collaboratori Luongo, Scuto, Caggiano e Fragnola. E' stato fatto il punto sull'inchiesta. In Scire, intanto, il dottor Cetrati si è spostato da Losanna a Ginevra. Qui interverrà alcuni amici di Gabriele che erano a conoscenza della sua relazione con Farouk Chourbagi. Si tenta anche di stabilire se Gabriele e Joseph Bebevic, durante il loro precedente soggiorno a Roma dal 6 al 20 dicembre, avevano già deciso di uccidere il giovane egiziano. La pistola 7,65 venne acquistata proprio alla vigilia di quel viaggio, il 3 dicembre. Inoltre, il portiere di via Lazio 9, Aldo Simoni, ha detto di essere certo di avere visto in quel periodo la bionda Gabriele salire almeno una volta negli uffici della «Tricolor».

Al piazzale Clodio Uccide e fugge l'«auto-pirata»

Un vecchio benzinaio di 68 anni è stato travolto e ucciso ieri verso mezzanotte in piazzale Clodio da una Alfa Romeo «sprint» che si è poi dileguata. Alcuni passanti comunque, che si sono affrettati a soccorrere lo sventurato, hanno fatto in tempo a scorgere il numero di targa dell'auto: Roma 519463. La polizia ha accertato che la veloce vettura appartiene a Mario Stini, abitante in via F. Vesepi 8, il quale peraltro aveva già denunciato la scomparsa della sua auto. Non è stato ancora accertato chi fosse al volante al momento della disgrazia. La vittima, Crastorforo Nicola Luceri, stava rientrando a casa (abitata al numero 23 di piazzale Clodio) ed aveva quasi terminato di attraversare il piazzale quando gli è piombata addosso una «Giulietta» sprint di color rosso, con tetto nero, lanciata a velocità elevatissima. Hanno assistito all'incidente alcuni passanti, tra i quali due marinai che hanno soccorso il Luceri fermando una macchina di passaggio e facendolo trasportare all'ospedale Santo Spirito, ma durante il tragitto l'uomo è deceduto. La polizia stradale, recatisi sul posto, ha compiuto gli accertamenti ed ha iniziato le indagini per stabilire chi fosse alla guida dell'auto.

ARTRITE ARTROSI REUMATISMI SCIATICA Cura PESCE Trattamenti naturali esterni risiste mediche gratuite per Mutuati e Pensionati Sede Centrale MILANO Viale Monte Rosa, 88 tel. 46.92.934 BOLOGNA - Via Amendola 8 ROMA Via Bari 3 - tel. 866.492 BOLZANO - tel. 32.484 BORDIGHERA - tel. 21.467 VIGEVANO - tel. 21.467 Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Pescara, Bari, Taranto, Cagliari. Chiedere a Milano opuscolo gratuito

Domenica all'Adriano Ingrao celebra il 43° del PCI. Il compagno Pietro Ingrao parlerà domenica alle 10 nel Teatro Adriano per celebrare il 43° anniversario della fondazione del PCI. Il tema del discorso del compagno Ingrao sarà: «L'azione del PCI per l'unità del movimento operaio nella lotta per la democrazia e per il socialismo». Alla manifestazione celebrativa prenderà parte anche il Teatro d'essai diretto da Gilberto Cesari e Ignazio De Luigi. Saranno recitati brani dalle opere di Bertolt Brecht «Vita di Galileo», «Santa Giovanna del Macelli», «La linea di condotta». Parteciperanno gli attori Giorgio Bandiera, Enzo Bruno, Enrica Chiaromonte, Anna Goei, Enrico Lazareschi, Giacomo Pierno, Giacomo Ricci, Edgardo Siroli, Daniele Tedeschi e Giannaria Vitelli.

Il giorno piccola cronaca. Oggi, giovedì 30 gennaio (30-336), Onuma, sfilò: Martina, il sole sorse alle 7,18 e tramontò alle 17,23. Luna alta, quarto il 3 feb.

Le cifre della città. Oggi sono nati 81 maschi e 67 femmine. Sono morti 45 maschi e 24 femmine, dei quali 3 bambini di sette anni. Sono stati celebrati 53 matrimoni. Le temperature: minima 11, massima 11. Per oggi i meteorologi prevedono tendenza alla nuvolosità. Temperatura in aumento.

Istituto Gramsci. Stasera, alle ore 19, per il corso «Sistemi e metodi di programmazione economica». Il dr. Vincenzo Vitello terrà alla VII lezione sul tema: «I progetti di programmazione in Italia».

Montesacro. Vittorio De Sica interverrà questa sera, alle 21, al Circolo culturale Montesacro, corso Sempione 27, alla proiezione di «Ladri di biciclette». Introdurrà Mario Verdone, del Centro sperimentale di cinematografia.

ANPI. Oggi, alle 19,30 si svolgerà alla Casa del Popolo in piazza S. Francesco 28 il congresso regionale dei partigiani di Trastevere.

Terezin. Alla galleria d'arte di via Milano, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 continueranno le visite alla mostra «Memorie dei bambini di Terezin».

Sensi unici. Da oggi nuova disciplina del traffico nella zona compresa tra via Marmarata, piazza del Radice, lungotevere Testaccio e via Galvani. Una serie di «sensi unici», che dovranno essere percorsi in un maggiore scorrimento del traffico, verranno istituiti nelle seguenti vie: via Pietra Quarta, via Amerigo Vesputci, via Antonio Cecechi, via Romolo Gessi, via Gustavo Bianchi, via Florio, via Flavio Giola, via Galileo Ferrarini, via S. Bonoli, via Luigi Vanvitelli, via G. Ceccilli, via Lorenzo Giberti, via Giolitti, via Mastro Giorgio e via Luca della Robbia.

Convocazioni. GUIDONIA, ore 20, riunione operaia (Ciriillo); MONTEFORDONE, ore 20, riunione operaia comunisti delle fabbriche (Agostinelli); FEDERAZIONE, ore 19,30, segreteria zona Tiburtina (Trivelli - Bacchelli); FEDERAZIONE, ore 19,30, segreteria zona Tiburtina (Trivelli - Bacchelli); FEDERAZIONE, ore 16, segreteria zona Sabina (Verdini); FEDERAZIONE, ore 12,30, conferenza di organizzazione (Cliffini - Marini).

1927 anniversario 1964. Athos Maestosi offre alla sua affezionata clientela per soli 10 giorni sconti eccezionali del 35% e 50% su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via S. Balbo 39. È MOLTA CARNE sode e saporosa POCHE OSSA sottili NIENTE SCARTOI nel pollo. SI PAGA SOLO CIÒ CHE SI MANCIA. Il tempo per pulirlo è tutto risparmiato. Il pollo pronto a cuocere è fresco!!! Filiale di Roma Tel. 430693



# 25 minuti terribili

### ESTRATTO IL PROIETTILE DAL CERVELLO DELLA RAGAZZA FERITA NELLA RAPINA ALLA BANCA

### La miracolosa operazione è durata meno di mezz'ora



La graziosa giovane, Giovanna Frechio ritratta (a sinistra) pochi giorni prima dell'aggressione alla banca. Ora il padre (a destra) la assiste subito dopo il difficile intervento.

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. Ospedale Molinette, Clinica Neurochirurgica. Primo piano, corridoio rischiarato con luci diffuse. Passi cadenzati, che battono un tempo che sembra interminabile. Vanno su e giù i parenti di Giovanna Frechio, l'impiegata ferita al capo da una rivoltella esplosa dagli assaltatori della banca di piazza Rivoli. Anche i giornalisti ed i fotografi seguono con trepidazione le lancette del orologio. Nella sala operatoria c'è una ragazza in fulla un intervento-radar al cervello, con uno speciale impianto televisivo a circuito chiuso su cui è possibile vedere in tempo reale, ogni incisione, ogni mossa. Occorre estrarre il proiettile di pistola, che, dopo aver lacerato il cervello, si è fermato nella scatola cranica. L'operazione dipenderà se Giovanna Frechio potrà sopravvivere, se rimarrà paralizzato, o cieca, o se tornerà come prima. Nel corridoio rischiarato con luci diffuse i passi segnano il tempo. Nella sala operatoria il prof. Fasano opera a tempo unico. Fanno il verso del canic. Secchi comandi, con prontezza, esigono, bisturi, filo, garza, scalpello, ago, pinze.

Torino, che dopo gli interventi chirurgici tornano normalmente alle loro occupazioni. Ed ogni volta che apre loro in fulla viene tentato un intervento con un impianto televisivo, e la paziente è Giovanna Frechio. Le apparecchiature sono giunte dalla Francia, ditto Elmar, ha fornito gli elementi - Roentgen - il prof. Fasano può seguire ad ogni momento, sull'apposito teleschermo a circuito chiuso, qual è la localizzazione (esatta al millimetro) della pallottola, dove adesso sta affondando il bisturi, dove scava con le pinzette. Il risultato è evidente e grandioso: si evitano le incisioni nella scatola cranica, si limita a un'incisione sulla cute, e un'incisione a "colpo sicuro". Giovanna Frechio è entrata in sala operatoria alle 10.15 di stamane. Alle 10 è collocata su una barella. Il padre, i parenti ed i giornalisti si raggruppano all'ultimo saluto. Lei, Giovanna, ignora che dovrà sottostare ad un secondo intervento. Da due giorni ormai risponde ai quesiti, e della rapina ricorda due uomini armati, ma ora le dicono che sarà una cosa da nulla, una medicazione. Il padre, i parenti ed i giornalisti seguono lo sfilare della barella, poi le porte della sala operatoria si chiudono, in alto si accende la luce rossa.

# SPEZIA: SCIAGURE NEI CANTIERI

### Affannose ricerche

### Quattro pescatori scomparsi in mare

### Un altro naufrago raggiunge a nuoto la spiaggia di Capo Rizzuto

Quattro pescatori sono scomparsi in mare nelle ultime 24 ore. Sono rimasti vittime di due diverse sciagure, l'una avvenuta nelle acque di Isola Capo Rizzuto, l'altra nel tratto di mare prospiciente Talsano, in provincia di Taranto.

CAPO RIZZUTO: L'altra sera, verso le 21, la motobarca «S. Vincenzo» di sei tonnellate ha lasciato il porto di Crotone per pescare nelle acque di Isola Capo Rizzuto. Erano a bordo quattro giovani: il proprietario dell'imbarcazione, Vincenzo Sira di 25 anni, Arturo Pennisi di 20 anni, Giorgio Emboldi di 28 anni e Vincenzo Tricoli di 25 anni. I quattro erano stati scongiurati a salpare, date le cattive condizioni del mare.

TARANTO: L'altra sciagura, nella quale ha trovato la morte un pescatore di 58 anni, Vincenzo Lentini, è avvenuta a Talsano. Il Lentini era uscito in mare, con la propria barca, in compagnia del figlio Giuseppe.

### Due operai fulminati dall'ammoniac in fondo a una nave

### Uno stritolato dagli ingranaggi di un verricello

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 29. Tre morti e un ferito grave costituiscono il tragico bilancio di due sciagure sul lavoro verificatesi nei cantieri di demolizione situati a breve distanza l'una dall'altra nella costa orientale del golfo. Il primo infortunio, che è costato la vita a due operai, di cui uno di appena 16 anni, è avvenuto a bordo di una nave in corso di smantellamento nel Cantieri del Golfo. I due sventurati - Enrico Facchini di 35 anni, abitante in via Roma, e Bruno Danubio di 16 anni, abitante a Fezzano - sono stati investiti in pieno volto da una fulminea e violentissima esalazione di gas tossici, rimanendo uccisi sul colpo.

### «KILLER» MAFIOSO

### Catturato a Napoli per la strage dei Ciaculli

NAPOLI, 29. Vincenzo Fiorenza - uno dei «killer» responsabili delle stragi compiute da Ciaculli e a Villabate con «Giulietto» - imbutite di tritolo - è stato sorpreso e catturato all'alba in una pensione abusiva.

TORINO, 29. Aveva un complicе Giuseppe Schesaro, la giovane donna che l'altra notte ha ucciso a colpi di pistola l'ex fidanzato. Si chiama Angelo Russo, di 27 anni ed è stato arrestato sotto l'accusa di aver procurato alla ragazza la arma con la quale è stato ucciso Angelo Russo. Ad accusarlo, pare, sia stata la stessa Giuseppina Schesaro, nel corso del primo interrogatorio al quale è stata sottoposta prima di entrare in carcere. Nella foto: Angelo Russo.

# Ucciso uno della mafia degli appalti

### Era capo-operaio al cantiere Piaggio Accoltellato dopo essersi rifiutato di assumere un picchettista

PALERMO, 29. Quello che in un primo tempo - sabato scorso - era stato liquidato come un mortale incidente sul lavoro (l'ennesimo, all'interno del cantiere navale Piaggio a Palermo), è stato trasformato - stamane - in una clamorosa vicenda criminale che getta improvvisamente sulla scena del crimine una nuova figura: un picchettista. E' successo questo sabato scorso un caso operaio giudicato al bacino di carenaggio del cantiere, ma dipendente da una ditta che ha in appalto importanti lavori all'interno dello stabilimento, nella zona di Palermo in fin di vita al centro traumatico dell'INAIL, e decedeva per la frattura della base cranica. Trattandosi di un caso, e almeno al 47, quando, all'interno del cantiere, gli operai in agitazione contro un aguzzino - certo Ducet, proveniente dalla casa-madre del Piaggio, e cioè da Genova, dove aveva servito i fascisti di Salò - presentavano una schiera alla banda di via Cola D'Alessandro (boss mafioso del quartiere di San Giuseppe), che cominciò a sparare all'impazzita. Ci furono alcuni feriti gravi, ma D'Alessandro non fu mai sentito. Il picchettista, che era stato ucciso, aveva 34 anni, e nel corso di un delirio, aveva sparato una raffica che insanguinò la borgata.

### Gang di minorenni

### Boy-scout ucciso dai Diamanti neri

NEW YORK, 29. «Vigliacco», ecco il nome del capo di una gang di minorenni, Salvatore Ortiz di 16 anni, ha sfidato il boy-scout di 14 anni Gus Paine. Costui non ha voluto accettare la provocazione ed è stato assassinato a coltellate dallo sfidante e da altri due associati della banda «Diamanti neri».

### Traffico di valuta?

### In galera il capo-dogana e tre finanziari

VARESE, 29. A clamorose conclusioni è giunta la inchiesta iniziata dalla Guardia di finanza e dai carabinieri in seguito al furto di 160 milioni in contanti subito nel novembre scorso dall'ex finanziere Francesco Accetta in una villa di sua proprietà a Laverno il direttore della dogana di Ponte Tresa dott. Liborio Pasquale e tre finanziari sono stati arrestati sotto l'accusa, pare, di avere favorito grossi traffici di sigarette. Franco Accetta esiste, alla procura della repubblica di Varese, un mandato di cattura. Lo si accusa di traffico di valuta. Per sfuggire all'arresto l'ex finanziere si è trasferito nella zona svizzera di Ponte Tresa.

### Affare Mastrella

### Istruttoria per la terza donna

A carico di Giovanna Boscarini, la terza donna di Cesare Mastrella, la cui ostilità fu casualmente scoperta solo dopo la chiusura del processo contro le altre due, la Procura della Repubblica di Roma ha aperto una istruttoria.

### Caltanissetta

### Il P.M. chiede 10 anni per i responsabili di Gessolungo

CALTANISSETTA, 29. Il pubblico ministero, dottor Filippo Sicari, ha chiesto la pena di 10 anni di reclusione per i responsabili del disastro di Gessolungo all'epoca della sciagura di 43 anni fa, avvenuta a Fezzano - mentre si preparava per prestar soccorso ai due colpiti nella colla a sua volta dalle esplosioni di gas tossici. Si era da poco sparata la luttuosa notizia della sciagura verificatasi al Cantieri del Golfo, quando accadde l'altro mortale infortunio. Adelfo Perazzo era intento a manovrare il motore di un verricello per trainare un lungone ferroviario quando ve-

### Avvocato difensore

### La sigaretta di Damocle

TRENTO, 29. L'avvocato Antonio Cheneri, di 41 anni, del foro di Bolzano, è stato trovato in fretta ieri mattina un avvocato difensore perché il magistrato lo ha rinviato a giudizio. Il presidente pronuncia la sua arringa in difesa d'un imputato, il presidente aveva ravvisato in alcune espressioni gli estremi del reato di oltraggio alla magistratura.

IERI OGGI DOMANI

### Quella della polizia

RIO DE JANEIRO. Cinquantasette automobili sono state rubate nell'ultima settimana a Santos, e di queste, una appartiene alla polizia. Maie sono stati trovati: quella della polizia no.

### Un occhio per Charles

CITTA' DEL MESSICO. Un operaio messicano di 28 anni, Pedro Aguilar Calindo, ha risposto all'offerta fatta dal cantiere americano Charles, Ray Charles, che si è detto disposto a pagare 300 mila dollari (oltre 100 milioni di lire) per un occhio. I medici, infatti, sostengono che potrebbero ricrepare l'occhio, facendogli impiantare una protesi di plastica, ma il disastroso disastro ha costato la vita di un solo dei suoi occhi: nonanta milioni gli bastano per risolvere la sua precaria situazione economica.

### Avvocato difensore

TRENTO, 29. L'avvocato Antonio Cheneri, di 41 anni, del foro di Bolzano, è stato trovato in fretta ieri mattina un avvocato difensore perché il magistrato lo ha rinviato a giudizio. Il presidente pronuncia la sua arringa in difesa d'un imputato, il presidente aveva ravvisato in alcune espressioni gli estremi del reato di oltraggio alla magistratura.

### La sigaretta di Damocle

PRAGA, 29. Nello scorso anno i ceoslovacchi hanno fumato venti miliardi di sigarette (essendo in 19 miliardi e 901 milioni), con una media, quindi, di duemila sigarette all'anno per ogni abitante al di sopra dei 15 anni. Non si registra aumento del cancro polmonare. Dagli USA si apprende che il direttore dell'Istituto nazionale per lo studio del cancro, Ralph Knutt, precede - e lo ha scritto in una pubblicazione - che su novantina americani prende la sigaretta di Damocle; tanti ne potranno morire quest'anno in seguito ad attacchi cardiaci provocati dal fumo delle sigarette.

### Squillo in sartoria

CITTA' DEL MESSICO. - Quel che sembra essere una scuola di cucito si è rivelata poi essere in effetti un'organizzazione di ragazze squillo. Sei persone sono state arrestate, sembra che esse fossero in contatto con le sorelle Gonzalez.

### Squillo in sartoria

CITTA' DEL MESSICO. - Quel che sembra essere una scuola di cucito si è rivelata poi essere in effetti un'organizzazione di ragazze squillo. Sei persone sono state arrestate, sembra che esse fossero in contatto con le sorelle Gonzalez.

Michele Florio

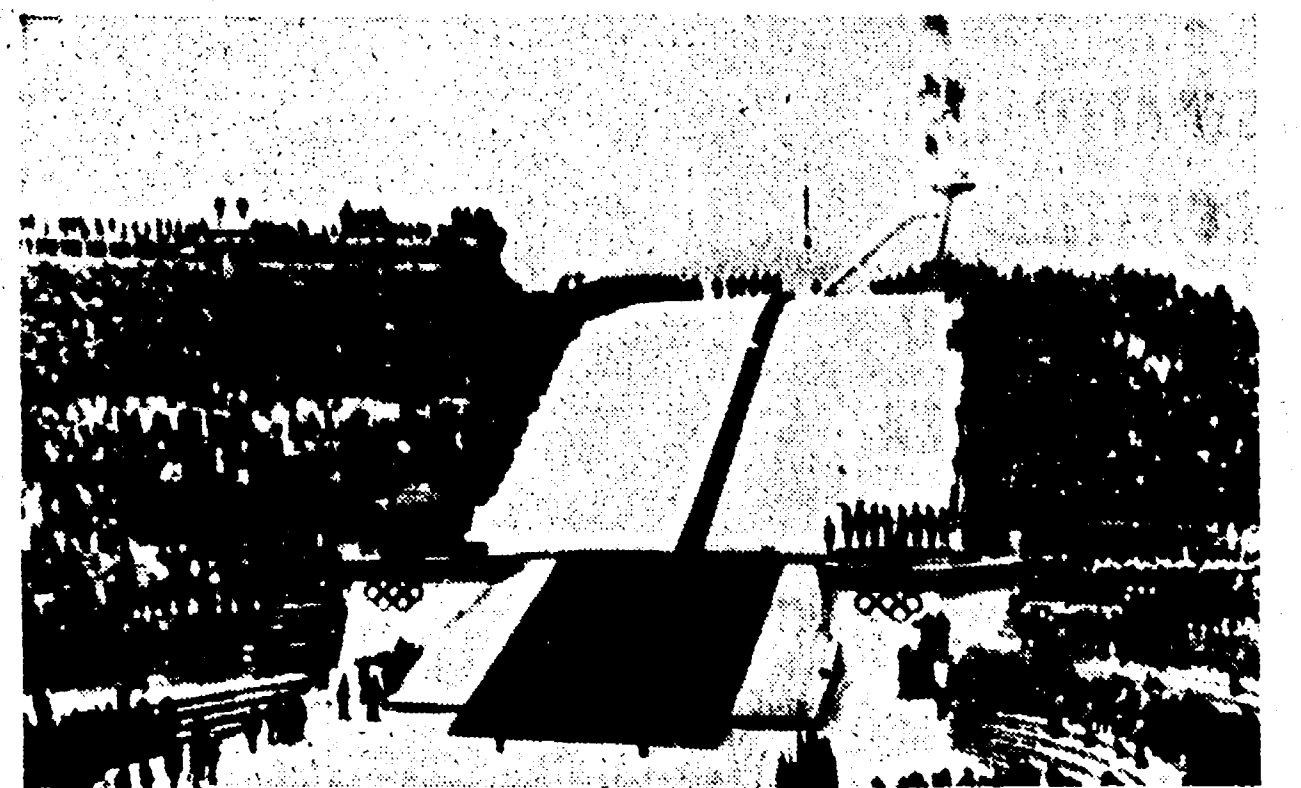


Dopo la fastosa cerimonia d'apertura dei Giochi d'Inverno, gli hockeyisti sovietici hanno dato spettacolo

# URSS-USA 5-1

### Ai sovietici il primo titolo: l'«artistico»

La Belonsova e Protopopov hanno conquistato ieri la medaglia d'oro di pattinaggio artistico a coppie. Nell'hockey con la vittoria sugli USA i sovietici hanno posto una seria ipotesi sul titolo



Una visione panoramica dello «Eisstadion» durante la cerimonia di apertura: è il momento in cui JOSL RIEDER accende il tripode in cui per tutta la durata dei Giochi arderà il fuoco d'Olimpia.

Sfumato per i rossoneri il sogno di riconfermarsi « europei » (4-1)?

## Milan travolto dal Real Madrid

Il goal della bandiera messo a segno da Lodetti nel finale

REAL MADRID: Vicente, Istodro, Pachin, Muller, Rantamäki, Zoco, Amann, Ruiz, Di Stefano, Buzsaki, Genta. MILAN: Baruzzi, David, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Lodetti, Fortunato, Mora, Altafini, Rivera, Amarillo. ARBITRO: Barberan, Francia. MARCATORE: nel primo tempo, al 18' Amann, al 31' Buzsaki; nella ripresa, al 15' Di Stefano, al 22' Genta e al 33' Lodetti.

**Nostro servizio**  
MADRID, 29. Il Milan, campione d'Europa, ha subito questa sera allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid una delle sue più pesanti sconfitte. Tre reti di scarto da rimontare nella partita di ritorno della Coppa d'Europa dei Campioni il 13 febbraio prossimo a San Siro sono molte anche per una squadra di rango quale il Milan. Il Real Madrid, che nel campionato spagnolo non sta convincendo, ha dimo-

strato di saper trovare nelle partite internazionali tutte le energie necessarie per imporsi d'autorità. Il Milan ha fatto l'errore dell'infortunio occorso a Maldini, l'uomo-cardine nella difesa rossonera, ma non è da dimenticare che anche i madrileni hanno dovuto giocare in dieci per l'incidente toccato a Felix Ruiz. La squadra italiana è rimasta sorpresa, o meglio frastornata dalle veloci azioni degli avversari. Quasi mai i rossoneri hanno condotto l'incontro ed hanno anzi dovuto subire almeno per i tre quarti della partita l'iniziativa degli spagnoli anche quando questi ultimi si sono concessi attimi di pausa. Rivera ha tentato più volte di eguagliare la manovra ma non ha trovato la necessaria collaborazione dei compagni di squadra. Ha finito lui stesso col condurre il Milan alla sconfitta del Real Madrid, ma non ha innanzitutto la lentezza: trop-

pe volte attaccanti e difensori hanno vacillato in ricerche stilistiche piuttosto che portare l'azione ed incisiva. Mora, bloccato da Di Stefano ha combinato poco, nulla ha fatto Altafini e Amarillo, mentre Fortunato, costretto in difesa per l'infortunio a Maldini ha giocato a tono ridotto. Nel reparto arretrato i laterali hanno giurato con buona continuità ma senza raggiungere vette apprezzabili. Oltrevia, agli estremi difensori la prova di Baruzzi che ha salvato più volte con prodigiosi interventi la rete rossonera. Tra i mediani i migliori sono stati Zoco, sempre deciso, Muller che ha corso per tutto l'arco dei 90' e Di Stefano anche se limitatamente alla prima parte della gara.

Sin dai primi minuti i madrileni si portano sotto l'area del Milan e Baruzzi si deve procurare subito in alcuni interventi da vero campione. Staffilate di Puskas, di Di Stefano e di Fortunato sono infatti deviate o bloccate dal giovane portiere rossonero. Il Milan dopo aver subito questo iniziale assalto di Real Madrid, tenta una timida ripresa prima con Rivera e poi con Mora, la difesa spagnola però riesce, in queste occasioni a disimpegnarsi con ordine e precisione. Al 16' Maldini si infortuna alla gamba destra e si sposta all'ala mentre Fortunato arretra in difesa. Appena due minuti dopo il Real Madrid è in vantaggio: Di Stefano calcia una punizione direttamente in porta, Baruzzi, ben appostato, sul pallone ma non riesce a trattenerlo, irrompe Amarillo che, da distanza ravvicinata, non ha difficoltà a segnare.

Nel recupero di serie A

## L'Inter piega il Genoa (1-0)

INTEH: Sarti, Burgulch, Facchetti, Tagliari, Guarneri, Plicchi, Jair, Mazzola, Milani, Szymanski, Petroni. MILANO: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara, Meroni, Davoni, Piaceri, Fantaleoni, Bran. ARBITRO: Angelini. MARCATORE: Al 21' Milani. NOTE: Giornata di sole, terreno allentato, spettatori 20 mila. In seguito ad un scontro con Szymanski, è uscito al 33' senza più far ritorno. Piaceri è stato sostituito da un altro giocatore non probabile infortunato di un malcello.

MILANO, 29. Partita modesta fra Inter e Genoa, anche se ravvivata di tanto in tanto da qualche azione, più abile nei singoli, ed è apparsa evidente nella fascia di centro campo, dove il Genoa ha fatto il suo tentativo nella giusta posizione e spesso ha dovuto essere sostituito nel suo ruolo da un altro giocatore, come è accaduto con Szymanski, che è uscito al 33' senza più far ritorno. Piaceri è stato sostituito da un altro giocatore non probabile infortunato di un malcello.

Il ritmo è sostenuto e il Real Madrid prende in mano l'incontro, i madrileni dominano e realizzano la seconda rete con Puskas due minuti prima dello scadere del tempo. L'unico gol di serie A è stato realizzato da Di Stefano, che ha segnato con un colpo di testa a 10 minuti dalla fine della partita. La partita è stata giocata con un ritmo sostenuto e il Real Madrid ha dominato per la maggior parte del tempo. I madrileni hanno realizzato due gol, uno di Di Stefano e uno di Puskas. Il Milan ha segnato un gol di Di Stefano. La partita è stata giocata con un ritmo sostenuto e il Real Madrid ha dominato per la maggior parte del tempo.

La classifica

Bologna	18	12	5	1	32	10	29
Milan	17	11	3	2	31	13	25
Inter	17	11	3	2	31	13	25
Juventus	18	10	4	3	32	19	21
Florentina	18	8	4	2	22	11	18
Torino	18	8	3	5	21	12	18
Atalanta	18	6	6	6	15	19	18
Roma	18	6	5	7	21	20	18
Venezia	18	5	5	8	17	15	17
Genoa	18	4	8	6	13	16	16
Mantova	18	4	7	18	11	15	16
Verona	18	4	7	12	18	15	16
Spezia	18	4	6	17	14	14	14
Lazio	18	3	4	17	12	14	14
Sampdoria	18	3	4	17	12	14	14
Modena	17	4	5	17	12	13	13
Bari	18	2	7	9	21	11	11
Messina	18	2	4	11	14	33	10

Battuto il Colonia all'Olimpico

## Roma: primo tempo O.K. ripresa deludente (3-1)

ROMA: Cucicini, Fontana, Arditzon, Carpanesi, Losi, Angelini, Oriando, Sormani, Schütz, De Sisti, Leonard. COLONIA: Schumacher, Hemmerbach, Reich, Bernhaus, Wilden, Sturm, Thelen, Schaefer, Ripkens, Overath, Hornig. ARBITRO: Basi (Turchia). MARCATORE: nel 1° tempo, al 18' Sormani. Nella ripresa, al 2' Schütz (rigore) e al 30' Thelen. NOTE: Cielo coperto, spettatori 15 mila. La partita è stata giocata con un ritmo sostenuto e il Colonia ha dominato per la maggior parte del tempo. I tedeschi hanno realizzato tre gol, uno di Schütz e uno di Thelen. La Roma ha segnato un gol di Cucicini. La partita è stata giocata con un ritmo sostenuto e il Colonia ha dominato per la maggior parte del tempo.

La Juve battuta a Saragozza: 3-2

## La Juve battuta a Saragozza: 3-2

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Salvadori, Sarti, Castano, Leoncini, Dell'Ommodarme, Dei Soli, Neri, Sacco, Menichelli. SARAGOZZA: Varza, Cortizo, Santamaría, Rejz, Irujo, Violeto, Canario, Duca, Marcellino, Villa, Lapetra. ARBITRO: nel primo tempo al 15' e al 18' Marcellino, al 22' Menichelli (rigore) e al 42' Dell'Ommodarme. MARCATORE: Saragozza, 29. Troppo tardi la Juve ha cer-

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 29. I massi del Nordkette scendono al cielo, come campelli di roccia. La montagna di Innsbruck pure arida di joforo. Il primo giorno entra come una lama fredda. E una luce pallida, simile a quella della luce artificiale, si spande sopra le tinte scure del paesaggio: gli alberi sembrano disegnati a matita sul foglio trasparente del cielo. L'aria è secca, come la pietra pomiche. E la neve — lavata, pulita di fresco — ha un candore osseo. Poi, ecco l'oro del sole.

Saliamo. Lessù, sul Berg Isel, si svolge la cerimonia d'apertura dei «Giochi» che vorrebbero trasportare nel tempo moderno qualche cosa di autentico, di tempo antico. Ma, l'abbiamo già detto che — purtroppo — l'Innsbruck non canta più. Lo sport è un mestiere, un mestiere di tempo antico. Ma, l'abbiamo già detto che — purtroppo — l'Innsbruck non canta più. Lo sport è un mestiere, un mestiere di tempo antico. Ma, l'abbiamo già detto che — purtroppo — l'Innsbruck non canta più. Lo sport è un mestiere, un mestiere di tempo antico.

confini del fatto agonistico, il ritmo della cruda, arcaica partita è d'una rapidità ossessiva che impressiona, che rivivifica la tattica — nella furiosa ferocia di un turibullon pazzesco — è dell'attuale miglior scuola. È la formazione sovietica a più parte e più agile, più organizzata e più brillante, splendida nell'azione d'offesa e di difesa — non dà pace all'avversario che una strana smania di perfezione si deve scovare. Finisce, perciò, con il netto, giusto, meritato successo dell'Unione Sovietica, che si impone per 5-1 (1-0, 3-1). L'arrivo dei celebri fratelli Majorov pone un'ipotesi sul trionfo come a Cortina d'Ampezzo? Può darsi, sì, però, all'impresario che una strana smania di perfezione si deve scovare, pure la Svezia sono forti e abili: sono come l'Unione Sovietica, maestre dell'hockey.

Dell'Esstadium alla pista di pattinaggio il passo è breve. Volteggi, piroette. A suon di musica, con l'estro e la fantasia, si scivola sui coltelli che creano lucenti, argente, armoniose trame. Sono di scena gli artisti del ghiaccio. La rassegna comincia con la gara a coppie. Il primo tempo è di Di Stefano, che ha segnato con un colpo di testa a 10 minuti dalla fine della partita. La partita è stata giocata con un ritmo sostenuto e il Real Madrid ha dominato per la maggior parte del tempo.

Burrini-Mc Gowan all'asta

L'organizzatore Tommasi ha reso noto che le trattative per l'allestimento a Roma alla fine di marzo o primi di aprile dell'incontro Burrini-Mc Gowan di campionato d'Europa dei paesi mosca non hanno avuto esito favorevole. In un telegramma pervenuto ieri mattina a Tommasi, Solomon ha fatto sapere che il manager di Mc Gowan, Joe Gans, ha espresso parere contrario affinché il match abbia luogo a Roma.

La Juve battuta a Saragozza: 3-2

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Salvadori, Sarti, Castano, Leoncini, Dell'Ommodarme, Dei Soli, Neri, Sacco, Menichelli. SARAGOZZA: Varza, Cortizo, Santamaría, Rejz, Irujo, Violeto, Canario, Duca, Marcellino, Villa, Lapetra. ARBITRO: nel primo tempo al 15' e al 18' Marcellino, al 22' Menichelli (rigore) e al 42' Dell'Ommodarme. MARCATORE: Saragozza, 29. Troppo tardi la Juve ha cer-

La Juve battuta a Saragozza: 3-2

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Salvadori, Sarti, Castano, Leoncini, Dell'Ommodarme, Dei Soli, Neri, Sacco, Menichelli. SARAGOZZA: Varza, Cortizo, Santamaría, Rejz, Irujo, Violeto, Canario, Duca, Marcellino, Villa, Lapetra. ARBITRO: nel primo tempo al 15' e al 18' Marcellino, al 22' Menichelli (rigore) e al 42' Dell'Ommodarme. MARCATORE: Saragozza, 29. Troppo tardi la Juve ha cer-

Per il C.T. Galluzzi

## Scarse indicazioni dal collaudo dei «semipro»

FIRENZE, 29. Disturbato da un forte vento di tramontana, si è svolto oggi il terzo collaudo dei semipro. Le indicazioni per Galluzzi, proprietario della Sestese, sono state scarse, in ogni modo qualcosa di importante è venuto fuori. Il collaudo è stato svolto in un campo che ha confermato le sue belle doti di campo di prova. Il collaudo è stato svolto in un campo che ha confermato le sue belle doti di campo di prova.

Scarse indicazioni dal collaudo dei «semipro»

## Scarse indicazioni dal collaudo dei «semipro»

FIRENZE, 29. Disturbato da un forte vento di tramontana, si è svolto oggi il terzo collaudo dei semipro. Le indicazioni per Galluzzi, proprietario della Sestese, sono state scarse, in ogni modo qualcosa di importante è venuto fuori. Il collaudo è stato svolto in un campo che ha confermato le sue belle doti di campo di prova. Il collaudo è stato svolto in un campo che ha confermato le sue belle doti di campo di prova.

La Juve battuta a Saragozza: 3-2

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Salvadori, Sarti, Castano, Leoncini, Dell'Ommodarme, Dei Soli, Neri, Sacco, Menichelli. SARAGOZZA: Varza, Cortizo, Santamaría, Rejz, Irujo, Violeto, Canario, Duca, Marcellino, Villa, Lapetra. ARBITRO: nel primo tempo al 15' e al 18' Marcellino, al 22' Menichelli (rigore) e al 42' Dell'Ommodarme. MARCATORE: Saragozza, 29. Troppo tardi la Juve ha cer-

La Juve battuta a Saragozza: 3-2

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Salvadori, Sarti, Castano, Leoncini, Dell'Ommodarme, Dei Soli, Neri, Sacco, Menichelli. SARAGOZZA: Varza, Cortizo, Santamaría, Rejz, Irujo, Violeto, Canario, Duca, Marcellino, Villa, Lapetra. ARBITRO: nel primo tempo al 15' e al 18' Marcellino, al 22' Menichelli (rigore) e al 42' Dell'Ommodarme. MARCATORE: Saragozza, 29. Troppo tardi la Juve ha cer-

Attilio Camoriano



# Le scoperte di ATOMINO

Riciclato: SICCOME ATOMINO NE COMBINA SEMPRE QUALCUNA DELLE SUE SCOPERTE DELIZIE D'ISTRUIRLO →

LA SQUADRA DELLA CLASSE DI SMERALDINA È UN'EQUIPA D'UN'INDIPENDENTE FACETTA...

FATE GIOCARSI ATOMINO VOGLIO IMPARARE LO SPORT?

D'ALZORZO...

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!

PREVO SUBITO IL PALLONE ATOMINO SPERRO' UNA CANNONATA "ATOMICA".

PER COLPA TUA LA MIA SQUADRA PERDE PER DUE A ZERO! DOBBIAMO VINCERE ASSOLUTA MENTE!

TUOI SOLO SUPER ORTANI, UNICO REANO!

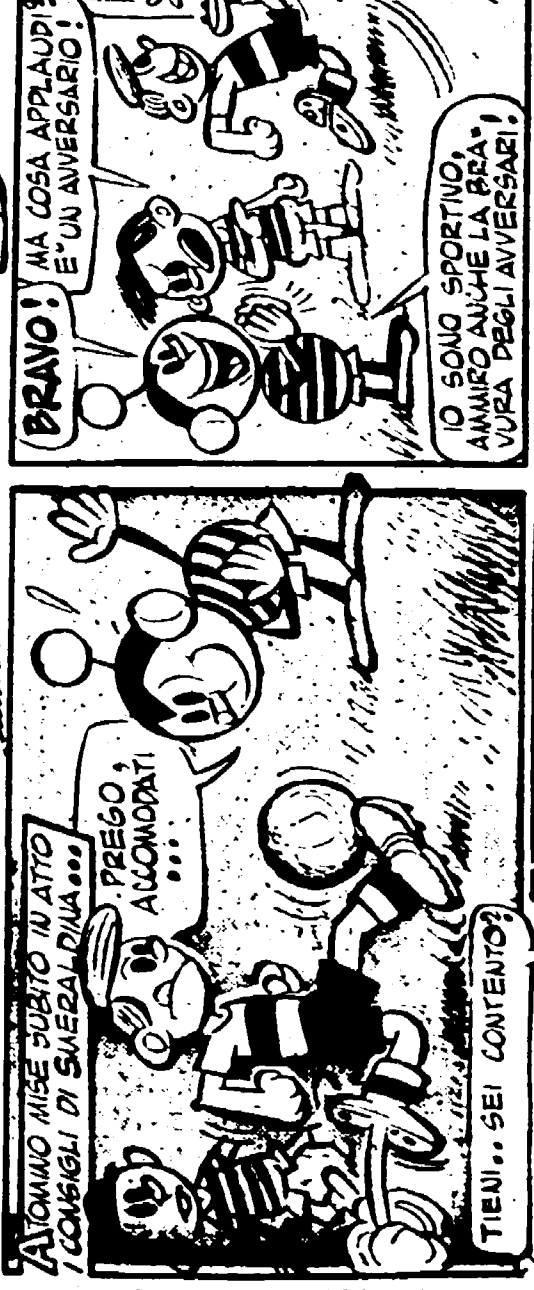
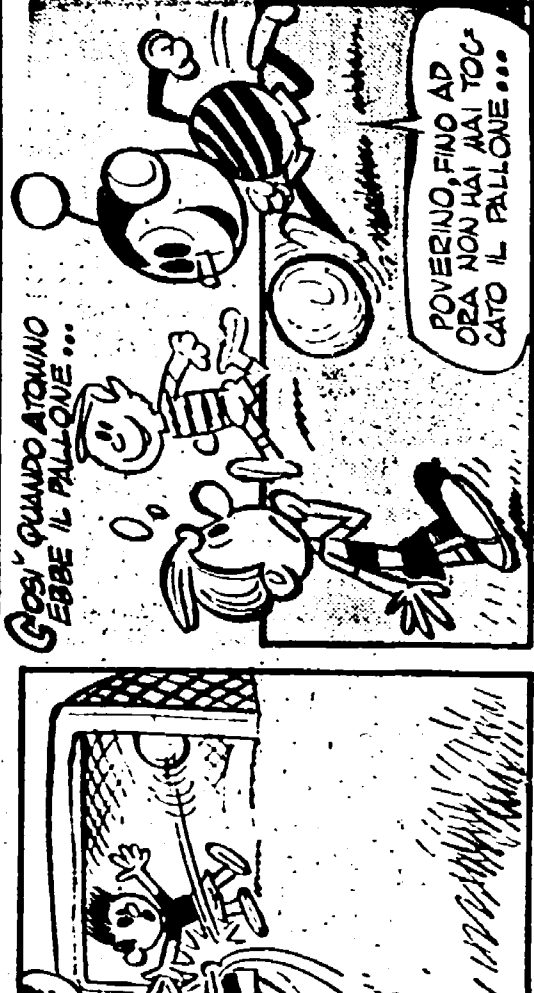
ATOMINO STAI ESAGERANDO CON LA GENTILEZZA!

PREGO, ALCUNODAT

TIENI... SEI CONTENTO?

BRAVO! MA COSA APPAURI? È UN AVVERSARIO!

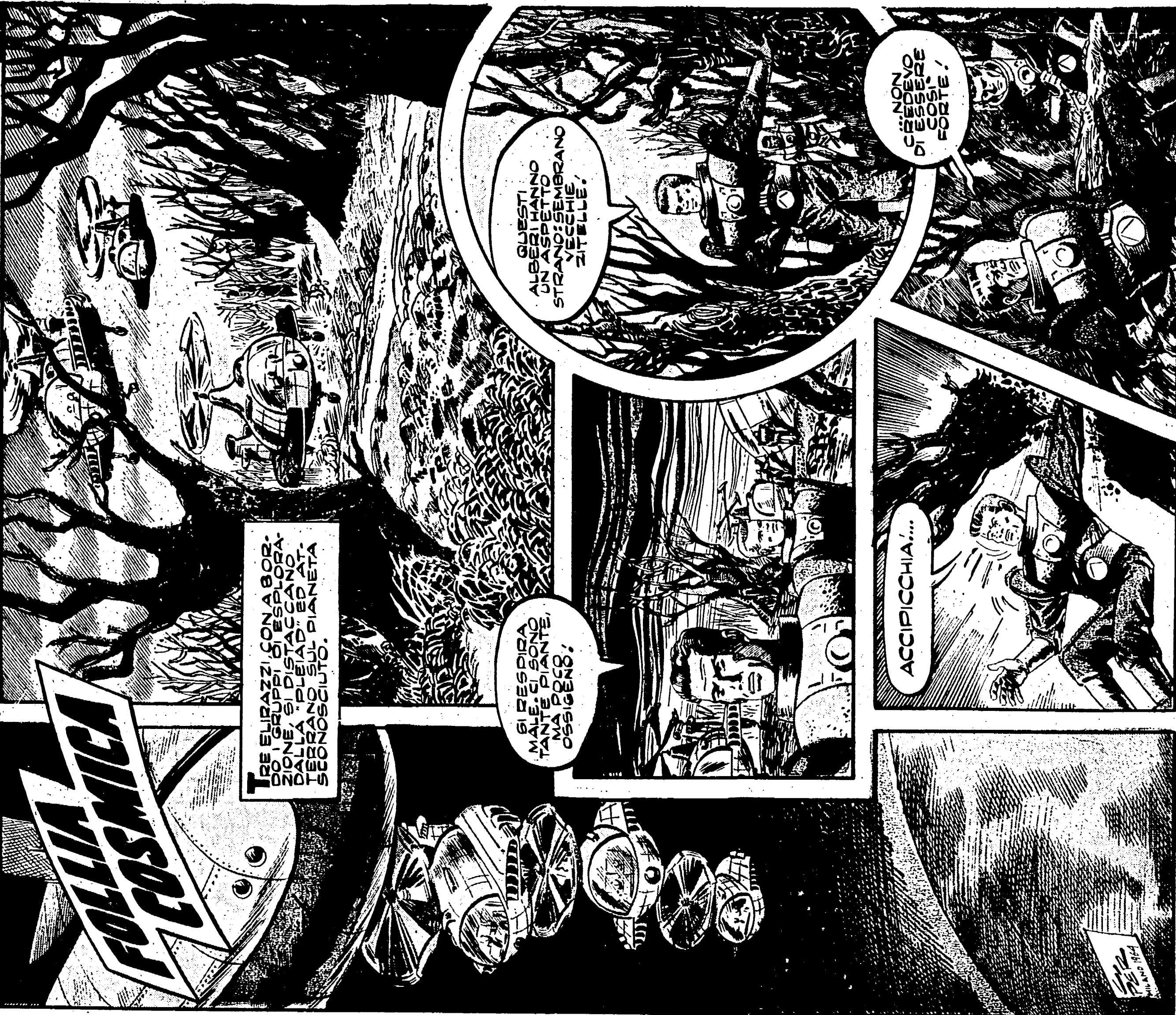
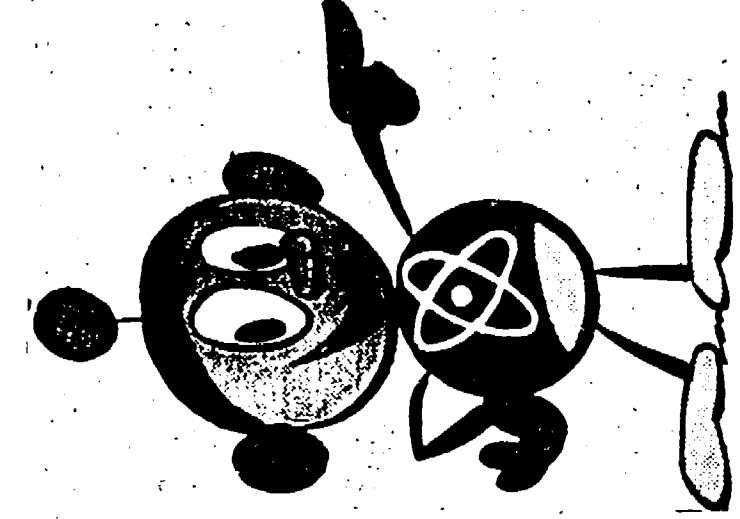
IO SOLO SPORTIVO. AMMIRO ALMARE LA BRA... JURIA DEGLI AVVERSARI!



Nelle pagine 4 e 5:

I cacciatori di belve a due zampe

# il PIONIERE dell'Unità,

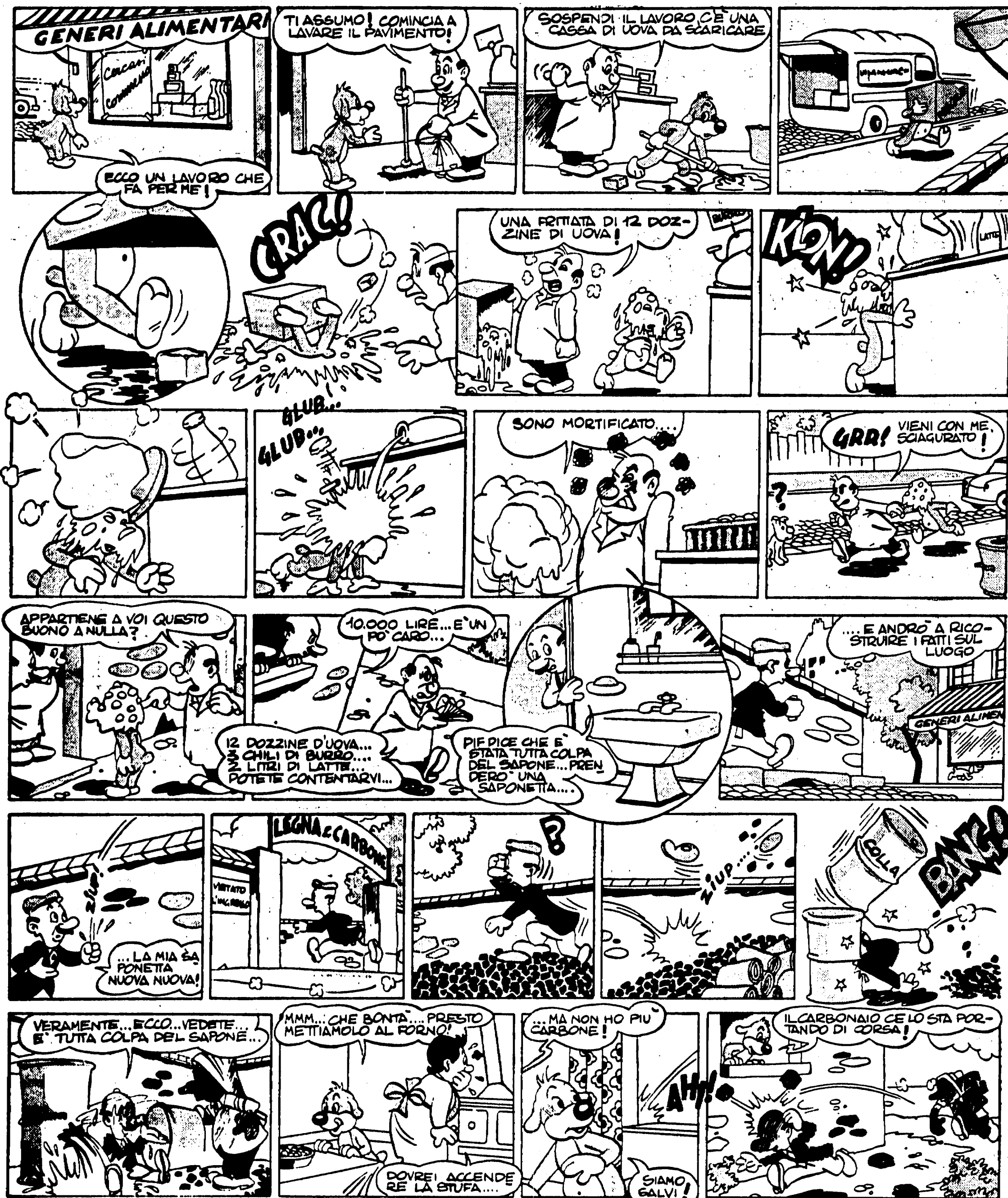








# Le avventure di PIF



## CORRISPONDENZA

**AMEDEO DE SYLVA** (via Gen. D'Ambrasio 27, Napoli) di 16 anni desidera corrispondere o scambiare cartoline con ragazze e ragazzi di tutto il mondo.

**GRAZIA CABANO** (via Cellini 7/13, Genova) desidera corrispondere con ragazzi e ragazze toscani per avere notizie, cartoline illustrate di città e opere d'arte, e materiale di ogni genere sul movimento turistico in Toscana.

**IVANA DONA** (via Vittorio Veneto 3, Rho, Milano) di 13 anni desidera corrispondere su musica e sport con coetanei e scambiare francobolli e cartoline.

**MARINELLA MONTANARI** (via G. Verdi 14, Spilamberto, Modena) di 14 anni desidera corrispondere con ragazzi e ragazze italiani e stranieri.

**LUCIANO CEDRO**, Magno (Como) desidera ricevere foto di cantanti e di calciatori.

**LORENA Capellari** (via Lieurgo Fava 1006, Medicina, Bologna) desidera corrispondere in francese con ragazze e ragazzi italiani dai 16 ai 19 anni.

**VALERIO PICINOTTI** (Capolona, Arezzo) di 15 anni prega gli amici di mandargli qualche francobollo.

**ROSETTA RABONI** (via Sogliano 23, Savignano sul Rubicone, Forlì) vorrebbe che tutti i lettori le mandassero una cartolina illustrata dal loro paese o dalla loro città, per poter conoscere meglio l'Italia.

**VALERIA MANZINI** (villa Rivalta, casale 77, Reggio Emilia) di 11 anni, vorrebbe corrispondere con ragazze e ragazzi italiani.

**FRANCO VECCHIO** (via S. Maria 88, Rivera, Joppolo, Catanzaro) offre buoni di «Bollino Italia» in cambio di cartoline illustrate, possibilmente a colori, con ragazze di Milano e Firenze.

## SOLUZIONE DEI GIOCHI PUBBLICATI A PAG. 7

### Cruciverba

Orizzontali: 1) Contar; 8) Ave; 9) Aria; 10) Ieri; 12) Ice; 13) Sale; 24) Ot; 25) Stai; 26) Perito; 28) Cane; 29) Urto; 31) Sara; 34) Ras; 35) Vili; 36) Con; 37) Fa; 38) VA; 39) TO.

Verticali: 1) Caino; 2) Oro; 3) Nie; 4) FA; 5) Rita Fuvone; 6) Aro; 7) VI; 10) PIA; 11) Po; 14) In; 16) Etna; 18) Eroi.

### Indovinelli

Il bigliardo. I tacchi

**Rompicapo**  
Vedi illustrazione in basso.

**Quanti pesci ci sono?**  
Quarantadue.

**Rebus**  
Ratto PPA re UN M. aglio NE R otto (Ritagliare un maglione rotto).  
PRO fumo AL pino (Profumo alpino).

### Indovinelli

Il bigliardo. I tacchi

**Rompicapo**  
Vedi illustrazione in basso.

## CIRCOLI DI AMICI

**COME FONDARE UN CIRCOLO?**  
Potresti farti un gruppo di ragazzi? Carlo Sarti, via 1. Maggio, Galliera (Bologna).

Fondare un circolo di ragazzi è facilissimo. Raduna i tuoi parenti, i tuoi amici, i tuoi vicini, i tuoi compagni di scuola e proponi loro di unirsi in un circolo, per poter fare qualcosa di nuovo e divertente. Decidete tutti insieme quale nome dare al circolo, dove impiantare la sua sede, e chiedete le tessere di Amico del Pioniere, in modo che attestino la vostra appartenenza al circolo. Per le attività da svolgere leggi la notizia successiva. Riceverai presto la tessera che hai chiesto.

### UN CIRCOLO A VALENZA

Stiamo per fondare a Valenza un Circolo del nostro magnifico giornale. Gradiremmo avere dei consigli su cosa fare. Mauro Lombardi, via Roma 3, Valenza (Alessandria).

Per prima cosa: quanti siete? Infatti più sarete, più potrete svolgere delle attività interessanti. Per esempio se siete solo quattro, non potrete giocare a pallone. Quindi è importante allargare il circolo invitando i vostri compagni di scuola, i vicini, ecc. Altra cosa è decidere delle attività che piacciono alla maggioranza (sport, costruzioni, tornei di dama, di scacchi, di calcio, raccolte di francobolli, di cartoline, ricerche su un argomento, giochi, recite per il carnevale, ecc.). Un'attività interessante potrebbe essere fare un giornale (teatralo o a macchina), dedicato a qualche argomento, o anche diretto a tutti i ragazzi dei vostri dintorni, invitandoli a leggere il «Pioniere» e a formare dei circoli o delle squadre. Se non avete una sede, provate a rivolgervi alla più vicina sezione del Partito comunista o della Federazione giovanile comunista. Se potranno, vi aiuteranno certamente.

### LIVORNO

Siamo in tre e vogliamo fondare un club, che chiameremo Atomino. Chiediamo un tuo parere: come possiamo trovare una stanza? Grazie, Enrico Falconcini, Sonia Filippini e Renzo Lucherini, via delle Sorgenti 332, Livorno.

Carissimi! Il problema della sede si risolve tanto più facilmente, quanti più sarete. Se diventerete per esempio 10 o 15, è evidente che avrete più possibilità di trovare una sede. Prostate, per esempio, rivolgetevi alla sezione comunista del vostro quartiere per farsi consigliare e aiutare. Per ora, in tre, penso che dobbiate accontentarvi di stabilire la sede del circolo in casa di uno di voi.

### AMICI DEL PIONIERE A MOSCA

Abbiamo organizzato una specie di circolo di Pionieri e siamo tutti assidui lettori del Pioniere dell'Unità. Nonno Michele, Mosca.

Un caro saluto a Nonno Michele e ai suoi ragazzi. Immagino che se dei ragazzi italiani scrivessero loro saranno contenti. Le lettere vanno indirizzate a: Jovzlov M. I., Unione Sovietica, Mosca A-422, 1. Astronomici proceed II.

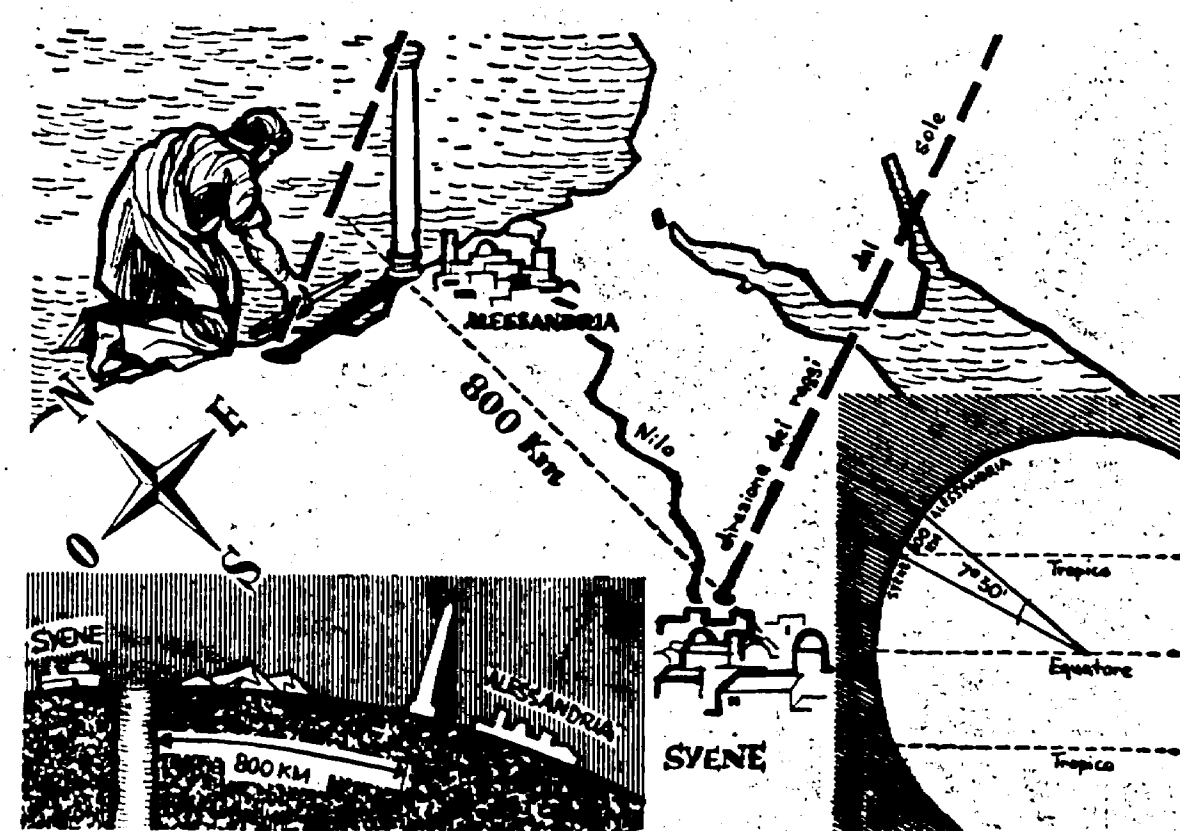
**BOLLINO DA RITAGLIARE E APPLICARE SUL TAGLIANDO**



# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

## La scuola Alessandrina

Le guerre condotte da Alessandro il Macedone (356-323 a. C.) con l'impero persiano, nel corso delle quali gli eserciti greci si spinsero fino all'India, diffusero la cultura greca, che venne a mescolarsi con le antiche culture dell'Asia e dell'Egitto, dando vita a quella che fu detta cultura ellenistica. Centro della nuova cultura fu Alessandria, fondata da Alessandro 332-31 a. C. alle foci del Nilo, e nei secoli successivi si arricchì del Museo e di una biblioteca famosi che ne fecero il centro della cultura. Ad Alessandria la scienza si separò sempre più nettamente dalla filosofia. Per oltre mezzo millennio la scuola di Alessandria fu il centro del sapere scientifico: vi lavorarono il matematico Euclide, l'astronomo Aristarco di Samo, il geografo e matematico Eratostene, l'anatomista Erofilo e nei secoli successivi l'inventore Erone, l'astronomo e geografo Tolomeo e Isazia, l'unica donna scienziata dell'antichità, uccisa nel 415 d. C. da fanatici cristiani. La scuola alessandrina fu l'ultima grande espressione del pensiero scientifico antico.



Eratostene di Cirene (circa 275-192 a. C.), fu uno dei più dotti studiosi dell'antichità. Convinto che la Terra fosse sferica, costruì un ingegnoso sistema per misurarne le dimensioni. Stabilì che Siene (l'attuale Assuan) si trova esattamente a sud di Alessandria e ne dista 800 chilometri. Egli osservò che nel giorno del solstizio di estate, a mezzogiorno, la luce del sole si specchiava in fondo ad un profondo pozzo di Siene, il che indicava che si trovava esattamente sulla verticale della città. Nello stesso giorno a Alessandria, ora, poiché a causa della curvatura della Terra, i raggi solari si inclinavano rispetto alla verticale di Alessandria, come chiaramente dimostrò dal fatto che una colonna verticale dava un'ombra di una certa lunghezza. Proprio dalla misura di tale lunghezza e da quella dell'altezza della colonna si può risalire alla inclinazione dei raggi solari su Alessandria. Ora, poiché a causa della grandissima distanza del Sole dalla Terra, i raggi solari si possono considerare paralleli alla differente inclinazione con la quale essi giungono nello stesso istante in due punti posti uno a sud dell'altro e dovuto alla curvatura della Terra. Basta osservare lo schermo per capire il ragionamento di Eratostene. Per un noto teorema della geometria (dovuto a Talete) si sa che l'angolo formato dal raggio solare con la colonna e l'angolo fornito dal prolungamento al centro della Terra delle verticali passanti per la colonna e per il pozzo di Siene sono uguali. È facile allora concludere che il rapporto fra la distanza di 800 chilometri che separa Alessandria da Siene e la circonferenza terrestre è lo stesso che si ha tra l'angolo al centro e l'angolo di 360° che corrisponde alla circonferenza completa. Con questo semplice ragionamento Eratostene calcolò la circonferenza terrestre con molta precisione. Metodi altrettanto semplici ed ingegnosi aveva usato l'astronomo Aristarco di Samo, che giunse all'importante conclusione che il Sole è assai più grande della Terra, mentre la Luna è più piccola. Questo fatto rafforzò in lui la convinzione che il centro dell'universo non fosse la Terra — come generalmente allora si credeva — ma il Sole.



Erone, circa 300 anni prima della nostra era, praticò per primo pubblicamente la discesa del corpo umano. A lui si deve il riconoscimento che il cervello è il centro del sistema nervoso. Erone suppose pure che nel cerchio del corpo umano, mentre molti la ponevano nel cuore.

Nei 50 a. C. l'Egitto divenne provincia romana e Alessandria decadde. A questo periodo di decadenza appartiene Erone, uno studioso di meccanica, che applicò le conoscenze che allora si avevano non alla risoluzione di problemi di pratica utilità, ma alla costruzione di complessi congegni. Egli inventò e costruì automi ed altri congegni stupefacenti, spesso impiegando l'espansione del vapore per muoverli. Molto apprezzato dai sacerdoti egizi per il riverente stupore che suscitava nel popolo fu il congegno che apriva le porte del tempio quando si accendeva il

fuoco sull'altare. In realtà non c'era nulla di misterioso. Il fuoco acceso riscaldeva dell'aria che espandendosi premeva sull'acqua di un recipiente facendola zampillare in un secchio sospeso ad una fune; il secchio pieno scendeva e tirava la fune che faceva girare la porta sui cardini.



L'acquasantiera che introducendo una moneta forniva una piccola quantità di acqua benedetta, è l'antenate delle moderne macchine a gettoni. Lo schema a sinistra illustra l'ingegnoso funzionamento: la figura A mostra il congegno in riposo, la figura B quando il peso della moneta, con un sistema di leve, solleva il tappo che chiude l'uscita dell'acqua. Quando il tappo si solleva, la moneta cade e il tappo torna a posto. L'oclipita (a destra) precorre le moderne turbine a reazione. Il vapore prodotto nella caldaia inferiore passava nella sfera attraverso i due tubi laterali che servivano anche da perno alla sfera stessa. Il vapore usciva da due beccucci curvati e per reazione faceva girare la sfera.



(continua)





# I cacciatori di BELVE A DUE ZAMPE

ERA IL settembre del 1942 e la battaglia di Stalingrado, che nel gennaio del 1943, con la disfatta della VI Armata tedesca comandata da von Paulus, avrebbe segnato l'inizio della sconfitta della Germania nazista, infuriava a poca distanza dalle rive del Volga. Ai nazisti che cercavano disperatamente di raggiungere le sponde del fiume completando così la conquista della città si opponevano con eroismo le truppe della 62ª Armata sovietica, al comando del generale Ciukov.

Per il loro eroismo, alle fine della battaglia di Stalingrado, i soldati della 62ª Armata si meritavano le insegne della Guardia. E come Armata della Guardia la 62ª continuò il suo glorioso cammino infliggendo ai nazisti perdite spaventose. La sua avanzata si arrestò a Berlino; nel 1956 il suo comandante, generale Ciukov, è stato nominato maresciallo dell'Unione Sovietica.

Mentre la battaglia raggiungeva il culmine e per le strade di Stalingrado si combatteva per la conquista di ogni scantinato, per ogni metro quadrato di terreno, le truppe sovietiche elaborarono una nuova tattica di combattimento ravvicinato. I soldati russi avevano constatato che il nemico non attaccava se prima le postazioni verso le quali era diretto non erano state battute da un intenso fuoco.

Da allora in poi i reparti sovietici si «incanalarono» alle postazioni naziste. Il nemico, nel timore di colpire con la artiglieria e con gli aeroplani le proprie truppe, fu costretto a rinunciare ai bombardamenti preliminari. I nazisti avevano paura di affrontare i combattenti sovietici al buio. E il combattimento notturno divenne la regola per ogni reparto sovietico. I nazisti cercavano di evitare sempre il corpo a corpo; e l'assalto all'arma bianca fu adottato come tattica normale di combattimento da ogni reparto della 62ª Armata.

Fu proprio in settembre che, nel più vasto quadro della gigantesca battaglia, si scatenò la più ristret-

ta ma sanguinosissima «battaglia dei cecchini». Tiratori sceltissimi di entrambi gli eserciti si erano concentrati sulle rive del Volga. Il consiglio di guerra della 62ª Armata sovietica curava in modo particolare l'attività dei cecchini. Il giornale dell'Armata in difesa della patria comunicava ogni giorno il numero dei nazisti uccisi dai cecchini sovietici e pubblicava i ritratti dei tiratori più famosi.

## Mano ferma

Le sezioni politiche, le organizzazioni del Partito comunista e del Komsomol (la Gioventù comunista) presero la direzione del movimento dei tiratori scelti: in riunioni di Partito e del Komsomol furono discussi i problemi inerenti al lavoro di questi tiratori. Il comandante del fronte di Stalingrado, generale A. I. Eremenko ed il membro del consiglio di guerra Nikita S. Krusciov appoggiarono ed incoraggiarono il movimento dei cecchini. E i nazisti ne subirono le conseguenze. Caddero a centinaia, a migliaia sotto i colpi di coloro che i sovietici chiamavano «i cacciatori di belve a due zampe».

Particolarmente famosi tra i tiratori scelti erano Vassili Zaitzev, Anatoli Coknov, Viktor Medvedev. Così parla di loro il generale Ciukov: «Questi famosi tiratori non presentavano nulla di particolare rispetto agli altri soldati. Anzi, al contrario. Quando incontrai per la prima volta Zaitzev e Medvedev fui colpito dalla loro modestia, dai loro movimenti lenti, dal carattere calmo e lo sguardo attento. Erano capaci di fissare a lungo un punto senza battere ciglio. Avevano la mano ferma: la loro stretta di mano era forte come una tenaglia».

I cecchini uscivano il mattino presto, si appostavano nel punto stabilito, si mimetizzavano accuratamente ed attendevano pazientemente la comparsa del bersaglio.

Un giorno Vassili Zaitzev fu ferito a un occhio. Evidentemente il

cecchino nazista aveva faticato parecchio a scovare il «cacciatore» sovietico che aveva al suo attivo circa trecento tedeschi uccisi. Ma anche dopo questo infortunio Zaitzev continuò a compiere il suo dovere di soldato. Tornato al proprio reparto, quando la ferita fu guarita, si dedicò a scegliere gli uomini adatti al «cecchinaggio» ed a istruirli per trasmettere loro la sua pratica.

L'attività dei cecchini sovietici mise in allarme i generali nazisti, i quali decisero di prendersi la rivincita in questo particolare settore dell'arte guerresca. Ciò accadde verso la fine di settembre. Una notte gli esploratori sovietici catturarono un prigioniero il quale comunicò che da Berlino era partito per Stalingrado il direttore della scuola dei tiratori scelti nazisti, maggiore Konings. Il suo compito preciso era quello di eliminare il più bravo tiratore scelto sovietico.

Il comandante di divisione colonnello Batiuk, non appena a cono-

scenza della cosa, convocò i suoi cecchini e disse:

«Penso che il superecchino nazista che viene da Berlino per i nostri sia una sciocchezza. Non è vero, Zaitzev?»

«Sì, compagno colonnello — rispose Zaitzev.

«Bè, bisogna eliminarlo — dichiarò il comandante della divisione — Ma, mi raccomando, agite con cautela e con intelligenza.»

«Lo elimineremo, compagno colonnello — risposero i cecchini.

In quell'epoca il gruppo di tiratori scelti sovietici si era rapidamente ingrossato ed aveva già ucciso migliaia di hitleriani. Le loro gesta erano riportate dai giornali, su di loro erano stati stampati dei manifesti. Qualcuno di questi manifesti caddero nelle mani del nemico. E i nazisti si affrettarono a studiare l'esperienza fatta dai sovietici in questo determinato settore. Gli stessi comandanti dei reparti che combattevano a Stalingrado hanno ammesso che questo — da parte sovietica — fu un errore. Ma

le cose stavano così e purtroppo era ormai troppo tardi per rimediare. Bastava che sotto il fuoco dei cecchini cadessero uno o due ufficiali ed ecco che i nazisti si affrettavano ad aprire il fuoco con l'artiglieria ed i mortai sul presunto punto di agguato. Ed allora, per salvare il tiratore scelto, occorreva subito cambiare la sua postazione.

L'arrivo del superecchino nazista pose ai sovietici alcuni problemi: scoprirlo, studiarne le abitudini ed i metodi, attendere pazientemente il momento favorevole per sparare un colpo, un colpo solo, ma preciso e mortale.

«La notte — racconta Vassili Zaitzev — discutevamo animatamente. Ogni tiratore esprimeva il risultato delle osservazioni effettuate durante la giornata e formulava le sue supposizioni, presentava le sue proposte. Pensavamo ad ogni possibile tipo di esca. Ma l'arte del cecchino è personale. Nonostante l'esperienza di molti è sempre l'iniziativa del singolo che decide. Faccia a faccia con il nemico il tiratore deve creare, inventare, agire di volta in volta in modo nuovo.

«Ma dov'è il cecchino di Berlino?» ci chiedevamo. Io sapevo riconoscere la firma dei cecchini nazisti dal modo di sparare e di mascherarsi, e distinguevo facilmente i tiratori più esperti dai novellini, i villi dai nemici più ostinati e decisi. Ma il carattere di quel direttore di scuola berlinese restava un enigma. Le quotidiane osservazioni dei nostri compagni non fornivano alcun elemento preciso. Difficile dire dove si trovasse. Probabilmente cambiava spesso di posizione e mi stava cercando con la stessa cautela con la quale io cercavo lui. Ed ecco che un giorno si verificò il seguente caso: il nemico riesce a colpire il mirino ottico di Morozov e ferisce Sceikin. Morozov e Sceikin erano ritenuti cecchini esperti, spesso erano riusciti vincitori nei duelli più complessi e difficili. Non c'era dubbio: si dovevano essere scontrati proprio con il supertiratore nazista che stavo cercando. All'alba uscii con il mio compagno Ni-

kolai Kulikov e mi appostai nel punto in cui, il giorno precedente, si trovavano Morozov e Sceikin. Osservai attentamente le linee avanzate nemiche: le conoscevo ormai a menadito dopo tanti giorni. Ma non scoppii nulla di nuovo. Era ormai il tramonto, quand'ecco che nella trincea nemica appare un elemento che si muove lentamente lungo il bordo. Sparare? No! È una trappola. L'elmetto oscilla in modo innaturale: probabilmente è sostenuto da un soldato qualsiasi, mentre il cecchino, in agguato, aspetta che io mi tradisca con uno sparo.

## Nervi saldi

«Dove poteva essere nascosto?», mi chiese Kulikov quando, protetti dall'oscurità della notte, abbandonammo la posizione. Dalla pazienza dimostrata dal nemico, supposi che il tiratore di Berlino fosse lì. Bisognava stare particolarmente attenti.

«Passò anche il secondo giorno. Chi avrebbe mostrato i nervi più saldi? Chi si sarebbe mostrato più astuto?»

«Nikolai Kulikov, mio fedele compagno d'armi, si era anche lui appassionato al duello. Non dubitava più che il nostro nemico fosse lì, davanti a noi, e sperava fermamente nel successo. Il terzo giorno venne con noi il politruk (1) Danilov. Il mattino iniziò come il solito: man mano che l'oscurità cedeva alla luce del giorno le posizioni nemiche si andavano delineando sempre più nitidamente. Attorno infuriava la battaglia, in aria fischeggiavano le granate, ma noi, con l'occhio premuto sul cannocchiale osservavamo ininterrottamente quel che avevamo davanti.

«Eccolo, te lo mostro col dito», disse improvvisamente Danilov, alzandosi. E per un secondo, anziché appena appena dal parapetto ma ciò fu sufficiente perché il nazista

lo ferisse. Così, naturalmente, poteva sparare soltanto un tiratore esperto.

«Osservai a lungo le posizioni nemiche, ma non riuscii a scoprire dove il nazista fosse appostato. Dalla rapidità con cui aveva sparato dedussi che il cecchino doveva trovarsi proprio davanti a noi. Continuo ad osservare. A sinistra, un carro armato immobilizzato; a destra un fortino campale. Dov'è il nazista? Dentro il carro? No, un buon cecchino non ci si metterebbe mai. Nel fortino? Nemmeno: la feritoria è chiusa. Tra il carro e il fortino, sul terreno piatto, c'è una lamiera di ferro accanto a un mucchietto di mattoni rotti. C'è da molto tempo, me ne ricordo. Mi metto nei panni del nemico e rifletto: non sarebbe un ottimo posto? Si scavava una buca sotto la lamiera e, durante la notte, si preparano accessi nascosti.

«Sì, deve essere proprio là, sotto la lamiera di ferro, nella terra di nessuno. Decisi di controllare. Infatti un'assicella nella manica della giacca e la sollevai. Il nazista abboccò. Ritiro piano l'assicella mantenendola nella stessa posizione in cui l'avevo sollevata. Esamino attentamente il foro. Nessuna sfrangiatura: impatto diretto. Non c'è dubbio, il nazista è sotto la lamiera.

«E' là, la vipera!» sento dire a bassa voce dal mio compagno, Nikolai Kulikov, immobile al suo posto.

«Adesso bisogna indurlo a scoprirsi, a mettere sotto il nostro mirino almeno un pezzettino di testa. Ci vorrà del tempo. Ma ormai abbiamo capito il suo carattere e sappiamo che di là non si muoverà. Noi, invece, dobbiamo assolutamente cambiare posizione.

«Lavorammo la notte, rimanendo in agguato fino all'alba. Gli hitleriani sparavano sul Volga. Sorse l'alba e con il diradarsi delle tenebre la battaglia si riaccese con rinnovata violenza. Ma nulla, né il rombo dei cannoni, né lo scoppio delle granate e delle bombe, poteva distrarmi dal mio compito.

«Si levò il sole. Kulikov sparò un colpo a caso: era necessario tener desto l'interesse del cecchino. Decidemmo di non far nulla prima di mezzogiorno, perché il riflesso del sole sulle lenti dei nostri cannocchiali poteva tradirci. Dopo pranzo i nostri fuochi erano in ombra, mentre il sole batteva direttamente sulla posizione del nazista. Qualcosa luccicò sul bordo della lamiera: un pezzo di vetro o il cannocchiale del nazista? Kulikov, con cautela, come può farlo soltanto un cecchino molto esperto, cominciò a sollevare l'elmetto. Il nazista sparò. Kulikov si alzò, esponendosi per una frazione di secondo, e lanciò un grido. L'hitleriano pensò di aver finalmente ucciso il cecchino sovietico cui aveva dato la caccia per tanti giorni e sporse metà testa dalla lamiera. Era ciò che aspettavo. Colpi giusto. La testa del nazista si abbassò e il cannocchiale del suo fucile, immobile, luccicò al sole fino a sera...»

Questi erano i cecchini della 62ª Armata.

Mihail Larkin



Truppe sovietiche all'assalto, a Stalingrado

## La battaglia di STALINGRADO

Le truppe naziste che nel giugno 1941 avevano attaccato a tradimento l'Unione Sovietica, nell'estate del 1942 invasero Stalingrado, iniziò così la più sanguinosa battaglia della seconda guerra mondiale. I sovietici difesero la città palmo a palmo e il 19 novembre passarono all'offensiva. Il 31 gennaio 1943 i nazisti erano sgominati e un'intera armata tedesca si arrendeva. La battaglia di Stalingrado segnò la grande svolta della guerra, decidendone praticamente le sorti.



Stalingrado dopo la disfatta delle truppe naziste

## Il cuscino a telaio

Vi indichiamo un modo semplicissimo per realizzare dei lavori a telaio. Procuratevi una tavoletta di legno che abbia circa 50 cm. di base e 30 di altezza. Le indicazioni che vi diamo in questi disegni servono per preparare un cuscino. La stessa tavoletta e lo stesso sistema che vi suggeriamo, potranno servirvi per preparare un'infinità di graziosissimi oggetti.

Disponete sull'assicella, nel senso della lunghezza, delle strisce di « gros grain » e, tendendole bene, fissatele alle estremità con dei chiodini. Intrecciate poi delle altre strisce, più corte, nel senso della larghezza (fig. A). Cucite tutt'intorno in modo da fissare bene le strisce le une con le altre (fig. B); ripiegate e fissate poi all'interno le estremità dei nastri (fig. C). Con un qualsiasi tessuto di fodera preparate poi una sacchettina, imbottitela (fig. D) e applicatela sopra il pannello che avete preparato (fig. E). Prendete ora del nastro « gros grain » in due diversi colori intonati a quello che avete scelto per il cuscino, uniteli tra loro (fig. F) e applicateli. Un fiocco, eseguito con lo stesso « gros grain » che vi è servito per il bordo, completerà il cuscino (fig. G). Invece del « gros grain », potrete usare delle strisce di lana lavorata ai ferri o all'uncinetto, della fettuccia o dei nastri di velluto.

Nei prossimi numeri:

I 40 ANNI DELL'UNITA'

La storia di un grande giornale popolare  
Come nasce un moderno quotidiano

I CALCI INTELLIGENTI DI RIVERA

LA VERA STORIA DI MOBY DICK, LA BALENA BIANCA

SIGMUND, RAGAZZO EBREO, un racconto vero

I DUE AMICI DEL TEXAS un cineromanzo completo

Il prossimo giovedì

Un nuovo grande concorso, con ricchissimi premi



Nella sua villa a Palm Springs

# È morto Alan Ladd

Aveva 50 anni - L'attore trovato privo di vita dal maggiordomo - La polizia dichiara che il decesso è dovuto a cause « apparentemente naturali » - Un anno fa un clamoroso incidente fece pensare ad un tentativo di suicidio



**PALM SPRINGS** (California), 29. Alan Ladd, il celebre attore cinematografico americano e morto nella sua villa di Palm Springs. Il capo della polizia locale che ha dato l'annuncio della sua morte, ha anche aggiunto che essa è dovuta a cause « apparentemente naturali ».

Pare che ad accorgersi dell'improvviso decesso sia stato il maggiordomo Wendell Tyler, egli ha scoperto il corpo dell'attore nel suo letto: erano circa le 14 (ora locale). Ha cercato di rianimarlo, ma non si è reso conto che ogni tentativo era inutile ed ha quindi avvertito il medico e la polizia.

Alan Ladd aveva visto negli ultimi tempi declinare rapidamente la propria popolarità: un anno fa, le cronache si occuparono a lungo della sua persona. L'attore si era infatti ferito al petto con un colpo di revolver. Lo episodio venne fatto passare come un incidente: lo stesso Alan Ladd, infatti spiegò che si era trattato di una disgrazia. Dichiarò di aver udito qualcuno agitarsi nel giardino della sua villa dove egli abitava solo. Era uscito quindi per vedere di cosa si trattasse ed aveva inciampato proprio in un revolver dal quale era partito il colpo che lo aveva ferito al petto. L'attore, nel fornire questa versione, non seppe spiegare come mai l'arma si trovasse nella sua abitazione, avvalo-

## Van Johnson gravissimo



**HOLLYWOOD, 29.** Van Johnson, il celebre attore americano, che ebbe un momento di successo nell'immediato dopoguerra, è grave. Alcuni mesi fa l'attore era stato sottoposto a un intervento chirurgico con il quale si era sperato di combattere la sua terribile malattia. Oggi si è saputo che l'operazione non ha purtroppo arrestato il diffondersi del male.

## MILVA GRANDE FAVORITA AL XIV FESTIVAL DELLA CANZONE

Movimentata la formazione delle « batterie » Marce di co-scritti e lanci aerei di manifestini - Il clima è già « caldo »



SANREMO — Gli esordienti Bobby Solo, Robertino e Gigliola Cinquetti in teatro (Telefoto)

# Sanremo: stasera le prime dodici

**Dal nostro inviato**  
SANREMO, 29. Una parata di co-scritti, nel primissimo pomeriggio di oggi, armati di trombe e fanfare, ha messo in stato d'allarme i fans della canzonetta, convinti che si trattasse di una tipica manifestazione di pubblicità ideata dalle case discografiche: grande festa e assembramento, quindi, attorno ai co-scritti con osanna a non finire all'indirizzo di Tony Renis. Alla fine, ci si accorse che il soldato-cantante non c'era per niente: i co-scritti erano autentici, tutti della classe 1945. Tony Renis ha potuto quindi, dieci minuti più tardi, fare il suo ingresso quasi indisturbato nella sala del Casinò, regolarmente vestito dei panni militari, con i quali ha posato lungamente per i flashes davanti alla fontanella della hall, con grande irritazione e panico dei quattro pesci che vi sgazzano per ornamento.

In mattinata, invece, c'era stato un autentico attacco aereo su Sanremo, in pochi istanti ricoperto di vivaci manifestini. L'aereo era stato noleggiato da Ezio Radaelli, fino a tre anni fa patron del festival della canzone, e adesso organizzatore dell'annuale Cantaggio estivo. L'operazione aerea non ha avuto caratteri offensivi: su volantini si leggeva il fraternal saluto di Radaelli a tutti i cantanti e a tutto il mondo della canzone, esaltanti i comuni interessi della musica leggera italiana.

Un provvedimento rinvio dell'udienza qui Milva, come è noto, avrebbe dovuto intervenire a metà giornata, ha permesso alla cantante di affrettare l'ultimo treno per Sanremo per arrivare così in tempo a provare la sua canzone. L'ultimo tram, tram che Milva, per esigenza del testo, dovrà regolarmente perdere, ma che qui a Sanremo, invece, si dà con forti probabilità per vincente. Pare, infatti, che la casa discografica punti tutto le sue carte su Milva più che su Villa e sullo stesso Domenico Modugno.

Tanto è vero che la sala ha accettato Milva e Villa nella stessa serata inaugurale (così come la stessa scelta ha piazzato in sere diverse i due colleghi, Renis e Donatoni).

Comunque, l'apparenza, sia il clima è ancora fraterno, sia fra i cantanti che fra le stesse case in lizza. Le quali case, nel frattempo, hanno sciolto con naturanza i cordoni della borsa, invadendo le città e le cittadine di manifesti murali, che invitano a votare questa o quella canzone, questa o quel cantante. Complessivamente, le case più forti (ma, qui a Sanremo, sono quasi tutte forti) hanno investito per questa campagna la bellezza di 25 milioni, che rientreranno più tardi nelle tasche del pubblico pagherà per acquistare ciascun disco del quattordicesimo Festival.

Oltre alla Fonit-Cetra — in questi giorni angustiato dallo settoppo a singhiozzo dei dipendenti dello stabilimento i cui cifre investite genericamente dall'industria discografica a Sanremo — c'erano, oltre alla Fonit-Cetra, anche le forze si chiamano Milva, Villa, Modugno (più la promessa da lanciare, la mulatta brasiliana Marina Maran, portata in Italia dall'onda della bossa-nova), particolarmente agguerrite si mostrano le Messaggerie musicali, che vantano al Festival il più alto numero di interpretazioni e di cantanti (dodici rappresentazioni), soprattutto del gruppo straniero; e ancora la RCA italiana, che rientra quest'anno al Festival dopo l'assenza del '63, con Paul Anka (oggi festeggiato nel night del Casinò) e la consegna del disco d'oro. Ci sono, Antonio Prietti e i Rigual in prima fila. Ogni volta, la canzone appunto affidata a Paul Anka, è un motivo giovane e trascinante, anche se, per lo meno, non è normale delle cose, non possiede quella grinta necessaria.

per imporsi sulle altre (che per gran parte, sono tutte allegre e trascinanti).

La scelta delle due batterie di canzoni è stata all'ultimo momento modificata in quanto l'organizzazione si è accorta che tutte e quattro le canzoni della casa editrice Curci erano state inserite nella seconda serata.

Ed ecco l'elenco delle canzoni per le due serate (giovedì e venerdì):

E se domani (Fausto Cigliano, Gene Pitney); La prima che incontro (Fabrizio Ferretti, Fraternal Brothers); L'ultimo tram (Milva, Ezio Radaelli); Mezzanotte (Cocky Mazzetti, Los Hermanos Rigual); Non ho l'età per amarti (Gigliola Cinquetti, Patrizia Carli); Passa su questo (Claudio Villa, Peggy March); Sole, pizza amore (Aurelio Fierro, Maria Moran); Sorrisi di sera (Tony Renis, Frankie Avalon); Stasera no, no, no (Remo Germani, Nino Tempo, April Stevens); Una incrina sul viso (Lily Bonato, Richard Moser); Un bacio piccolissimo (Robertino, Bobby Solo); Venti chilometri al giorno (Nicola Arigliano, Peter Kraus).

Che me ne importa a me (Mimmo Modugno, Frankie Laine); Come potrei dimenticarti (Tony Renis, Ben E. King); Così felice (Giorgio Gaber, Patricia Carli); Ieri ho incontrato mia madre (Gino Paoli, Antonio Prietti); L'investigosa fai? (Piero Focaccia, Bobby Solo); Motivo d'amore (Pino Donaggio, Frankie Avalon); Ogni volta (Roby Ferrante, Paul Anka); Piccolo, piccolo (Emilio Pericoli, Peter Kraus); Quando vedrai la mia ragazza (Little Tony, Gene Pitney); Sabato sera (Bruno Filippini, Fraternal Brothers); Sole, sole (Laura Villa, Los Hermanos Rigual); Tu piangi per niente (Lily Bonato, Richard Moser).

Ed ecco infine l'ordine di « uscita » delle canzoni estratte a sorte alla presenza del notaio Brigidina Mirona:

Serata del 30 gennaio: 1) Passo su passo; 2) Un bacio piccolissimo; 3) L'ultimo tram; 4) Una incrina sul viso; 5) E se domani; 6) Mezzanotte; 7) Non ho l'età per amarti; 8) Venti chilometri al giorno; 9) Sole, pizza amore; 10) Sorrisi di sera; 11) Stasera no, no, no; 12) La prima che incontro.

Serata del 31 gennaio: 1) Sabato sera; 2) Quando vedrai la mia ragazza; 3) Così felice; 4) L'investigosa fai?; 5) Come potrei dimenticarti; 6) L'investigosa fai?; 7) Come potrei dimenticarti; 8) Motivo d'amore; 9) Tu piangi per niente; 12) Piccolo, piccolo.

**Daniele Ionio**

## Liz diviene Rosamunda



**TORONTO** — Burton è impegnato a Toronto, da ieri, nelle prove di una nuova edizione dell'« Amleto ». Lo ha accompagnato Liz Taylor. I due hanno viaggiato sotto i nomi di Rosamund Sutherland e Walter Rule, ma sono stati ugualmente riconosciuti

## Montecarlo

# La TV sovietica dallo spazio alle « girls »

**Dal nostro inviato**  
MONTECARLO, 29. Il salto qualitativo della televisione è oggi rappresentato dalle « cosmologiche », dall'utopia, cioè, della trasmissione a distanza delle immagini nello spazio cosmico e nello spazio astrale, soprattutto come potente ausilio alla navigazione spaziale.

Su queste affascinanti implicazioni del progresso televisivo si è visto sugli schermi montecarlino un programma scientifico presentato dal servizio centrale della TV di Mosca e dal titolo appunto di « Cosmologia spaziale ».

Il programma, della durata di 30 minuti, girato da una équipe di allacciamento simultaneo televisivo fra le astronavi in volo e in secondo piano ciò che pure costituiva, nel suo settore, una imponente realizzazione: lo allacciamento simultaneo televisivo fra le astronavi in volo e i centri di ascolto a terra con la successiva, contemporanea, diffusione sui normali canali delle immagini TV. I lettori ricordano d'aver visto anche sui nostri teleschermi — tram-

te collegamento Intervisione-Eurovisione — le immagini di Valentina e di Valeri nelle loro navicelle: ciò che ci è stato mostrato non rappresenta che una piccolissima parte dei collegamenti terra-spazio. Per tutta la durata del volo, da ogni astronave, partivano infatti regolari emissioni TV su due diverse lunghezze (ogni astronave era « scrutata » da differenti angolazioni da due telecamere) attraverso le quali venivano stabiliti i molteplici collegamenti scientifici resi necessari dalla natura dell'impresa spaziale.

Il documentario presentato a Montecarlo illustra le fasi del montaggio delle apparecchiature di ridotte dimensioni (le telecamere sono lunghe non più di venti cm. e alimentate da una batteria grande quanto due scatole di « svedesi ») e la loro utilizzazione.

Le immagini provenienti dallo spazio, una volta captate da speciali radiostazioni e opportunamente amplificate venivano suddivise fra le differenti branche di ricercatori e di scienziati incaricati di seguire, secondo procedure prestabilite, le immagini spaziali: su schermi speciali doppi mentre Valentina e Valeri volavano nel cosmo giungevano le loro immagini, nitidissime e, accanto, la riproduzione dei grafici illustranti ogni più piccola variazione della loro pressione, del ritmo cardiaco, del respiro e del funzionamento dei vari organi.

Oltre a questo prestigioso documentario la TV sovietica — che lo scorso anno vinse, insieme con gli Stati Uniti, il festival — ha portato a Montecarlo anche un programma leggero, la varietà musicale di fine d'anno, ed una realizzazione originale: « Appassionata ». Questa ultima, un programma fortemente permeato da una vena lirica, rievoca l'incontro avvenuto in una sera d'autunno del 1920, in casa di Massimo Gorki, fra Lenin e il celebre pianista Issay Dobrovren. Il concertista esegue fra altre composizioni liriche al prestigiatore all'arcobaleno e conosciute sonate di Beethoven; la potenza emotiva ed evocatrice della musica indotta Lenin ad esprimere il suo parere su questa meravigliosa arte: « la sola forse, che riesce a parlare all'uomo il più esaltante dei linguaggi ».

La fiamma blu è invece un normale programma leggero, legato alla trasmissione dei soliti numeri di ogni sera: Francesco De Courroy, Igor Stravinsky, Hector Berlioz; 20.30 Rivista delle riviste; 20.40 Franz Joseph Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Panorama del Festival; Pausa; 21.45: Aspetti e problemi dell'India d'Oggi; 22.15: Alessandro Scarlatti; 22.45: Orsa minore.

**Paolo Saletti**

# U controcanale

**Frettolose soluzioni vedremo**

La telecronaca (non diretta, purtroppo) dell'incontro Real Madrid-Milano ha costretto ieri sera la TV a modificare i programmi del primo canale, rinviando l'Almanacco: ma non molti telespettatori se ne saranno doluti, visto l'interesse rivestito dalla partita. Come ritem, itivo, è stato trasmesso un telefilm americano che, pur non avendo alcun valore specifico, riusciva a trattenere l'interesse per la breve mezz'ora della sua durata. In queste cose, del resto, il mestiere degli artigiani americani non può essere negato; anche se storie e personaggi sono addirittura risaputi (e quelli di ieri sera lo erano al punto che l'interprete principale Cornel Wilde, sembrava la copia di se stesso in altri film), l'annodarsi e lo sciogliersi della vicenda riescono, almeno per qualche momento, a prendere lo spettatore. Ciò non toglie che i programmisti potrebbero fare uno sforzo un po' più rilevante e darci, anche in questi casi, del materiale che non servisse da semplice riempitivo. Mezz'ora non è un tempo breve per il video. Ma si vede che organizzare i programmi è talmente faticoso che riorganizzarli intelligentemente porterebbe i dirigenti alla totale prostrazione.

Anche sul secondo canale, la serata è stata risolta piuttosto sbrigativamente con la proiezione del film Le due città. Anche in questo caso, non possiamo fare a meno di tornare a rilevare che, tra una serie e l'altra di film scelti e presentati secondo criteri comunque ragionati, ci si prende regolarmente delle lunghe vacanze, mandando in onda pellicole a volte scadenti, a volte di un certo interesse, che in ogni modo sono assolutamente casuali.

Il film di ieri sera aveva quasi trent'anni sulle spalle e non li nascondeva. Non diremo proprio che vallesse la pena tutto sommato, di riassumerlo: tranne forse che per l'interpretazione di Ronald Colman (ma, in questo caso, il film avrebbe certo figurato meglio in un'antologia dedicata a questo attore e destinata a metterne in rilievo il personaggio preferito: l'amore romantico).

Del romanzo da cui è tratto, opera di Dickens, il film non ha certo conservato molto, al di là della sua vicenda e dell'umorismo di certe situazioni e di certi personaggi, anche questi tuttavia, assai reazzionamente ripresi.

Nella presentazione della rivoluzione francese il film, del resto, era schematico e rozzo: sia per la parte che riguardava gli aristocratici, visti come i classici « cattivi », che per la parte che riguardava il popolo, visto come una sorta di corte dei miracoli. Va notato, comunque, che il quadro complessivo del processo rivoluzionario che ne scaturiva non era gratuitamente e ottusamente conservatore come è spesso capitato in pellicole dello stesso genere.

**g. c.**

**Radio e TV per il Festival**

Il Festival della Canzone Italiana, che si svolgerà a Sanremo oggi, venerdì 31 gennaio e sabato 1° febbraio, sarà seguito dalla Radio e dalla TV per tutte e tre le serate.

I collegamenti andranno in onda giovedì 30, dalle ore 22.30 sul secondo canale radiofonico e televisivo; venerdì 31, dalle ore 21.35, sempre sul secondo canale e TV. La serata di sabato 1° febbraio, sarà trasmessa sulla radio sul Secondo programma dalle ore 21.35 e in televisione sul primo canale dalla stessa ora. La trasmissione televisiva avverrà in collegamento Eurovisione.

La novità di quest'anno dell'« massima manifestazione di musica leggera italiana e data dal fatto che ci sarà una sola canzone vincente. Inoltre ogni canzone verrà presentata da un cantante italiano e da uno straniero ».

I bozzetti delle scene sono stati curati da Carlo Carrari da Senigallia, scenografo della TV di Roma.

## Rai programmi

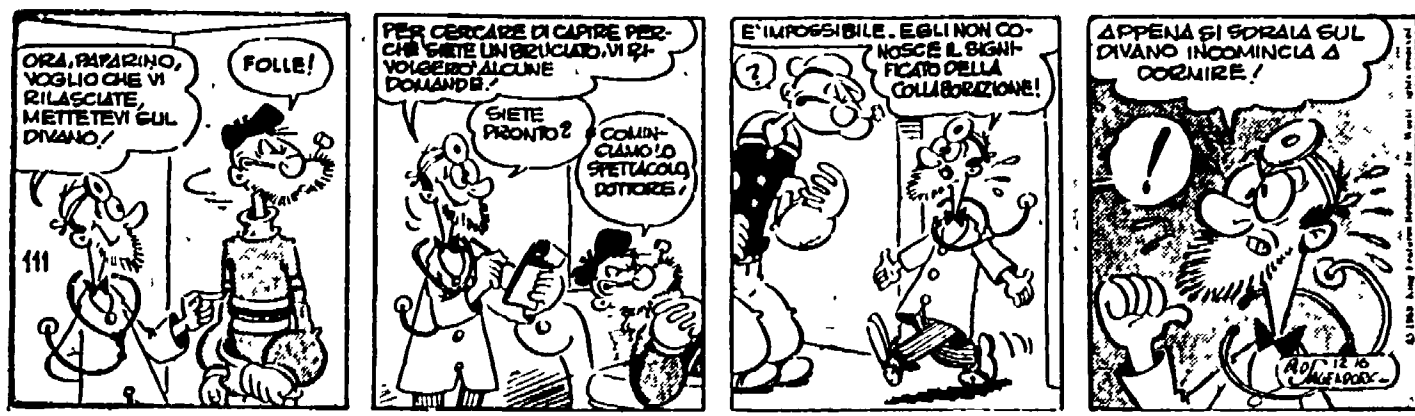
radio primo canale	
<b>NAZIONALE</b>	
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.	
15.15: 20.30: 23.30: Corso di lingua francese; 8.25: Il nostro buongiorno; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nei tempi; 11.15: La rivista di cultura; 11.30: Natale Pravoslavitsch; Nikos Skalkottas; 12.35-14: Musica dal palcoscenico; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: Teacino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programmi per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17.25: IX Giochi Olimpici invernali; 18.10: Visita a un Centro di studio; 18.30: Concerto di Napoli; 18.30: Concerto del violonista Roberto Micalucci, del violoncellista Roberto Carulli e del clavicembalista Ruggero Gerli; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in gloria; 19.35: Teacino musicale; 20.20: Applausi a...; 20.25: Ribalta d'oltreoceano; 21: Che diamo a Caroline? di Mortimer; 22.30: Musica da ballo.	
<b>SECONDO</b>	
Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.35: Musiche del mattino; 8.35: Canta Fred Bogus; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pictogramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Buongiorno miorni; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buongiorno in musica; 11.35: Piccolissimo; 12-12.20: Itinerario romantico; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 13.34: Voci alla ribalta; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.15: Ruote e motori; 15.35: Concerto in mininatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'opera; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17.45: Dal verso alla melodia; 18.35: Classe Unica; 18.50: IX Giochi Olimpici invernali; 19.05: I vostri preferiti; 19.50: IX Giochi Olimpici invernali; 20: Dischi dell'ultima ora; 20.35: Quel giorno, dodicimila anni fa; 21: Padri di musica; 21.35: Musica nella serata; 21.45: Festivali celebri; 22.30: XIV Festival della canzone italiana.	
<b>TERZO</b>	
18.30: La Rassegna Sociologica; 18.45: Morton Feldman; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19.30: Concerto di ogni sera; Francesco De Courroy, Igor Stravinsky, Hector Berlioz; 20.30 Rivista delle riviste; 20.40: Franz Joseph Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Panorama del Festival; Pausa; 21.45: Aspetti e problemi dell'India d'Oggi; 22.15: Alessandro Scarlatti; 22.45: Orsa minore.	
<b>14,40 Giochi olimpici</b>	In Eurovisione: Austria-Innsbruck Sci
<b>16,00 La nuova scuola media</b>	scuola media
<b>17,30 La TV dei ragazzi</b>	« Rosella » di A. M. Rognoni, di M. Alconi (ultima puntata)
<b>18,30 Corso</b>	di istruzione popolare
<b>19,00 Telegiornale</b>	della sera (1ª edizione)
<b>19,15 Segnalibro</b>	settimanale di attualità editoriale
<b>19,40 TV degli agricoltori</b>	
<b>20,00 Telegiornale sport</b>	Giochi olimpici
<b>20,30 Telegiornale</b>	della sera (2ª edizione)
<b>21,00 Vivere insieme</b>	« Due nell'azienda »
<b>22,05 Un uomo fuori del tempo</b>	racconto sceneggiato
<b>22,35 Giochi olimpici</b>	Hockey su ghiaccio: Canada-Svezia
<b>23,00 Telegiornale</b>	della notte
<b>secondo canale</b>	
<b>21,05 Telegiornale</b>	e segnale orario
<b>21,15 Mastro Don Gesualdo</b>	riduzione televisiva del romanzo omonimo di Giovanni Verga. Con E. M. Salerno, Lydia Alfonsi
<b>22,30 XIV Festival</b>	di Sanremo Al termine notte sport
<b>Regina Bianchi e Guido Celano in « Due nell'azienda » di Manzari, in onda stasera sul 1° canale alle 21</b>	



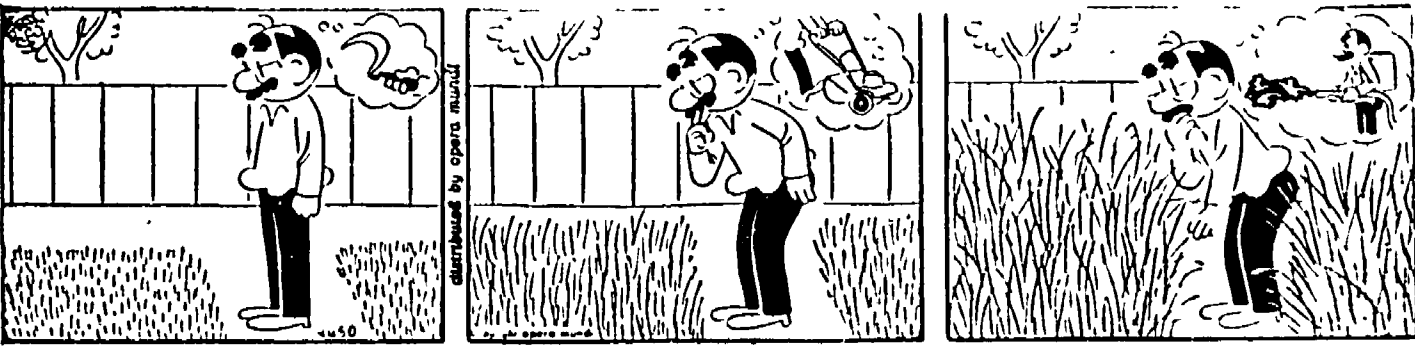
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Balletti e Maestri cantori all'Opera

Oggi e domani riposa Sabato 1. alle 21, fuori abbonamento, replica dello spettacolo di Balletti...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Oggi alle 21.15 al Teatro Olimpico...

TEATRI

ARLECCHINO Alle ore 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: 'Can can degli italiani'...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 552 153) I re del sole, con Y. Brynner...

OGGI IN ESCLUSIVA AL FIAMMA

PIETRO GERMI SEDOLTA E ABBANDONATA

ARLECCHINO

Il mondo di notte n. 3 (alle 15.45-18.20-22.25)

ASTORIA

La pantera rosa, con D. Niven

AVENTINO

Sinfonia per un massacro, con M. Auelair

BALDUINA

Normann astuto poliziotto, con J. Jovino

BARBERINI

Ieri, oggi, domani, con S. Lorenz

BOLIGNA

L'amazzaganti, con J. Meredita

CAPRANICA

Sfidata nella valle dei Comanche, con A. Murphy

CAPRANICHETTA

Il maestro di Vigevano, con A. Sordi

COLA DI RIENZO

Sinfonia per un massacro, con M. Auelair

CORSO

Il cardinale, con T. Tryon

EDEN

Il quattro del Texas, con Frank Sinatra

EMPIRE

Il cardinale, con T. Tryon

EURONIA

Il mio amore con Samantha, con P. Newman

ARLECCHINO

Il mondo di notte n. 3 (alle 15.45-18.20-22.25)

ASTORIA

La pantera rosa, con D. Niven

AVENTINO

Sinfonia per un massacro, con M. Auelair

BALDUINA

Normann astuto poliziotto, con J. Jovino

BARBERINI

Ieri, oggi, domani, con S. Lorenz

BOLIGNA

L'amazzaganti, con J. Meredita

CAPRANICA

Sfidata nella valle dei Comanche, con A. Murphy

CAPRANICHETTA

Il maestro di Vigevano, con A. Sordi

COLA DI RIENZO

Sinfonia per un massacro, con M. Auelair

CORSO

Il cardinale, con T. Tryon

EDEN

Il quattro del Texas, con Frank Sinatra

EMPIRE

Il cardinale, con T. Tryon

EURONIA

Il mio amore con Samantha, con P. Newman

FIAMMA

Sedotta e abbandonata (prima parte)

FIAMMETTA

Barabbas (originale) (alle 16-19-22)

GALLERIA

La pantera rosa, con D. Niven

GARDEN

Sinfonia per un massacro, con M. Auelair

GIARDINO

L'amazzaganti, con J. Meredita

Lettere all'Unità

Il deficit del Poligrafico lo vogliono sanare alle spalle dei nuovi assunti?

Signor direttore, vorrei far conoscere, tramite il suo giornale, la anticonstituzionale situazione in cui si trovano i lavoratori del Poligrafico...

le pare? Oppure da ridere quando si sentono pronunciare tante parole sulla libertà e sulla giustizia sociale.

Un nuovo assunto dell'Istituto Poligrafico dello Stato (Roma) Forse il Ministero saprà dirgli che fine ha fatto quel pacco spedito da Toronto...

Banca dei francobolli

La scorsa settimana abbiamo inviato cambi a: A. Benini, Cossena; S. Grazzini, Montecuccini; T. C. Capecci, Pistoia; I. Battistini, Ravenna; M. Calozani, Poggibonsi; A. Cogorno, Genova; G. Ramella, Imperia; B. Masetti, Trieste; D. Zucchelli, Lodi; C. Ciulli, Firenze; C. Cardaci, Napoli; G. Gatti, Poggio Moresio; S. Scippa, Napoli; A. Ferrante, Tollo; M. Cappellari, Milano; Lepri, Milano; L. Acuto, Mirabello Monterotondo...

Un complemento alla serie dedicata ai Giochi d'Innsbruck

A complemento della serie dedicata ai Giochi olimpici di Innsbruck (già presentata in questa rubrica) le Poste ungheresi hanno emesso anche un foglietto da dieci fiorini. La tiratura è di 150.000 esemplari per quello perforato (che qui presentiamo) e di 12.000 esemplari per quello non perforato. Due ragazzi scrivono dall'India...

schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satirico, SM = Storico-mitologico...

- AVORIO (Tel. 755 416) I comandanti del mar del Sud, con F. Avalon... BOSTON (Tel. 430268) Peter Voss il ladro di milioni... CAPANNELLE Anonima divorzi, con P. Van... CASSIO Johnny Concho, con F. Sinatra... CASTELLO (Tel. 581 767) Sexy magico (VM 18) DO... CENTRALE (Tel. 687210) Gli esclusi, con B. Lancaster... COLASO (Tel. 738 250) Parigi o cara, con F. Valeri... DEI PICCOLI Riposo... DELLE MIMOSE (Via Cassia) Amori celebri, con B. Bardot... DORIA (Tel. 317400) La valanga del Sioux A... EDWARDS (Tel. 334905) L'uomo del Texas, con W. Parker... ELBORADO I piaceri proibiti... FARNESI (Tel. 584 355) Guerriglia nella giungla, con E. Meyer... FARO (Tel. 520790) Uno del tre, con T. Perkins... IRIS (Tel. 865 530) Avventure d'amore e di guerra, con T. Tryon... MARCONI (Tel. 740796) Gli amori di Ercole, con Jayne Mansfield... NOVOCINE (Tel. 588 235) Sfidata nella città dell'uomo, con B. Corey... ORIENTE (Tel. 215886) La donna degli altri è sempre più bella, con C. Chiari... PERLA Taranzi il magnifico, con Gordon Scott... PLANETARIO (Tel. 489758) Fuga da Zahrain, con Y. Brynner... PLATINO (Tel. 215 314) Vecchio testamento, con J. Weston... PRIMA PORTA (Tel. 6910188) L'uomo dalla maschera di ferro, con J. Marais... REGILLA (Tel. 7990179) La trappola di ghiaccio, di W. Disney... RENO (già LEU) Trapezi, con B. Lancaster... ROMA (Tel. 733888) I fuorilegge del Colorado, con M. Anderson... RUBINO (Tel. 570827) Lo spaccone, con P. Newman... SALA UMBERTO (Tel. 674 53) Le 4 verità, con M. Vitti... SILVER CINE Riposo... TRIANON (Tel. 730 302) Taranzi e lo stregone A... ACCADEMIA Riposo... ALESSANDRINO Riposo... AVILA Taranzi e la fontana magica, con L. Barker... BELLE ARTI Accadde al penitenziario A... BELLE ARTI Uno, due, tre, con J. Cagney... COLOMBO Storia cinese, con W. Holden... COLUMBUS Riposo... CRISOGONO Vendetta dei Tughs DR... DEBOLI SCIPIONI 300 leghe sull'Amazzonia, con Y. Cagney... DON BOSCO Valanga sul fiume, con K. Larson... DUE MACELLI Chiuso per restauro... EUCLIDE Lo sceriffo scaltro, con A. O'Connell... FARNESINA Riposo... GIOVANE TRAVESTERE Delitto in 4 dimensioni, con R. Lusing... LIVORNO Riposo... MEDAGLIE D'ORO Riposo... NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo... NOMENTANO (Via F. Redi) I tre moschettieri del Missouri A... NUOVO DONNA OLIMPIA Riposo... ORIONE Il destino di un'imperatrice, con R. Schneider... OTTAVILLA Riposo... PAX I fuorilegge del Colorado, con M. Anderson... PITTIO X La storia del generale Custer... QUIRITI Terra infuocata, con R. Scott... RADIO Le tredici fatiche di Ercole... RIPOSO Furia bianca, con C. Weston... SALA BIRETIA (Via Lucrina) Frontiera Nord-Ovest, con L. Bacal... SALA PIEMONTE La grande olimpiade DO... SALA S. SATURNINO Le frontiere dell'odio, con Ray Milland... SALA S. SPIRITO Scurritori teatrali... SALA TRASPONTINA Il re vagabondo... SAVERIO Tre delitti per padre Brown, con H. Ruhmann... SAVIO Riposo... S. IPPOLITO Sfidata nell'Alta Sierra, con Joel Grey... TIZIANO Riposo... TRIONFALE Riposo... VIRTUS Riposo... CINEMA CHE CONCEDEMO OGGI LA RIDUZIONE AGIS ENAL: Alhambra, Ambra Jovinelli, Apollo, Argo, Ariel, Bologna, Braccio, Corallo, Grion, Italia, Colosseo, Cristallo, Esperia, Farnese, La Fenice, Nomentano, Nuova Olimpia, Orione, Palladium, Planetario, Piazza, Prima Porta, Ritz, Sala Umberto, Sala Politeama, Saturno, Sestini, Teatrino, Trionfo, Tursi, Teatro, Teatri, Ari, De Servi, Paroli, Rialto, Elisir, Rinaldi, Satri, Sistina, Circo Orlando Orfei, Circo Liana Orfei...

CIRCO NAZIONALE ORLANDO ORFEI DEBUTTO DOMANI 31-1 ore 21.15 a VIALE LIBIA Prenotazioni: 8310100

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI LIANA NANDO RINALDO IL PIU GRANDE CIRCO del MONDO 8.000 POSTI A SEDERE RESTA AL VIALE TRASTEVERE FINO AL 16 FEBBRAIO 2 SPETTACOLI ORE 18.15-21.15 PRIMO TEL. 54300



Da domani

# Tessili: in lotta per due giorni

Lo sciopero sarà attuato anche nelle aziende IRI-ENI

Domani e dopodomani, con un nuovo sciopero nazionale unitario, della durata di 48 ore, riprende la lotta contrattuale iniziata quasi due mesi fa dai 450 mila tessili. All'astensione, che fu seguito ai tre scioperi di 24 ore e alle due ultime settimane di lotta articolata, prenderanno parte anche i 15 mila dipendenti delle aziende a partecipazione statale (Lanerossi, MCM e Fabbricone).

Nonostante la sospensione della lotta decisa alla fine di dicembre per l'inizio di trattative coi sindacati, l'intersindacato e l'ASAP (che rappresentano rispettivamente l'IRI e l'ENI) non hanno infatti saputo o voluto approfittare dell'occasione per differenziare il comportamento pubblico da quello privato nella vertenza. I tre sindacati di categoria FIOT-CGIL, Federtessili-CISL e UIL-tesse — che la settimana scorsa avevano concesso un'ulteriore dilazione — hanno pertanto dovuto desistere dal tentativo di negoziare separatamente dalle associazioni padronali, e la lotta si riapre per tutta l'industria tessile.

Allo sciopero che inizia domattina, seguiranno tre settimane di astensioni articolate, già annunciate per i giorni 5-6-7, 12-13-14 e 19-20-21 febbraio. In questi tornate, gli scioperi avverranno: nel primo giorno 8 ore il primo turno e 4 quello a giornata; nel secondo 8 ore il secondo turno e 4 quello a giornata; nel terzo, 8 ore il turno notturno.

Ferrovie:

Aumenti sulle tratte brevi

Sotto la veste innocente dell'arrotondamento, i dirigenti delle F.S. (e il ministro dei Trasporti che li ha autorizzati) hanno gabbellato un forte aumento delle tariffe sui brevi percorsi. Il prezzo del biglietto per un percorso di 7-8 chilometri, ad esempio, è stato portato da 10 a 100 lire. In questo modo, il 17-18 Km. si pagheranno 200 lire anziché 160; su un percorso di 29-30 Km. si pagheranno 300 lire anziché 240. Si tratta solo di alcuni esempi che mostrano come siano stati praticati aumenti effettivi dal 10 al 30 per cento su molte tratte fra i 1 e 30 chilometri, provocando un automatico allineamento anche nei prezzi delle autolinee. Che di un rincaro si tratti è dimostrato dal fatto che, ad esempio, un biglietto che costava 160 lire ora è stato arrotondato a 150 e a 200 lire. Questa misura svela, perciò, il proposito evidente di favorire la manovra del trasporto privato per realizzare ulteriori aumenti di tariffe.



Per il 1964 una casa più bella.....  
La collezione più elegante di mobili classici e moderni, con particolari ed eccezionali sconti sui prezzi di listino nella prima presentazione del 18 Gennaio al 3 Febbraio nella manifestazione:

**MOBILGASA**  
LANCIO NUOVE PRODUZIONI **64**

Restano invariate le abituali condizioni del SUPER-MERCATO MOBILI: consegna immediata, e secondo la Vo. esigenza, gratuite nel Lazio, Campania ed Emilia, pagamento anche dilazionato in 24 rate, consulenze ed assistenza gratuita.

**SUPERMERCATO MOBILI**  
le grandi esposizioni italiane del mobile  
BOLOGNA - ROMA - NAPOLI  
ROMA EUR - Piazza Marconi Graticcio Italia  
telefoni 59114/41/2/3/4 - orario: 9-13 15.30-19.30

## Successo CGIL al Cantiere di Livorno

LIVORNO, 29. Sono stati resi noti questi pomeriggio i risultati delle votazioni per la nuova Commissione interna al Cantiere navale di Livorno, che hanno portato a un altro notevole e significativo successo della lista FIOM-CGIL passata fra gli operai dall'81,08% del '63 all'84,23% di quest'anno.

Questi i risultati: Operai: FIOM 809 voti, 84,23% (1963: 828 voti, pari all'81,08%); CISL 68 voti, 7,1% (1963: 71 voti, 7,01%); UIL 82 voti, 8,16% (1963: 113 voti, 11,15%); impiegati: FIOM 70 voti (1963: 93 voti); CISL 27 voti; UIL 55 voti (nel 1963 le due liste si presentarono unite raccogliendo 89 voti).

I seggi della nuova C. I. sono stati così ripartiti: operai: 5 alla FIOM, uno alla UIL; impiegati: uno alla FIOM.

Per arginare la pressione inflazionistica

# Bloccati in Svizzera i capitali italiani?

Saltato anche il segreto bancario - Allarme fra gli « esportatori » italiani di valuta

Dalla nostra redazione MILANO, 29

La fuga di capitali ha inflazionato la Svizzera, tanto che il Consiglio federale ha deciso una serie di misure di restrizioni economiche (che il Parlamento dovrà approvare entro il 17 febbraio prossimo), che praticamente rendono inoperanti i capitali italiani esportati in Svizzera. Il franco è minacciato, la pressione inflazionistica in atto, determinata da un massiccio afflusso di capitali stranieri (questa è la versione svizzera dell'inflazione, in Italia sarebbe

Proposta un'inchiesta sulla fuga di capitali

Gli otto senatori del PSIUP hanno presentato a Palazzo Madama un progetto di legge con il quale si propone l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta per approfondire, con la necessaria obiettività e rapidità, l'entità e la portata della fuga dei capitali all'estero.

La rottura del segreto bancario ha messo in tutto i giornali industriali come 24 Ore e il Sole, i quali dopo una lunga e violenta campagna allarmistica, culminata nel 10 ottobre - novembre scorso, giustificavano quella fuga di capitali all'estero (si parla di 400-500 miliardi) come necessità del capitale di cercare remunerazione fuori della patria e matrigna e nazionalizzatrice.

Ma intanto la fuga di capitali ha determinato in larga parte le tensioni monetarie che oggi si pagano mediante le restrizioni del credito.

L'on. Orlandi presidente dell'anti-trust

L'on. Flavio Orlandi (PSDI) è stato eletto presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, a sostituzione dell'on. Tremoloni, sempre del PSDI, nominato ministro delle Finanze. I comunisti hanno votato con scheda bianca. Il neopresidente ha convocato subito il comitato di presidenza per oggi, allo scopo di organizzare i lavori della commissione stessa.

# Sciopero domani all'Italcable

Unificare il servizio telegrafico e passarlo alla gestione statale

I dipendenti dell'Italcable effettueranno domani uno sciopero nazionale. L'astensione dal lavoro, proclamata dai sindacati della categoria e che sarà attuata dalle 7 alle 11, è la prima risposta del personale dell'Italcable alla pretesa dei dirigenti della società di rinnovare il contratto senza alcuna modifica di carattere economico.

L'Italcable giustifica questa sua assurda posizione col fatto che verserebbe in cattive acque (avendo registrato, come essa afferma, un passivo di 700 milioni nel 1963 e prevedendo una ulteriore contrazione degli introiti per il 1964 e il 1965). Non solo ma secondo i dirigenti della società, qualora il governo non dovesse accogliere le loro richieste (aumento delle tariffe, diversa ripartizione degli utili con lo Stato ecc.), si dovrà ricorrere alla liquidazione di tutte le sedi fuori Roma (con conseguente licenziamento di circa 800 lavoratori), riducendo inoltre della metà il personale operante nella capitale (licenziando altri 800 lavoratori).

Appare chiaro che l'Italcable ha assunto questa sua posizione nell'intento di ottenere dal governo i provvedimenti richiesti. Qualora, però, la situazione fosse pesante come i dirigenti della società sostengono, è evidente che non si tratta di ricorrere al blocco dei salari o al licenziamento, ma ad una ristrutturazione del servizio telegrafico nazionale. L'Italcable sostiene, fra l'altro, che le sue difficoltà sono derivate dalle trasformazioni in atto nei sistemi di comunicazione telegrafica e dalla riduzione del traffico telegrafico interno, assorbito in gran parte dallo Stato (attraverso il servizio Telex). Proprio questi mutamenti, tuttavia, impongono il riassetto del servizio come i sindacati reclamano. E ciò anche in considerazione che in altri paesi, dove pure si sono verificate le innovazioni di cui si parla, le tariffe tendono a diminuire anziché aumentare.

L'Italia, del resto, è l'unica nazione europea dove un servizio pubblico di così evidente importanza e delicatezza è tuttora suddiviso tra lo Stato e un'azienda in concessione. Appare chiaro, per altro, che i maggiori costi, gli sprechi, le lacere, i misurati organizzativi adottati, i duplicati persino (gli impianti Telex e Gextex sono stati costruiti, ad esempio, sia dallo Stato che dall'Italcable) sono dovute a questa bizzarra situazione.

Se si vuole, pertanto, tutelare gli interessi della collettività, non si deve ricorrere al blocco delle già scarse retribuzioni dei lavoratori, ma occorre affrontare il problema delle comunicazioni telegrafiche in modo radicale, unificandolo e trasferendolo ad una gestione unitaria statale.

Su questo complesso di problemi sono state fatte in questi giorni interrogazioni al ministro delle Poste, Russo, dal compagno Silvio Leonardi (PCI) e dai deputati della CGIL e della CISL.

Il PCI: convocare la commissione del bilancio

Nel corso della riunione di ieri della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali, il compagno Falla, a nome del gruppo comunista, ha protestato contro il fatto che sia stata rinviata la riunione della commissione, già prevista per il giorno 30 e nel corso della quale il ministro Giolitti avrebbe dovuto riferire sui criteri della programmazione economica.

Falla ha chiesto quindi che la commissione sia convocata, per discutere l'argomento, nella settimana entrante e non oltre. Del resto, anche il presidente della commissione, on. La Malfa, ha concesso questa esigenza. Con tale richiesta il gruppo comunista ha voluto riaffermare ancora una volta che gli orientamenti fondamentali che debbono presiedere alla programmazione devono essere presi in esame, discussi e decisi nell'ambito degli organi parlamentari.

Decisioni della Consulta

# Servizi sociali per le lavoratrici

L'intervento dell'on. Vittorio Foa

La Consulta delle lavoratrici (CGIL), nel concludere i suoi lavori, ha approvato le proposte elaborate dalla Confederazione per la riforma della legge sulla maternità e l'infanzia che saranno incluse nel progetto di riforma dei servizi sanitari. La nuova legislazione sulla maternità, insieme alla creazione di una rete di asili d'infanzia in tutto il Paese, dovrà consentire a milioni di donne di contenere la partecipazione diretta alla vita produttiva con le esigenze familiari.

Su quest'ultimo punto si è soffermato, nell'intervento che ha concluso i lavori, l'on. Vittorio Foa che ha rilevato la mancanza di una politica dell'occupazione da parte del governo di questi ultimi anni. Una tale politica dovrebbe mettere la creazione di una rete di obiettivi più importanti, impegnando le risorse necessarie, perché la creazione di questi posti non rappresenti un spreco ma — al contrario — la condizione per un più razionale impiego della forza lavoro, specialmente femminile, nella produzione.

I problemi dell'occupazione femminile — ha proseguito l'on. Foa — dovranno dunque trovarsi da un lato nell'azione dei sindacati che, contattando gli organici (o i piani) (trattando in agricoltura), possono creare migliori condizioni di stabilità e nuove possibilità di assorbimento della manodopera. Grande importanza ha, per le lavoratrici, anche la situazione professionale con il conseguente riconoscimento delle qualifiche dovute.

La Consulta ha poi discusso ampiamente sulle lotte in corso in alcuni settori (tessili, chimici, confezioniste, maglie e calze, ecc.) che impegnano i sindacati nella realizzazione degli obiettivi indicati.

Dalle 7 alle 11

# Sciopero domani all'Italcable

Unificare il servizio telegrafico e passarlo alla gestione statale

I dipendenti dell'Italcable effettueranno domani uno sciopero nazionale. L'astensione dal lavoro, proclamata dai sindacati della categoria e che sarà attuata dalle 7 alle 11, è la prima risposta del personale dell'Italcable alla pretesa dei dirigenti della società di rinnovare il contratto senza alcuna modifica di carattere economico.

L'Italcable giustifica questa sua assurda posizione col fatto che verserebbe in cattive acque (avendo registrato, come essa afferma, un passivo di 700 milioni nel 1963 e prevedendo una ulteriore contrazione degli introiti per il 1964 e il 1965). Non solo ma secondo i dirigenti della società, qualora il governo non dovesse accogliere le loro richieste (aumento delle tariffe, diversa ripartizione degli utili con lo Stato ecc.), si dovrà ricorrere alla liquidazione di tutte le sedi fuori Roma (con conseguente licenziamento di circa 800 lavoratori), riducendo inoltre della metà il personale operante nella capitale (licenziando altri 800 lavoratori).

Appare chiaro che l'Italcable ha assunto questa sua posizione nell'intento di ottenere dal governo i provvedimenti richiesti. Qualora, però, la situazione fosse pesante come i dirigenti della società sostengono, è evidente che non si tratta di ricorrere al blocco dei salari o al licenziamento, ma ad una ristrutturazione del servizio telegrafico nazionale. L'Italcable sostiene, fra l'altro, che le sue difficoltà sono derivate dalle trasformazioni in atto nei sistemi di comunicazione telegrafica e dalla riduzione del traffico telegrafico interno, assorbito in gran parte dallo Stato (attraverso il servizio Telex). Proprio questi mutamenti, tuttavia, impongono il riassetto del servizio come i sindacati reclamano. E ciò anche in considerazione che in altri paesi, dove pure si sono verificate le innovazioni di cui si parla, le tariffe tendono a diminuire anziché aumentare.

L'Italia, del resto, è l'unica nazione europea dove un servizio pubblico di così evidente importanza e delicatezza è tuttora suddiviso tra lo Stato e un'azienda in concessione. Appare chiaro, per altro, che i maggiori costi, gli sprechi, le lacere, i misurati organizzativi adottati, i duplicati persino (gli impianti Telex e Gextex sono stati costruiti, ad esempio, sia dallo Stato che dall'Italcable) sono dovute a questa bizzarra situazione.

Se si vuole, pertanto, tutelare gli interessi della collettività, non si deve ricorrere al blocco delle già scarse retribuzioni dei lavoratori, ma occorre affrontare il problema delle comunicazioni telegrafiche in modo radicale, unificandolo e trasferendolo ad una gestione unitaria statale.

Su questo complesso di problemi sono state fatte in questi giorni interrogazioni al ministro delle Poste, Russo, dal compagno Silvio Leonardi (PCI) e dai deputati della CGIL e della CISL.

Decisioni della Consulta

# Servizi sociali per le lavoratrici

L'intervento dell'on. Vittorio Foa

La Consulta delle lavoratrici (CGIL), nel concludere i suoi lavori, ha approvato le proposte elaborate dalla Confederazione per la riforma della legge sulla maternità e l'infanzia che saranno incluse nel progetto di riforma dei servizi sanitari. La nuova legislazione sulla maternità, insieme alla creazione di una rete di asili d'infanzia in tutto il Paese, dovrà consentire a milioni di donne di contenere la partecipazione diretta alla vita produttiva con le esigenze familiari.

Su quest'ultimo punto si è soffermato, nell'intervento che ha concluso i lavori, l'on. Vittorio Foa che ha rilevato la mancanza di una politica dell'occupazione da parte del governo di questi ultimi anni. Una tale politica dovrebbe mettere la creazione di una rete di obiettivi più importanti, impegnando le risorse necessarie, perché la creazione di questi posti non rappresenti un spreco ma — al contrario — la condizione per un più razionale impiego della forza lavoro, specialmente femminile, nella produzione.

I problemi dell'occupazione femminile — ha proseguito l'on. Foa — dovranno dunque trovarsi da un lato nell'azione dei sindacati che, contattando gli organici (o i piani) (trattando in agricoltura), possono creare migliori condizioni di stabilità e nuove possibilità di assorbimento della manodopera. Grande importanza ha, per le lavoratrici, anche la situazione professionale con il conseguente riconoscimento delle qualifiche dovute.

La Consulta ha poi discusso ampiamente sulle lotte in corso in alcuni settori (tessili, chimici, confezioniste, maglie e calze, ecc.) che impegnano i sindacati nella realizzazione degli obiettivi indicati.

Manifestazione a Pisa contro i licenziamenti

Dal nostro corrispondente PISA, 29. Gli operai della Del Chiocca, una delle più importanti aziende cittadine, sono scesi in piazza per protestare contro i licenziamenti. I licenziamenti, che hanno fatto il loro ingresso in lotta contro un padrone che alle richieste sindacali ha risposto con 43 licenziamenti. Da tempo erano stati chiesti aumenti salariali e il rispetto del contratto nazionale dei metalurgici. Di fronte a queste richieste la cui giustizia è fuori discussione, si pensi che il salario medio non arriva alle 55 mila lire mensili — l'industria pisana ha minacciato a più riprese la chiusura della fabbrica. I lavoratori però non hanno mai ceduto, dando vita ad una serie di scioperi articolati che sono costati milioni di lire di mancato salario.

Del Chiocca, comunque, ha sempre rifiutato la trattativa perché le autorità cittadine si siano più volte interessate della questione. Anzi, ad un certo punto rese nota al sindacato la decisione di licenziare un terzo delle maestranze. Gli operai occuparono la fabbrica rimanendovi dentro per qualche giorno; poi fu convocato il ministro del Lavoro in un incontro fra le parti. L'occupazione cessò ma Del Chiocca, compiendo l'ultimo di una serie di soprusi e ricatti, non si presentò alla trattativa. Oggi i lavoratori della Del Chiocca sono scesi nelle strade cittadine dando vita ad una grande manifestazione. Insieme a loro erano gli operai di tutte le fabbriche pisane, gli universitari dell'Unione Giorgiardi, i dipendenti dell'azienda pubblica di trasporto.



**NAONIS**  
...è differente!  
fra tutte una sola è la prima ballerina...  
... fra tutti solo il televisore NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!  
frigoriferi televisori lavatrici cucine

## ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50	FIAT 500 D	1500	7) OCCASIONI L. 50
A.A. PRESTITI rapidi a tutti	FIAT 600 D	1800	ORO acquisto lire cinquemila
S.P.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 284512 - CROSSETTO - Via Telamonio 4/c.	FIAT 1100	2500	grammo Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Faccio cambi SCHIAYONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480370).
4) AUTO-MOTO C/CL L. 50	FIAT 1300	3000	
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Biscolati 24.	FIAT 1500	3300	
*Autoleggio Italia S.r.l. - Roma - Prezzi giornalieri feriali per 50 Km.	FIAT 1800	3500	
	FIAT 2100	3500	
	Largo Orzi e Curiazi n. 5. tel. 797285		
	11) LEZIONE COLLEGI L. 50		
	STENODATTILOGRAFIA. Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero 29 - Napoli.		



**Pinocchio**  
fettine di merluzzo salinato  
mettete subito a bagno le fettine di merluzzo salinato "PINOCCHIO" prive di spine e un cibo prelibato, sano e nutriente, non sofisticabile.



**FIERA INTERNAZIONALE DI BRNO**  
◆ rassegna della più evoluta tecnica  
◆ partecipazione delle ditte rappresentanti i settori più importanti  
◆ eccellenti possibilità di vendita e d'acquisto  
◆ conferenze scientifiche e tecniche ed incontro dei giornalisti della stampa tecnica

Sistemazione per settori che hanno come centro di gravità: macchine utensili, macchine a formare, per l'energia elettrica, macchine per la industria dei prodotti chimici e dei prodotti alimentari, tecnica del trasporto e tecnica agricola, macchine per l'industria tessile, per l'industria del cuoio e del caucciù.

Informazioni: FIERE ED ESPOSIZIONI DI BRNO  
Ambasciata della Repubblica Socialista Cecoslovacca, sezione commerciale, Via Iridebrando Coira N. 23, Roma.

**BRNO, dal 6 al 20 settembre 1964 REPUBBLICA SOCIALISTA CECOSLOVACCA**





Una nota ufficiosa ispirata dal Quai d'Orsay

La questione di Cipro

DALLA 1ª PAGINA

A Parigi si ammette che non ci sono due Cine

Cian Kai-scek ritira i fondi di Formosa dalle banche francesi - I candidati al posto d'incaricato d'affari a Pechino

Dal nostro inviato

PARIGI, 29

Il riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte della Francia ha messo in moto un processo irreversibile...

D'altra parte, Peyrefitte ha fornito oggi una precisazione abbastanza secca nei confronti di Taipei...

Maria A. Macciocchi

Conclusa la visita di d'Estaing

Maggiori scambi franco-sovietici

Washington

Preoccupazioni per la rottura del blocco contro Cuba

I circoli governativi di Washington riconoscono tacitamente che il blocco di Cuba è fallito...

Il comunicato accenna a futuri sviluppi - Riserbo sui colloqui politici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29

Giscard d'Estaing è partito da Mosca ed è in giornata rientrato a Parigi. La missione del ministro gollista è così finita...

Psichiatri per Ruby



DALLAS — Jack Ruby, l'assassino del presunto uccisore del presidente Kennedy, è stato sottoposto ieri a un esame psichiatrico...

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 29

Per il secondo giorno consecutivo il governo inglese ha insistito nel rifiuto di concedere il visto di Cipro alla presenza dei capi di stato maggiore delle tre armate...

Fra Londra e Varsavia

Contatti sul piano Gomulka per l'Europa

Interesse a Londra per il progetto di un «congelamento delle armi atomiche»

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 29

Il governo di Londra e quello di Varsavia si metteranno in contatto per discutere la possibilità di giungere a un «congelamento» delle armi atomiche...

La zona scandinava. Non si esclude che tutto questo lavoro di pianificazione prelude al completamento di quel «piano dattiloscritto» di cui parlava Gomulka...

Franco Fabiani

Si questo punto, che è proprio quello delle maggiori implicazioni politiche, non vengono dati particolari: Giscard d'Estaing con l'ultimo momento economicamente multo. I motivi assolutamente non erano però che un aspetto di questa missione a Mosca.

Mentre Schlesinger si dimette

Johnson nei guai per il «caso Baker»

WASHINGTON, 29

Un altro membro del «trust dei cervelli» kennediano, l'assistente speciale (consigliere) Arthur Schlesinger, lascia la Casa Bianca...

ULTIM'ORA

Colpo di stato a Saigon?

SAIGON, 30 (mattina) - Fonti militari americane hanno dichiarato che membri del gruppo di giunta militare...

Congo

Un battaglione di gendarmi in rivolta a Stanleyville

LEOPOLDVILLE, 29

Nella capitale del Congo c'è un clima di tensione. I gendarmi di Mulele tennero un'assemblea nella capitale del Kwilu, Kikwit. Anche se la precisione sulla data lascia dubbi agli osservatori...

Giuseppe Boffa

La difesa congolese ha fatto cenno per la prima volta, ieri, alle operazioni militari in corso nella provincia del Kwilu. Esso ha annunciato che rinforzi di uomini e materiale hanno raggiunto la guarnigione di Idiofa...

Tutte queste notizie confermano l'estensione e l'impopolarità del movimento insurrezionale. Si preparano giorni difficili per il governo Adju. Questo è giunto oggi a Rabat, prima tappa del suo viaggio in Africa. Uthani si recherà poi in Algeria...

Mario Alicata

Luigi Pintor

Leo Vestri

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19

Banane

nistro Trabucchi, ma non gli disse nulla, anche perché non sapeva nulla.

Moro

Del governo di centro-sinistra dava con queste parole alle gesta della Coltivatori e della Federazione. Bonomi si è diretto verso Moro gli ha stretto la mano con molto calore...

Presidente: E la lettera del sindaco di Viterbo? Trabucchi: Non ne sapevo nulla.

Bartoli: Sapeva tutto. Io oggi ritengo di essere stato autorizzato.

Trabucchi: Mai, mai l'ho autorizzato.

Presidente: Ha autorizzato il signor Moro? Trabucchi: Non so.

Trabucchi: Ho interrogato mia figlia, lei ha fatto il terzo grado, l'ho stritolata, ma ha continuato a negare.

Presidente: Ha annullato la gara per fini elettorali? Trabucchi: No.

Trabucchi: Avevo un avversario che era stato nel mio stesso partito, ma mi sentivo sicuro.

URSS

generale clima politico di rapporti con gli Stati Uniti e con l'Occidente.

Fino alla diffusione della nota sovietica, da parte delle autorità americane in Germania era stato mantenuto un atteggiamento sintomaticamente evasivo.

De Luca: Non è vero.



PALERMO

Nuovo colpo dei gruppi monopolistici nel Basento

Modificato il progetto della Matera-Ferrandina

La strada - che avrebbe dovuto collegare il capoluogo lucano alla costituenda zona industriale - passerà invece a 15 km. dalla città - Domenica manifestazione unitaria di protesta

Dal nostro corrispondente

MATERA, 29. La strada a scorrimento rapido per collegare Matera alla zona industriale del Basento e che quindi dovrebbe favorire il sorgere di nuclei industriali anche nel capoluogo lucano, rischia di non essere più realizzata. Si vuole modificare radicalmente l'originario progetto: la strada, cioè, sarà costruita ma passerà a 15 Km. dalla città per collegarsi direttamente con la Napoli-Bari.

ci si trovi di fronte ad un nuovo colpo dei gruppi monopolistici interessati alla creazione di complessi industriali nel Basento e nel Sud. In sostanza i monopoli si muovono sempre più in rapporto ai loro obiettivi di profitto, eludendo ogni possibile iniziativa che possa favorire lo sviluppo economico e sociale della Lucania e di tutto il Sud, anziché di limitati « poli ».

tempo necessario per raggiungere la zona industriale (in formazione) sembrava costata secondo quanto aveva dichiarato il rag. Annunziata, presidente del « Consorzio per il nucleo industriale Val Basento », di cui Matera fa parte.

Iniziativa del PCI per la Carbosarda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. I problemi relativi alla S.M.C.S. e alla prospettiva di industrializzazione di Carbonia e della zona Suleis-Iglesiesi, sono stati discussi nel parlamento comunista sardo e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Alla riunione hanno partecipato i senatori Vito Spino e Luigi Pirastu, il deputato Luigi Berlinguer, i consiglieri regionali Lucio Atzeni e Armando Condui, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei minatori delle Commissioni interne della Carbonifera sarda.

Convegno regionale a Firenze

Artigianato: rivendicata l'autonomia di contrattazione

Impegno antimonomopolistico - Necessario un alleggerimento degli oneri fiscali

Il convegno regionale toscano degli artigiani - svolto nel salone della Camera di Commercio - ha posto al centro del dibattito il diritto della categoria di contrattare stipulando autonomamente i rapporti di lavoro. La Federazione toscana degli artigiani che ha indetto il convegno, ha inteso in questo modo suscitare una discussione anche con gli organizzatori sindacali, la cui era presente una delegazione della CcdL con il segretario Palazzeschi) e con i parlamentari (tra i quali l'onorevole Mazzoni, oltre all'onorevole Gelmini che ha trattato le conclusioni del convegno) allo scopo di giungere ad una rapida concretizzazione di questo diritto.

tonoma contrattazione - implicita anche nelle dichiarazioni di autorevoli dirigenti sindacali - è tanto più importante se si considera come gli oneri previdenziali e fiscali gravino in misura sempre maggiore sulle piccole imprese, più che sulle grandi e grandissime, e come le difficoltà creditizie - in omaggio alla « linea Carli » - tendono sempre più difficili la vita delle imprese artigiane. Il diritto di contrattare, quindi, non investe la parte dei salari, che ricadrebbe sui lavoratori dipendenti, ma bensì gli oneri fiscali e contributivi i quali debbono essere, più giustamente ripartiti.

Taranto: D'Ippolito nuovo segretario dei giovani comunisti

D. Notarangelo

TARANTO, 29. Il comitato direttivo della Federazione giovanile comunista jonica, eletto nella conferenza provinciale di organizzazione della FGCI, si è riunito per eleggere il segretario e il vicesegretario.

Siena: petizione delle donne contro il carovita

Le donne comuniste di Siena hanno lanciato una petizione contro il carovita.

Le donne comuniste di Siena hanno lanciato una petizione contro il carovita. La petizione mette in evidenza come il continuo aumento del costo della vita diminuisca il potere di acquisto penalizzando di conseguenza le condizioni di chi vive del proprio lavoro.

Bari: la Provincia costituirà un comitato per l'agricoltura

Il giudizio sulle cause della crisi - Impegni immediati e di prospettiva

La mozione è stata elaborata dal Comitato provinciale di Bari. La mozione è stata elaborata dal Comitato provinciale di Bari. La mozione è stata elaborata dal Comitato provinciale di Bari.

Resa nota la mozione conclusiva del convegno provinciale

Dal nostro corrispondente

BARI, 29. E' stata resa nota la mozione conclusiva del convegno provinciale di Bari. La mozione è stata elaborata dal Comitato provinciale di Bari.

Foggia: protesta degli studenti

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia.

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia. Gli studenti hanno protestato contro la mancanza di attrezzature tecniche, scientifiche e l'insufficienza del corpo insegnante.

Palermo: Presa di posizione unitaria sulla crisi del settore agrario

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune:

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune. La politica del Ministero del commercio estero italiano limita i sbocchi della nostra produzione.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Palermo: Moderno impianto per convertire i rifiuti in «humus» fertilizzante

Con un impianto di bio-conversione rapida e controllata (che sta per entrare in esercizio alla periferia di Palermo), i rifiuti solidi della città verranno presto trasformati in humus ad alto potere fertilizzante.

Con un impianto di bio-conversione rapida e controllata (che sta per entrare in esercizio alla periferia di Palermo), i rifiuti solidi della città verranno presto trasformati in humus ad alto potere fertilizzante.

Siracusa: Presa di posizione unitaria sulla crisi del settore agrario

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune:

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune. La politica del Ministero del commercio estero italiano limita i sbocchi della nostra produzione.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Foggia: protesta degli studenti

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia.

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia. Gli studenti hanno protestato contro la mancanza di attrezzature tecniche, scientifiche e l'insufficienza del corpo insegnante.

Palermo: Presa di posizione unitaria sulla crisi del settore agrario

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune:

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune. La politica del Ministero del commercio estero italiano limita i sbocchi della nostra produzione.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Foggia: protesta degli studenti

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia.

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia. Gli studenti hanno protestato contro la mancanza di attrezzature tecniche, scientifiche e l'insufficienza del corpo insegnante.

Il tesseramento al PCI

Da 700 a mille gli iscritti a Corleone

Dalla nostra redazione

Un importante successo della campagna di tesseramento e di proselitismo al Partito si registra nel corleonese dove, a tutt'oggi, mille compagni hanno preso la tessera del PCI, contro i settecento dell'anno scorso. Tale balzo in avanti è stato reso possibile attraverso il rafforzamento del comitato di zona che, negli ultimi tempi, ha centrato buona parte del suo intervento politico e organizzativo sulla battaglia per la trasformazione dell'ente di riforma in ente di sviluppo dell'agricoltura.

Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Palermo: Presa di posizione unitaria sulla crisi del settore agrario

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune:

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune. La politica del Ministero del commercio estero italiano limita i sbocchi della nostra produzione.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Foggia: protesta degli studenti

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia.

Nonostante stamane ha avuto luogo una forte manifestazione di studenti dell'Istituto professionale «Saverio Altamura» di Foggia. Gli studenti hanno protestato contro la mancanza di attrezzature tecniche, scientifiche e l'insufficienza del corpo insegnante.

Moderno impianto per convertire i rifiuti in «humus» fertilizzante

Con un impianto di bio-conversione rapida e controllata (che sta per entrare in esercizio alla periferia di Palermo), i rifiuti solidi della città verranno presto trasformati in humus ad alto potere fertilizzante.

Con un impianto di bio-conversione rapida e controllata (che sta per entrare in esercizio alla periferia di Palermo), i rifiuti solidi della città verranno presto trasformati in humus ad alto potere fertilizzante.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Palermo: Presa di posizione unitaria sulla crisi del settore agrario

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune:

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune. La politica del Ministero del commercio estero italiano limita i sbocchi della nostra produzione.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Palermo

Moderno impianto per convertire i rifiuti in «humus» fertilizzante

Con un impianto di bio-conversione rapida e controllata (che sta per entrare in esercizio alla periferia di Palermo), i rifiuti solidi della città verranno presto trasformati in humus ad alto potere fertilizzante.

Con un impianto di bio-conversione rapida e controllata (che sta per entrare in esercizio alla periferia di Palermo), i rifiuti solidi della città verranno presto trasformati in humus ad alto potere fertilizzante.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.

Palermo: Presa di posizione unitaria sulla crisi del settore agrario

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune:

Sulla grave crisi in cui versa il settore agrario la Camera del lavoro, l'Alleanza coltivatori siciliani e la Federazione agricoltori Siracusani hanno emesso il seguente comunicato comune. La politica del Ministero del commercio estero italiano limita i sbocchi della nostra produzione.

Cosenza: agitazione degli avvocati per il trasferimento della Pretura

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Gli avvocati ed i procuratori di Cosenza sono in agitazione a causa del disagio determinato dal trasferimento degli uffici della Pretura in locali molto distanti dalla sede degli uffici giudiziari.

Cagliari: Proposte del PCI per dare un contenuto democratico all'autonomia regionale

L'o.d.g. comunista accolto dalla Giunta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. La prima tornata del 1964 del Consiglio regionale di Cagliari ha visto il dibattito, in aula e in commissione, su argomenti di notevole rilievo: istituzione di un ente di gestione delle aziende agricole colpite da calamità naturali; proposta di legge nazionale per la IV provincia di Oristano; nuova legge di delega al Parlamento per la riforma della giunta durante le elezioni del 1961; giuri d'onore per il caso Covicovich; il consigliere d'aula, accusato di irregolarità durante la sua permanenza all'Assessorato al turismo.